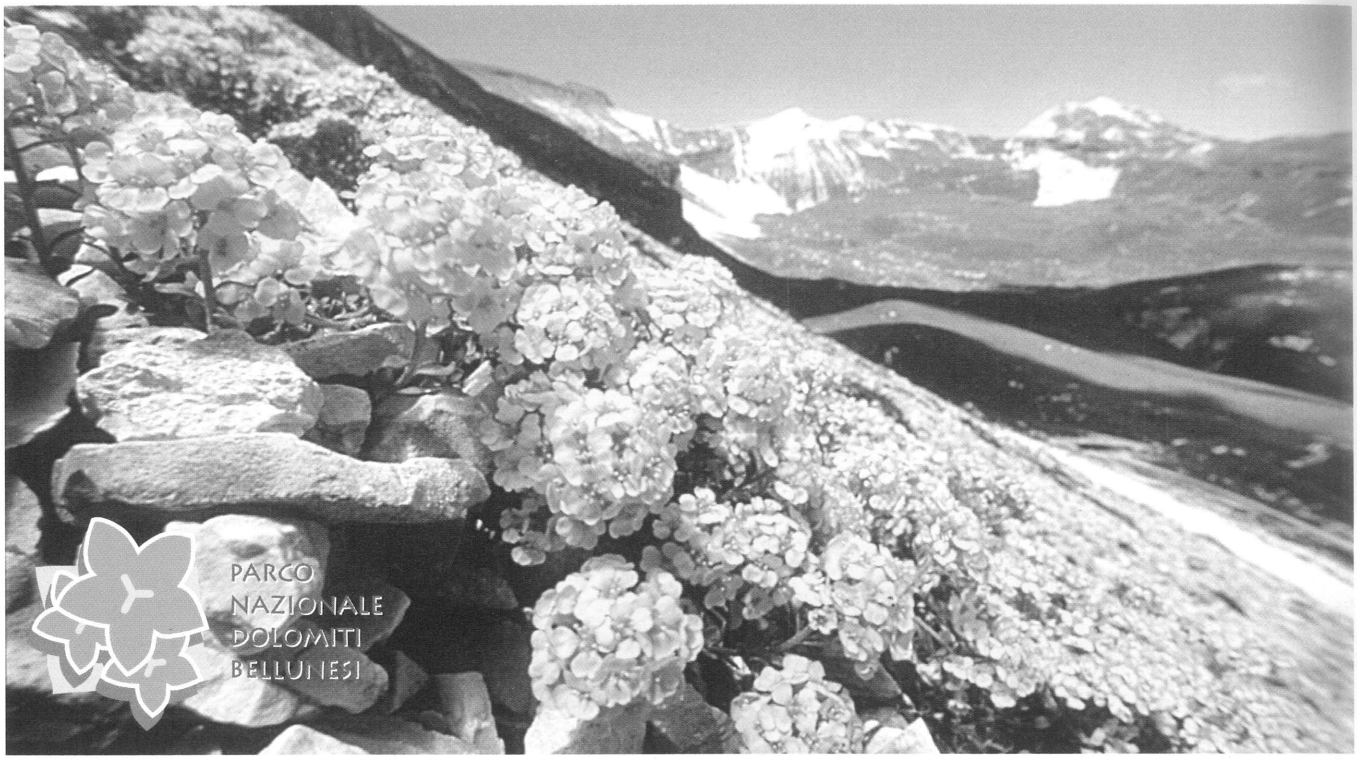
Bellunesi NEL MONDO

Mensile dell'ABM
Anno 40° n° 3 **Marzo 2005**

INNOVAZIONE E SVILUPPO / CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO A BELLUNO / RIENTRO DEGLI ORIUNDI / SUPERSTRADA DELLA VALBELLUNA / LA BANDA DI AURONZO IN BRASILE

www.bellunesinelmondo.it info@bellunesinelmondo.it



Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi - P.le Zancanaro, 1 - 32032 Feltre (BL) - tel. 0439 33 28 fax 0439 33 29 99
info@dolomitipark.it www.dolomitipark.it
foto: G. De Marchi - Archivio PNDB

"Speleodolomiti" e "Le grotte dei Piani Eterni"

Dieci anni di esplorazione speleologica nel Parco Nazionale riuniti in due nuovi volumi

Si tratta di "Speleodolomiti", gli atti del 1° convegno sulla speleologia in area dolomitica, tenutosi lo scorso anno a Rivamonte Agordino, nell'ambito delle manifestazioni per il decennale del Parco.
Il volume, curato da Maria Luisa Perissinotto, raccoglie gli interventi dei numerosi gruppi speleologici che hanno compiuto esplorazioni nelle grotte delle Dolomiti, ambito fino a qualche anno fa considerato povero di cavità e che invece, grazie ad un lungo e paziente lavoro di esplorazione, si sta rilevando ricchissimo di grotte. "Le grotte dei Piani Eterni", curato da Marco Sebenello ed edito dalla libreria Agorà di Feltre, illustra invece i risultati delle esplorazioni speleologiche svolte tra il 1984 ed il 2000 dai gruppi di Feltre e Valdobbiadene in uno dei più importanti complessi carsici italiani, nel cuore del Parco Nazionale.

Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Cure convenzionate con il S.S.N.

Le Terme
delle Dolomiti

BENESSERE NATURALE

- Centro Benessere
- Cure Termali
- Estetica
- Dermatologia
- Otorinolaringoiatria
- Idropinica
- Fisiokinesiterapia
- Cure vascolari

TERME DELLE DOLOMITI - Valgrande
Via Valgrande, 43 - 32040 Padola di Comelico (BL)
Tel. 0435/470153 - Fax 0435/470154
e-mail: info@termedelledolomiti.it www.termedelledolomiti.it

Marzo 2005

Bellunesi NEL MONDO

www.bellunesinelmondo.it info@bellunesinelmondo.it

Ritrovare competitività attraverso l'innovazione

La provincia di Belluno ha vissuto momenti di sviluppo continuo a partire dagli anni '60 – complice anche il desiderio di riscossa che ha seguito la tragedia del Vajont – fino alle soglie del 2000. Poi, qualcosa è cambiato: è cresciuta la disoccupazione, diminuito il PIL, calato il numero di imprese, soprattutto nel settore degli occhiali. Parallelamente abbiamo assistito al calo demografico e alla 'fuga' dei giovani dai nostri territori verso località dove la crescita di industria e servizi fosse ancora trainante. Cos'è successo, perché una così evidente inversione di tendenza in pochissimi anni? Innanzitutto se c'è un mito da sfatare è proprio questo: l'idea che tutto possa cambiare così, in pochi istanti e inaspettatamente. I segnali di una possibile crisi sono stati evidenziati anche dall'Associazione Industriali con largo anticipo sui fatti, ma è mancata la lungimiranza per attuare in tempo le adeguate contromisure. Oggi ci troviamo in una situazione seria, che richiede il massimo del nostro impegno. I dati della Camera di Commercio di Belluno e della Provincia parlano chiaro: la disoccupazione è passata dal 3% al 4,7%, da 6.300 a 7.200 unità nel solo 2004 su una popolazione provinciale totale di circa 210.000 persone.

continua a pag. 4 ▶

A Belluno, promossa dalla Regione e organizzata dall'ABM

POSITIVO ESITO DELLA CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO

Annunciata la prossima apertura dello "Sportello informativo" di Belluno

Nello scorso numero del giornale abbiamo anticipato alcune notizie sullo svolgimento della Consulta dei Veneti nel Mondo, tenutasi nella nostra città lo scorso 4 febbraio. Ritorniamo sull'argomento per illustrarne i principali aspetti Dopo il saluto del presidente della Provincia Sergio Reolon che ha sottolineato ancora una volta il grande patrimonio di valori che rappresenta l'emigrazione, in particolare bellunese, augurandosi che essa collabori allo sviluppo locale in precisi progetti, l'assessore regionale Raffaele Zanon ha illustrato il programma degli interventi della Regione per il 2005 (vedi riquadro a parte). Ha pure comunicato l'avvenuta concessione di un congruo contributo alla Provincia per consentire finalmente la prossima apertura del c.d. "Sportello informativo" rivolto a prestare informazione e sostegno agli emigranti o loro discendenti che vengono in Provincia per lavoro.
Tutti i consultóri sono intervenuti nel successivo ampio dibattito, trattando in particolare i seguenti punti:

a) Unanime e forte richiesta di un maggior coinvolgimento delle Associazioni Venete dell'emigrazione nei programmi regionali e di un più frequente e collaborativo rapporto della Regione con le stesse. In particolare sono state formulate delle precise richieste sul programma 2005 perché le Associazioni possano veramente continuare nella loro opera di servizio;
b) Auspicio che nel prossimo nuovo Statuto Regionale si dia adeguata importanza ai Vene-

continua a pag. 5 ▶

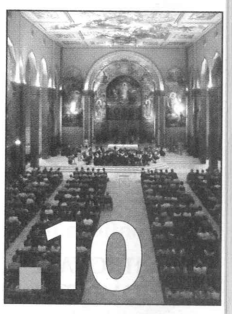
Sommario

La copertina

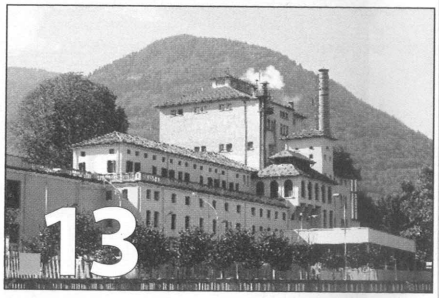
"Chiare, fresche, dolci acque...". Sembrano più che appropriati all'immagine primaverile, scelta per la copertina del mese, questi famosi versi.
L'acqua pura delle nostre montagne, specchio di una natura incontaminata che affascina e attrae il turista nella provincia di Belluno da ogni parte del mondo, in tutte le stagioni. ***(I.Po.)***

pag. 7
Prepariamoci alla Pasqua di pace

pag. 10
Straordinaria accoglienza al corpo musicale di Auronzo in Brasile



pag. 13
Salviamo la Birreria Pedavena



pag. 19
60 anni dall'olocausto

pag. 43
A Mattmark con l'ABM per il 40° anniversario

IL PROGRAMMA REGIONALE 2005 PER I VENETI NEL MONDO

Ecco in sintesi il programma 2005 sull'emigrazione presentato alla Consulta e in alcune parti modificato dalla stessa.

1. **Meeting.** Viene prevista la realizzazione di un Meeting, da tenere nel Veneto, con la partecipazione dalle varie comunità venete all'estero.
2. **Consulta.** Ne è prevista l'annuale convocazione.
3. **Sportelli informativi.** Dopo Padova, Treviso e Belluno (quest'ultimo già finanziato e di non lontana apertura), verranno attivati Vicenza e Verona.
4. **Corso di perfezionamento in lingua italiana.** È un corso tramite internet rivolto a formatori dei circoli veneti all'estero.
5. **Sostegno alle Associazioni.** Contributi ai Comitati o Federazioni all'estero. La Consulta vi ha inserito anche dei contributi alle Associazioni Venete dell'Emigrazione per le loro attività di informazione ai loro associati nel mondo.
6. **Informazione.** Finanziati alcuni giornali regionali e il portale internet "Veneto Community".
7. **Soggiorni culturali di giovani oriundi veneti.** La Consulta ha chiesto e ottenuto che possano essere organizzati anche dalle Associazioni.
8. **Assistenza per chi rientra/ Contributi per l'edilizia abitativa.** Valgono le norme degli anni scorsi. Termine di presentazione delle domande: 31 maggio.
9. **Iniziative culturali all'estero.** Progetti minimi di 50.000 €, con un concorso di chi gli organizza di almeno il 20% (così modificato dalla Consulta in luogo del previsto 40%).
10. **Corsi formativi.** Possono farli le Associazioni in collaborazione con le Federazioni e i Comitati all'Estero, con il concorso anche qui del 20%.
11. **Soggiorni in Veneto di emigrati.** Le iniziative sono rivolte ad emigrati in età pensionabile e potranno essere realizzati dalle Federazioni o Comitati Veneti all'estero.

Foto Zanfron

L'assessore Raffaele Zanon durante il suo intervento.

Purtroppo le varie voci del programma mancano dei relativi stanziamenti, ciò perché, almeno da quanto è stato detto, non c'è l'approvazione del bilancio regionale 2005.

◀ continua da pag. 3

RITROVARE COMPETITIVITA'

L'Associazione Industriali di Belluno, che quest'anno celebra il 60° anniversario della sua fondazione, si propone come guida al cambiamento per rilanciare la competitività delle nostre imprese: investire sull'innovazione. Il 2005 è quindi dedicato esclusivamente a questo tema, che verrà discusso nel corso di cinque convegni di carattere nazionale che si terranno da marzo a ottobre nel capoluogo provinciale. Ricerca; energia; rapporti fra imprese, istituzioni e sindacato; internazionalizzazione e innovazione: questi gli argomenti dei cinque appuntamenti a cui Assindustria, con il sostegno di Unicredit Banca d'Impresa e Banca Intesa, ha invitato ministri, sottosegretari, rappresentanti della Confindustria nazionale. Siamo stati e siamo tuttora "Imprenditori di idee", e dev'essere proprio dalle idee, dalla nostra imprenditorialità che si progetta un nuovo sviluppo, dove imprese specializzate e tecnologiche convivano con un ambiente unico e che i turisti adorano.

Alessia Buiatti

ATTENZIONE:
Gli uffici dell'ABM sono chiusi il sabato

A Belluno
Ampio dibattito in Consulta

◀ continua da pag. 3

ti all'estero, riconoscendo loro il diritto di voto per corrispondenza e una rappresentanza in Consiglio regionale;

c) Maggiore collaborazione tra Comuni, Università, Camere di Commercio, Associazioni in iniziative rivolte ai nostri corregionali all'estero;

d) Intensificare le iniziative per i giovani veneti all'estero, in cui sono maturate tante aspettative di presenza e di attività;

e) Intervenire per ridurre le lunghissime attese per ottenere la cittadinanza italiana da parte degli oriundi veneti.

Foto Zanfron

I consultóri nella sala del consiglio provinciale.

Sono stati quindi approvati due ordini del giorno che riassumiamo a parte.

Nelle sue conclusioni l'Assessore Zanon ha sottolineato il positivo risultato della conferenza, compiacendosi del clima di collaborazione che pur con qualche difficoltà, alla fine si è riusciti a trovare, specie su alcuni punti –cultura, formazione, informazione- su cui si erano appuntate le critiche al programma presentato.

Elogi sono venuti all'ABM per l'organizzazione; da parte nostra ringraziamo ancora quanti ci hanno aiutato in questo non facile impegno (sostenuto in buona parte dal vicepresidente Ivano Pocchiesa), in particolare la Provincia e il Comune di Belluno, il Comune di Feltre, la ditta Som Occhiali di Calalzo che ha fatto omaggio ai consultóri dei suoi prodotti, nonché i numerosi volontari che ci hanno dato una mano in queste giornate.

G.B.

Gli ordini del giorno approvati dalla Consulta

A conclusione dei suoi lavori, la Consulta ha approvato all'unanimità due ordini del giorno.

Il primo impegna il futuro Consiglio regionale affinché nel prossimo Statuto si dica che il Veneto è costituito non solo dai cittadini che vivono e lavorano nel suo territorio, ma anche dai Veneti residenti all'estero, che venga poi riconosciuto l'importante ruolo delle Associazioni Venete dell'emigrazione e, infine e soprattutto, che venga concesso agli emigranti veneti il diritto attivo e passivo nei luoghi di residenza per le elezioni regionali, prevedendone un'adeguata rappresentanza nel Consiglio regionale.

Il secondo ordine del giorno è una richiesta all'attuale Consiglio regionale che, nell'esame del bilancio 2005, provveda a un adeguato incremento dei fondi destinati alle attività per i Veneti nel Mondo.

Il "coffee break".

Nell'ambito dei lavori della Consulta

Un convegno sul "rientro" degli oriundi veneti

Foto Zanfron

Il tavolo dei relatori.

Nella sala dell'Auditorium della città, il 5 febbraio scorso la Regione, con l'organizzazione della nostra Associazione, ha tenuto un convegno sul tema «Oriundi veneti – "Rientro" – Bilanci e prospettive». Abbiamo avuto una buona partecipazione di pubblico: numerosi i rappresentanti delle "Famiglie" e delle Istituzioni; presenti pure i ragazzi veneto-brasiliani che frequentano il corso alberghiero al "Dolomieu" di Longarone. Dopo l'introduzione del presidente dell'ABM Gioachino Bratti, il vicesindaco di Belluno Marco Perale si è soffermato su alcune assurdità della legislazione attuale sull'emigrazione e sulle situazioni talora drammatiche che spesso ne conseguono e che più volte l'ABM ha denunciato. Assente l'assessore Zanon, il dirigente del dipartimento regionale all'emigrazione Egidio Pistore ha illustrato il significato del "progetto rientro" per gli italo argentini, sulle cui difficoltà e sui risultati raggiunti (sinora 122 "rientri" quasi tutti ben riusciti), si è soffermato il direttore di "Veneto Lavoro" Sergio Rosato. A lui ha fatto seguito Giampaolo Pedron, vicedirettore della Confindustria del Veneto, illustrando le difficoltà dell'attuale mercato del lavoro in Regione (attualmente 25.000 persone sono in "mobilità") e delle negative ricadute che esso ha sui "rientri"; ha invece evidenziato le positive iniziative di portare lavoro in Sudamerica, come il progetto, già avviato, di realizzare un distretto del mobile veneto in Brasile. Su alcune carenze degli "sportelli" in Sudamerica e sulle difficoltà di ottenere la cittadinanza italiana da parte degli oriundi che ne hanno diritto si sono soffermati Ricardo Merlo, presidente del C.A.V.A. (Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina) e Bruna Saccardo Spinelli, presidente della Federazione della Associazioni Venete di San Paolo, in Brasile. Ha concluso gli interventi Ferruccio Zecchin dell'Ente Vicentini nel Mondo, il quale, parlando a nome delle Associazioni Venete, pur elogiando la sensibilità e l'impegno della Regione, ha evidenziato alcune gravi carenze del progetto, in particolare su come hanno funzionato gli "sportelli" e il mancato raccordo con le Associazioni, che invece potrebbero esse stesse, nelle loro ramificazioni all'estero farsi strumento di informazione e appoggio a quanti, oriundi, vogliono venire a lavorare in Regione. La tavola rotonda si è conclusa con un apprezzato intervento del prefetto di Belluno Lorenzo Cernetig sul rapporto tra permesso di soggiorno e diritto al lavoro, nonché con una relazione di Aldo Rozzi Marin, coordinatore del progetto "Rientro" sugli obiettivi degli "sportelli", volti a "governare" e non a favorire il fenomeno.

Hanno fatto seguito molti interventi con rilievi, suggerimenti, proposte che hanno poi trovato sintesi nella conclusione del dr. Pistore. Si è insistito molto sulla necessità di puntare a che i nostri giovani veneto-sudamericani rimangano nei loro paesi, dando peraltro loro un futuro di lavoro dignitoso attraverso adeguati processi formativi: corsi di qualificazione, stage in aziende venete, esportazione di tecnologia, ecc. Ha condotto i lavori il giornalista Gianni Milani.

G.B.

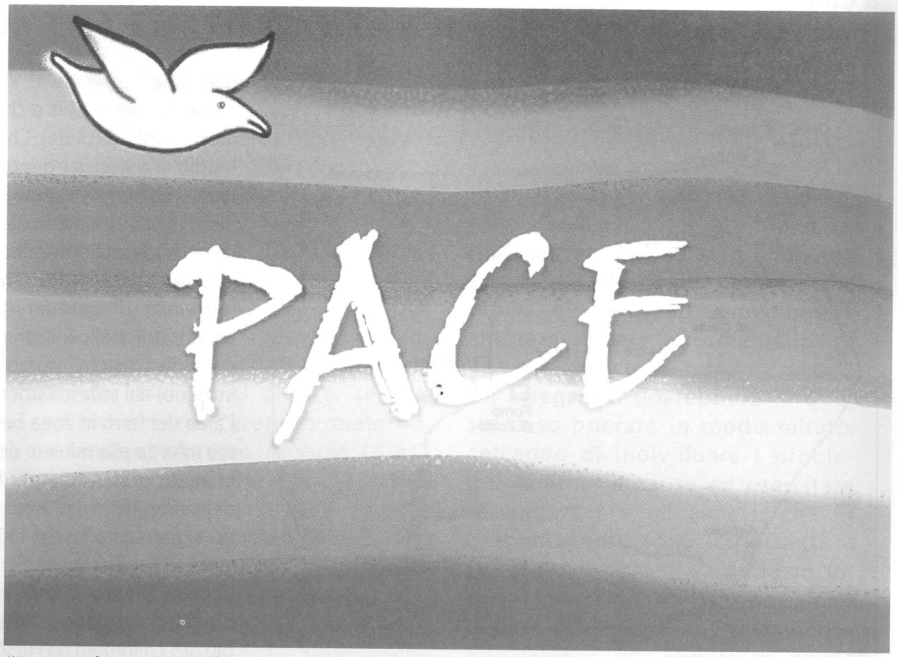
Foto Zanfron

Veduta della sala dell'Auditorium.

In preparazione alla Pasqua

QUARESIMA... "PERCORSO VITA"

In molte località turistiche troviamo non solo alberghi e campi da gioco, ma anche i cosiddetti "Percorsi Vita", che si snodano lungo un sentiero ad anello, nel quale ci sono delle postazioni con delle tabelle informative circa gli esercizi che l'atleta può eseguire secondo le proprie capacità. Il "Percorso Vita" vuole dare la possibilità a chi lo percorre di raggiungere il traguardo della perfetta forma fisica.
Sappiamo però che la vita dell'uomo non è fatta solo di salute del corpo, ma anche di benessere spirituale, di perfezione interiore. Il nostro papa Giovanni Paolo II° ha dato un nome antico a questo benessere spirituale: santità.
La santità è la misura alta della vita. Siamo chiamati non a vivere in una qualche maniera, ma al massimo delle nostre possibilità. Questo traguardo della santità o della perfezione spirituale, può essere raggiunto soltanto se si percorre la strada indicata dal Vangelo, se si mettono in pratica gli "esercizi" che Gesù stesso ci ha indicato.
Per chi vuole liberarsi da tante pigrizie e malanni spirituali come l'egoismo, l'invidia, l'avarizia, l'odio, la golosità, la superbia, la Chiesa ci offre il "Percorso Vita" della Quaresima: quaranta giorni di "allenamento" alla libertà spirituale, per arrivare in perfetta forma "cristiana" alla Pasqua.



"La pace in terra, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può venire instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da Dio". *Giovanni XXIII*

TRE ESERCIZI DA FARE CON REGOLARITÀ

Ci sono tre esercizi, che la Quaresima ci propone di fare con regolarità, come allenamento per camminare spediti verso il traguardo della perfezione, che consiste nella vera libertà e felicità.
Quali sono? Ce li suggerisce lo stesso Gesù nel vangelo del Mercoledì delle Ceneri: preghiera, digiuno, condivisione.

1. LA PREGHIERA

È un esercizio alla portata di tutti, ma pochi lo fanno ogni giorno.
La preghiera personale e comunitaria, in famiglia e in chiesa è un esercizio che pochi fanno.
Forse non si prega più perché si fa fatica a trovare il tempo per la preghiera, o non si è mai insegnato a pregare.
Non sappiamo più metterci in ascolto di Dio, non troviamo più il tempo neanche per la messa festiva, per il sacramento della riconciliazione.
Ho letto giorni fa un testo sulla preghiera di padre Maria Turoldo, frate dei servi di Maria, morto nel 1992, che recita così: "La preghiera è... ascendere lassù, oltre il limite del tempo per immergerti nell'eterno e riversare ogni cosa nell'infinito di Dio. Poi caricarti di Lui e ridiscendere nel tempo per esplodere con la forza stessa di Dio, e rispondere all'attesa di tutta la Creazione". ... "Uno dei luoghi comuni più stolti e funesti (la stoltezza è sempre dannosa) è che la preghiera sia "alienazione", fuga dal mondo, "abdicazione alle proprie responsabilità". Chi parla così è gente che non sa nulla di cose spirituali". E aggiunge: "L'uomo non può realizzarsi senza la preghiera. Ciò che più manca a questo tempo, a questa civiltà, è lo spirito di preghiera".

2. IL DIGIUNO

Anche questo esercizio l'abbiamo messo troppo frettolosamente da parte.
Sono tanti oggi i maestri dello spirito che invitano a ripensarci. Il mettere a tacere l'appetito della fame, aiuta a prendere coscienza degli altri appetiti che riempiono la nostra vita -anche quelli pericolosi!- e ad interrogarsi su qual è l'appetito veramente centrale attorno al quale mettere in ordine tutti gli altri.
Già S. Leone magno diceva che il digiuno quaresimale non consiste solo nell'astenersi dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati.
L'esercizio del digiuno poi ci può aiutare a fare meglio anche il terzo esercizio della quaresima: la carità, che ci apre alla solidarietà e alla condivisione con ogni fratello e sorella.

3. LA CONDIVISIONE FRATERNA

Gesù nel Vangelo parla di elemosina, che però non ha niente a che vedere con il gesto frettoloso, che a volte facciamo per metterci a posto con la coscienza o per liberarci da qualche persona importuna.
Gesù ci chiede di esercitare la solidarietà.
La Quaresima è tempo di fraternità con tutti, soprattutto con i poveri della terra. La nostra Diocesi ci propone l'iniziativa quaresimale "Un Pane per Amor di Dio", che quest'anno sarà destinato alle popolazioni duramente provate dal maremoto in estremo oriente.

Questi tre "esercizi" del "Percorso Vita" sono suggeriti per la quaresima, ma si possono fare anche negli altri tempi dell'anno, per tenersi in forma dal punto di vista spirituale.

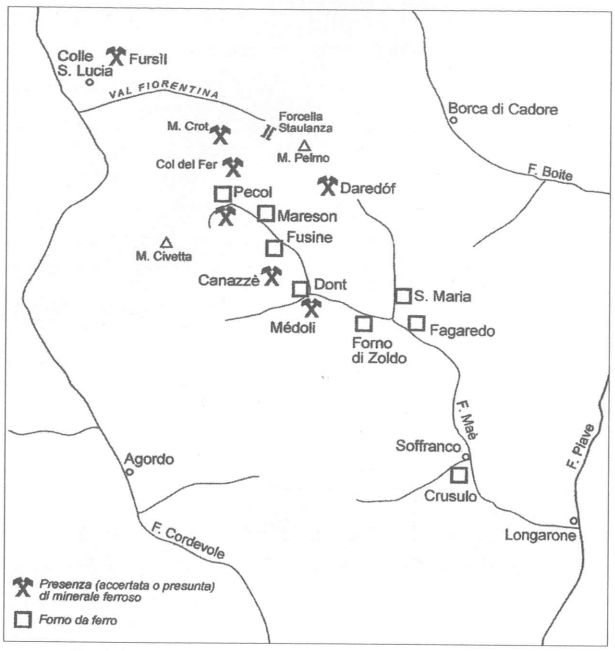
Don Umberto Antoniol

Migrazioni in area bellunese nel XIV-XV secolo

Seconda parte

a cura di
Paolo Doglioni

LE MIGRAZIONI LEGATE ALLE MINIERE NEL MEDIOEVO



Geografia del ferro nella valle di Zoldo verso la fine del XIV secolo.

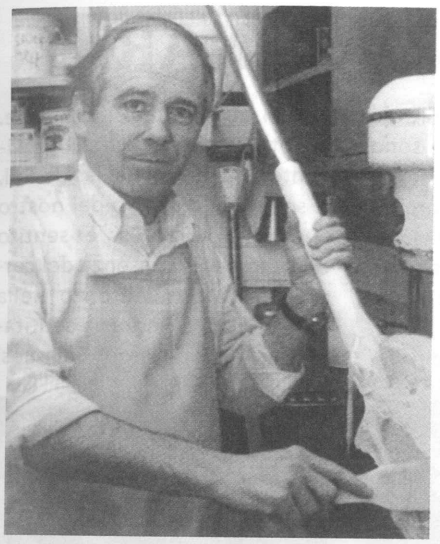
La zona del bellunese nel periodo medievale era ricca di miniere di ferro, oltre che, anche se in quantità limitata, di argento, rame, piombo e zinco. Le zone delle miniere erano nell'area delle valli di Zoldo e di Agordo e in Cadore nei centri del passo Giau ed Auronzo.
Dal XII al XVII secolo ci fu una forte presenza di tecnici e lavoranti tedeschi nelle miniere del bellunese, ma solo due furono le grandi spinte migratorie: una nei secoli XII-XIII e una nei secoli XV-XVI.
La seconda migrazione fu spinta dalla penuria di metalli preziosi necessari per la coniazione di monete e per strumenti bellici.
Nei secoli XV-XVI si riscontrano nel bellunese molti termini di origine tedesca legati all'attività mineraria:
Smelzer (fonditore) dal tedesco schmeltzer; Canopo (minatore tedesco) dal tedesco knappe (minatore); Cecca, zecca, zecha (cavità mineraria sotterranea) dal tedesco zeche (miniera); Chis o chisso (pirite) dal tedesco Kis (pirite); Chipa (piazzale adibito a scarico e deposito del materiale) dal tedesco kippe; Saiber, sauber, (lavorante addetto al materiale) dal tedesco sauberer; Slico (tritume di minerale) dal tedesco schlich; Spunt (estremità di galleria) dal tedesco spund; Stol, stollo (galleria di miniera) dal tedesco stoln; Stozzo (recipiente in legno) dal tedesco stotz (tinozza).
L'area del ferro in zona bellunese nasce intorno alle miniere del Fursìl che erano in produzione per l'estrazione della siderite fin dall'anno 1177. Attorno a quest'area fin dal 1300 si ha notizia dei forni metallurgici di Selva di Cadore, Alleghe, Caprile e di Andraz, località che distano in linea d'aria non più di 5 chilometri da Fursìl. Data la vicinanza dall'area tedesca è facilmente ipotizzabile che già prima di questo periodo ci fosse un interscambio di qualche tipo con le popolazioni di lingua tedesca.
Nella zona di Riva (Rivamonte Agordino) alcuni tedeschi si naturalizzarono bellunesi, lavorando nei forni fusori o miniere, nella comunità veneta e questo è documentato dalla persistenza di alcuni cognomi come i Mothes (Mottes) o i Lener che tuttora esistono.
Quando gli abitanti delle vallate bellunesi acquisirono sufficiente capacità pratica nell'estrazione del materiale e nella metallurgia del rame, gran parte delle maestranze tedesche ritornarono nei loro luoghi d'origine, e questa migrazione in uscita, che si sviluppa nel tardo XVI secolo, è da ritenere avvenisse per due motivi: la crisi del settore minerario e il sospetto di protestantesimo dei lavoratori tedeschi.
Per la Repubblica Serenissima la scoperta nella valle Imperina, vicino ad Agordo, nel 1417 di un giacimento di rame sarà l'unica fonte di approvvigionamento di questo materiale essenziale per la monetazione, ma anche per la fabbricazione del bronzo e quindi dei cannoni. In queste miniere è documentata ancora la presenza di tedeschi, in particolare di capi miniera.
Se all'inizio la produzione del ferro avveniva con il metodo dei forni a basso fuoco, tra il XIV e XV secolo sembra sia subentrato il metodo indiretto ad opera di imprenditori e operai di area lombarda "more brixiano"che quindi dimostrano una migrazione in entrata di gente di quell'area, forse anche in concomitanza con la dominazione viscontea.
Tutto questo fervore nel campo minerario mette in moto un processo di migrazioni a partire dal XIV secolo, come quelle documentate del 1328 di un gruppo di uomini di Fusine e di Iral in val di Zoldo che vanno nella "lontana" Avoltri, in Carnia, per costruirvi ed avviarvi un forno da ferro. Bartolomeo Zasso da Zoldo nel 1334 si reca a Sappada, verso le fonti del Piave, per aprirvi una miniera ed erigere un altro forno da ferro.

SIGNIFICATIVO CONTRIBUTO DELLO STATO ALL'ERIGENDO MUSEO DELL'EMIGRAZIONE PROVINCIALE

È stato ottenuto dall'on. Paniz

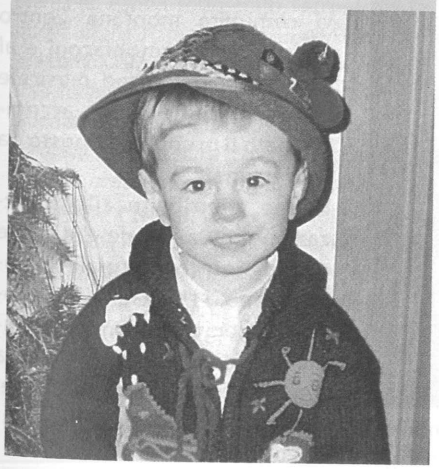
L'on. Maurizio Paniz ci ha comunicato una bella notizia: quella di essere riuscito ad inserire nella recente legge finanziaria un contributo straordinario di 200.000 euro a favore del museo provinciale dell'emigrazione, un risultato di grande rilievo, anche perché ottenuto in tempi di ristrettezze economiche. Mentre ringraziamo l'on. Paniz per questo concreto suo intervento che conferma la sua attenzione al mondo dell'emigrazione, che gli viene anche dall'averlo conosciuto e servito quale presidente della nostra associazione per tanti anni, auspichiamo che questo significativo riconoscimento dia stimolo e forza affinché l'iniziativa sia perseguita con determinazione e successo.

Rigorosamente italiano



È il gelato preparato e servito da Angelo Levis a Velbert-Langenber (Germania). Le cronache locali ne esaltano genuinità, freschezza e bontà. È sempre bello leggere articoli sui giornali, sentire per radio o vedere in televisione servizi dedicati ai gelatieri italiani e alla loro professionalità. Vuol dire che si sta lavorando con serietà, che si è apprezzati e che si gode della fiducia dei consumatori. Vuol dire che piace il gelato che viene servito. Un significativo esempio viene da Velbert-Langerber, dove ha una stimatissima gelateria Angelo Levis, al quale un giornale locale, il "Gastgewerbe Magazin", ha dedicato parole di grande simpatia. Il gelato, assieme alla ristorazione, sono sempre più le due bandiere del buon gusto, dell'immagine dell'Italia positiva in Germania.

Il "piccolo alpino" Fabio Micheluzzi, residente a Tradate (Varese), saluta papà Giorgio e nonno Gidio, originari di Vallada Agordina (anche loro alpini) unitamente a mamma, nonni, bisnonni e zii. Un particolare saluto alle care montagne che sempre ha nel cuore.



Che cosa significa plurilinguismo?

PASSAPORTO E LINGUE

Parte quarta

Lo sviluppo del plurilinguismo non è un processo lineare.
L'acquisizione linguistica in generale avviene gradualmente nel corso del tempo, con accelerazioni, ma anche con momenti di stasi nei quali la competenza linguistica tende a fossilizzarsi se non è stimolata in modo adeguato. Essa inizia fin dai primi mesi di vita, se non addirittura nel grembo materno, e tendenzialmente termina in età adolescenziale. Questo significa sostanzialmente una cosa: quanto prima si è esposti a più lingue, tanto più si ha la possibilità di acquisirle in modo rapido e completo.
La lingua delle persone plurilingue presenta, inoltre, delle caratteristiche particolari, dipendenti anche dai contesti in cui si trovano ad operare i parlanti.
I plurilingui utilizzano spesso *prestiti lessicali*, anche modificati, di una lingua e li inseriscono nell'altra laddove mancano determinati termini, sentiti in quel momento inadeguati per esprimere certi concetti. Per esempio molti lettori avranno sentito nella Svizzera tedesca frasi del tipo *il chef della firma non mi ha pagato la cranchencassa* "il capo della ditta non mi ha pagato i contributi per l'assicurazione privata per malattia" oppure *questa cosa devo dirla al Lehrer* "all'insegnante".
Un'altra caratteristica è l'*interferenza* di strutture grammaticali di una lingua sull'altra. Classico è l'esempio della celebre frase pronunciata qualche anno fa, nel corso di una burrascosa intervista alla stampa tedesca, da Giovanni Trappattoni: *ich habe fertig* invece del corretto *ich bin fertig* per dire *ho finito*.
Molto interessante nella lingua dei plurilingui, infine, è il cambiamento simultaneo del codice linguistico: tipica è in tal senso quella lingua mista parlata dai giovani di seconda generazione nati e vissuti in un Paese diverso da quello originario dei loro genitori, come potrebbe essere l'"italotüütsch" degli italo-svizzeri.

Le devianze dalle norme della lingua standard osservate nei plurilingui sono da vedere come un processo creativo del parlante che tende a stabilizzare e sviluppare autonomamente le forme delle lingue che sta acquisendo.
Gli insegnanti dovrebbero in questo caso operare in modo mirato, cercando di individuare i problemi, capirne le cause ed esercitare separatamente gli aspetti che in quel momento sono importanti ai fini della lezione, lasciando in un secondo momento la correzione di altre devianze non strettamente pertinenti al tema trattato a scuola.

Negli ultimi anni è stato ampiamente dimostrato che un plurilinguismo, armonicamente sviluppato, favorisce l'aspetto cognitivo del bambino che può attingere da più fonti in famiglia e fuori da essa le proprie competenze anche per il successo scolastico. Inoltre la struttura cognitiva di una persona plurilingue è portata più di altre a favorire l'apprendimento delle lingue straniere.
Ci sono anche delle regole che si possono seguire per migliorare l'educazione plurilingue in famiglia.

Prima di parlare di queste regole vorrei, tuttavia, porre ai lettori ancora una volta alcune domande su cui riflettere:

- Che cosa significa veramente competenza linguistica?
- La perfetta competenza di una lingua è veramente possibile?
- Quali sono le abilità linguistiche più importanti?

Raffaele De Rosa
(genitore di bambini plurilingui e per caso anche linguista)

Il Corpo Musicale di Auronzo in Brasile

UN EVENTO STRAORDINARIO

"Bellissimo – meraviglioso – grazie – ritornate", questi i primi sentimenti ed emozioni che il complesso musicale di Auronzo ha suscitato fra le migliaia di brasiliani di origine italiana ed in particolare veneta durante i numerosi concerti e sfilate nei centri più importanti nel Rio Grande do Sul a partire da Bento Gonçalves da dove sono stati invitati con la regia di Cesar Augusto Prezzi e Tarcisio Michelon, responsabili del Centro culturale e industriale della manifestazione per la 12ª Fiera dell'uva e per ricordare il 130° anniversario dell'arrivo dei veneti in quello Stato del Brasile. Il dott. Lonis Stallivieri, presidente CECIBRA di Caxias do Sul, ci scrive: "il direttivo del nostro Centro Culturale si è sentito onorato per la presenza del corpo musicale di Auronzo nella nostra città, e ringrazia sentitamente l'Associazione "Bellunesi nel Mondo" per la scelta fatta ed i componenti la banda che si sono sobbarcati il sacrificio del viaggio e le spese per lo stesso.

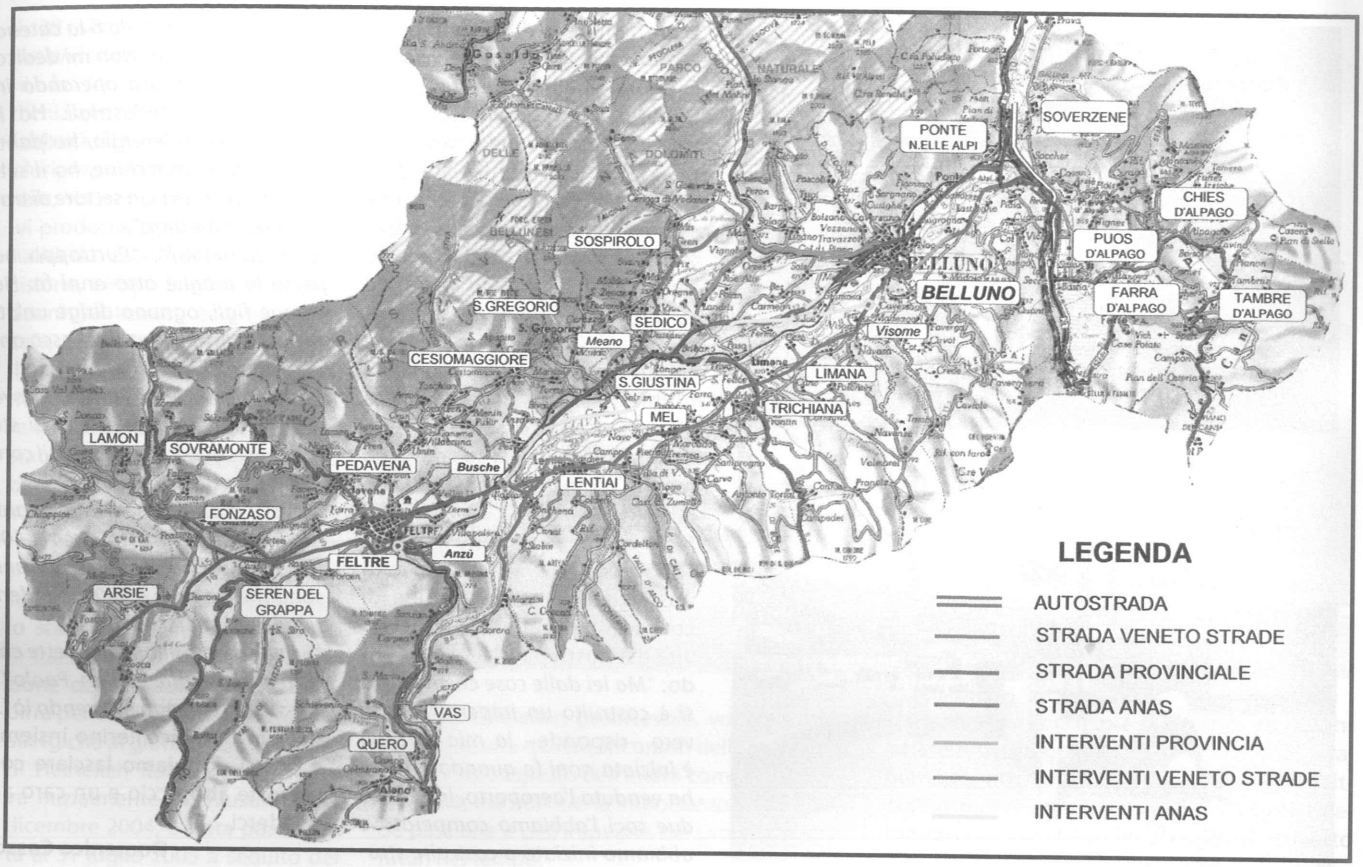
Chiesa di San Pellegrino a Caxias Do Sul. Oltre mille persone ad applaudire il concerto del Corpo Musicale di Auronzo diretto dal maestro Rodolfo De Rigo.

Il sindaco di Auronzo, Walter Antoniol, consegna un ricordo al sindaco di Caxias, Josè Ivo Sartori, alla presenza del vice sindaco Allen Barbosa Veltro (foto Lissandro Stallivieri).

Un grazie anche al sindaco di Auronzo Walter Antoniol, all'assessore provinciale Daniele Larese Filon, all'assessore della comunità montana Centro Cadore Mirna Antoniaconi e al presidente del corpo musicale Livio Monti che hanno accompagnato il gruppo composto da 48 persone.

Hanno contribuito all'organizzazione a Caxias do Sul, oltre che il Centro culturale italo-brasiliano, l'Università, il Gruppo Randon e le segreterie municipali del turismo e cultura rappresentate dal dott. Daniel Guerra e dal prof. Josè Clemente Pozenato.

LA SUPERSTRADA DELLA VALBELLUNA SI FARÀ



Accordo generale sul progetto

Definiti lotti, costi e finanziamenti

Lo scorso 24 gennaio, a Villa Patt di Sedico, è stato fatto un reale passo avanti per la realizzazione della strada della Valbelluna, un'opera di cui si parla da anni. Comuni, Provincia, Regione, categorie economiche, ANAS e altri ancora, sotto la guida del sottosegretario bellunese Aldo Brancher, hanno sottoscritto l'accordo per la nuova arteria. Naturalmente positivi i commenti, a cominciare da quello dell'on. Brancher (*"Ora tutti insieme per realizzare il progetto"*), dal presidente Sergio Reolon (*"Un passo concreto per un'opera fondamentale per tutta la Provincia"*) fino al commissario per le grandi opera Bortolo Mainardi che ha auspicato altrettanto impegno per il collegamento tra la nostra autostrada ferma a Pian di Vedoia e quella per Tarvisio.
L'investimento è di 550 milioni di euro, ripartiti in tre piani triennali, per dei lavori che si presume possano essere realizzati in dieci anni. A lato riportiamo i sette lotti in cui verrà diviso il progetto, ognuno con lunghezza, opere fondamentali e relativi costi.

Lotti della nuova superstrada della Valbelluna

GALLERIA DI CADOLA
Opere previste: galleria Cadola (1.128 metri); ponte (75 metri); galleria Santa Caterina (1.680 metri); trincee e rilevati (1.500 metri).
Lunghezza complessiva: circa 2.900 metri.
Costo totale: 94.900.000 euro.

GALLERIA DI COL CAVALIER
Opere previste: galleria Col Cavalier (1.300 metri); viadotto Bati (166 metri); svincolo Val dei Bati; svincolo Visomelle; trincee e rilevati (1.300 metri); opere minori.
Lunghezza complessiva: circa 2.800 metri.
Costo totale: 54.200.000 euro.

TRATTO VISOMELLE - SAN FERMO
Opere previste: galleria Salce (1.570 metri); viadotti (534 metri); svincolo San Fermo; trincee e rilevati (1.800 metri); opere minori.
Lunghezza complessiva: circa 4.300 metri.
Costo totale: 70.200.000 euro.

VARIANTE NORD DI SEDICO
Opere previste: svincolo Sedico est, galleria Nigassa (980 metri); svincolo Sedico nord; rotatoria di Sedico (area sportiva); ponte Cordevole; svincolo Oregne; trincee e rilevati (2.800 metri); opere minori.
Lunghezza complessiva: circa 3.900 metri.
Costo totale: 49.600.000 euro.

COLLEGAMENTO DELLA CHINA
Opere previste: svincolo Sedico est; galleria Bosco della China 1.600 metri); svincolo Sedico sud; trincee e rilevati (1.800 metri); opere minori.
Lunghezza complessiva: circa 2.500 metri.
Costo totale: 61.500.000 euro.

VARIANTE DI SEDICO E DI S. GIUSTINA
Opere previste: ponte Gresal (89 metri); ponte Cordevole (481 metri); ponte Veses (89 metri);svincolo Maserot; svincolo Santa Giustina ovest; trincee e rilevati (7.600 metri); opere minori.
Lunghezza complessiva: circa 8.300 metri.
Costo totale: 40.800.000 euro.

SECONDO LOTTO VARIANTE DI FELTRE
Opere previste: svincolo Sagittario; svincolo Nemeggio; prima galleria del Telva (1.850 metri); seconda galleria del Telva (1.550 metri); svincolo Anzù; trincee e rilevati (1.500 metri); opere minori.
Lunghezza complessiva: circa 4.900 metri.
Costo totale: 119.500.000 euro.

Adroaldo Cassol a Florianopolis (Brasile)

È un bellunese di Florianopolis. I suoi avi, provenienti da S. Gregorio nelle Alpi, verso la fine dell'800 raggiunsero le terre di Caxias assieme a tanti altri compaesani, in particolare di S. Giustina, S. Gregorio e Cesio. Ora da tanti anni la famiglia si è trasferita a Florianopolis. Passando per la città si incontrano varie scritte pubblicitarie con la scritta: Cassol. Gli telefono, lui viene subito a prendermi all'hotel e mi porta a casa sua, una villa posta in mezzo al verde, con il suo parco, il porticciolo e la sua nave. La moglie è morta alcuni anni fa e lui vive con la figlia. Parliamo del più e del meno e subito il discorso cade sui nostri paesi. Ha tanta nostalgia della terra d'origine, di conoscere, di sapere la storia, la vita dei nostri paesi. Poi gli chiedo: *"Ma lei dalle cose che ho visto si è costruito un impero!". "Sì, è vero* –risponde– *la mia fortuna è iniziata anni fa quando la città ha venduto l'aeroporto. Insieme a due soci l'abbiamo comperato e abbiamo iniziato a costruire strade, case, alberghi e da lì la catena edilizia si è estesa. Non mi dedico solo all'edilizia. Sto operando in cinque settori industriali. Ho il settore della siderurgia, ho punti vendita delle macchine, ho il settore dei trasporti, un settore di trasformazioni e altro".*
"E la famiglia?". "Purtroppo ho perso la moglie otto anni fa. Ho cinque figli, ognuno dirige un'attività. Io dirigo il tutto e riesco ancora a farcela".
"Il complesso qui a fianco, nuovo e di dieci piani, cos'è?". "Qui sto concentrando la direzione e il controllo di tutte le attività".
"Scusi l'indiscrezione, ma quanti dipendenti ha?". "Ho circa 1.400 dipendenti diretti che seguo personalmente e poi 4.500 dipendenti indiretti sparsi nel Brasile".
"E delle dieci milioni di casette che doveva costruire a San Paolo?". "Le sto costruendo e le vendo là".
Beviamo un bicchierino insieme e poi ci dobbiamo lasciare con un forte abbraccio e un caro arrivederci.

Domenico Cassol

AL PAN DE PASQUA

Sinquanta anni fa
a Pasqua se fea al pan bon e i buzolà.
Par an an se spetea stra tradizion,
parché ancora no se conosea al panetton.
Ere poc pì de na toseta,
e con me mama se partia
alla matina bonareta
mi col bigol e doi zestelle
ela con doi bruf de legne sule spalle.
Se traversea le Pradolle
par rivar vesin al castel de Zumelle
dalla fameia Gasperin
che i aveva an forno a legna
e, credene, nol era picenin!
Dopo doi orete de impastar sora la tola
le panete le scominziea a lievitar.
L'era la parona del forno
che la ne disea:
ades le ora de infornar.
Ma al momento pì bel,
al era quando che quele bele panete,
dorate e profumate,
le impienia al me zestel.
Che delizia far colazion par noi
ala mattina, quando che mamma
la fea part de na panetina.
E quando che sel avea fenì
par an an no se ghen magnea pì!

Adolfina

RICEVIAMO DAI NOSTRI PARLAMENTARI

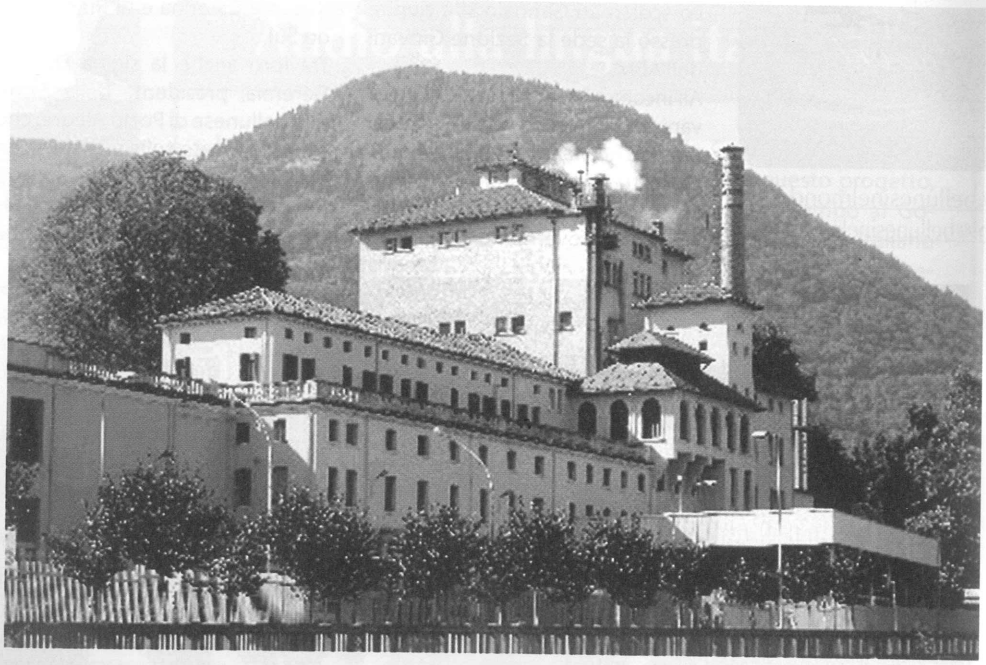
L'on. **Maurizio Fistarol**, con altri parlamentari, ha presentato una proposta di legge per favorire il recupero e la valorizzazione dei centri storici, che rappresentano un'enorme potenzialità per il nostro Paese, specie sotto l'aspetto turistico. L'on**. Maurizio Paniz** ci ha comunicato di aver ottenuto per il comune di Santo Stefano di Cadore un contributo dello Stato di 1.000.000 di euro, per la costruzione di opere di difesa idro-geologica della strada provinciale di Val Frison, importante via di collegamento, soprattutto turistico, tra Comelico e Carnia; lo stesso onorevole informa di un finanziamento del Governo di oltre 600.000 euro per gli impianti di neve artificiale nel Veneto, di cui buona parte andrà in provincia di Belluno.

UNA PROPOSTA DI LEGGE A FAVORE DEGLI ORIUNDI ITALIANI IMMIGRATI

È del parlamentare bellunese Italo Sandi

L'on. Italo Sandi ci ha informato di aver predisposto una proposta di legge, di cui ci ha inviato il testo, intesa a concedere agli oriundi italiani venuti in Italia al fine di ottenere più sollecitamente, avendone titolo, la cittadinanza italiana, la possibilità di lavorare. Si tratta di un problema sul quale l'Associazione Bellunesi nel Mondo era intervenuta con vigore, in particolare nell'assemblea generale di Puos d'Alpago, e che aveva determinato la scorsa primavera a Belluno una protesta di alcune decine di italo-brasiliani. La proposta di legge dell'on. Sandi prevede che "il visto d'ingresso per l'acquisto di cittadinanza rilasciato ai discendenti di emigrati italiani consente di per sé di instaurare un regolare rapporto di lavoro in attesa del permesso di soggiorno per il medesimo motivo".

Heineken e la fabbrica Birra di Pedavena



Il 22 settembre 2004, con un preavviso di poco più di 100 giorni, la multinazionale Heineken dichiarava di volere chiudere la fabbrica di birra di Pedavena (BL), pluripremiata a livello internazionale, sia per la qualità della birra ivi prodotta, che per la professionalità dei suoi dipendenti. La decisione, oltre a comportare gravi danni nel tessuto economico locale, rappresenta una perdita per il patrimonio nazionale. Lo stabilimento di Pedavena, oltre ad essere uno dei più importanti e storici stabilimenti di produzione della birra in Europa e il più significativo in Italia (vanta 107 anni di storia), ha negli anni ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali sulla qualità della birra prodotta; lo stabilimento, inoltre, è l'unico in Italia a produrre, su autorizzazione del Ministero della Sanità, birra per celiaci (ossia per persone allergiche al glutine). La decisione di Heineken Italia, che prevedeva inizialmente la chiusura al 31 dicembre 2004, è stata posticipata al 31 luglio 2005 a seguito del forte movimento che si è creato a sostegno dello stabilimento; sono state infatti raccolte 40.000 firme (17.000 cartacee e 23.000 via Internet).

Per sostenere l'iniziativa è stato creato un sito che illustra la vicenda e la storia dello stabilimento (**www.birreriapedavena.info**).

I comportamenti di Heineken non possono considerasi né etici, né socialmente responsabili. Un conto è chiudere uno stabilimento in perdita, diverso è chiudere una fabbrica efficiente, profittevole, vocata a produzioni di alta qualità, incuranti della storia, del futuro e del rispetto dell'intera comunità locale e, ultima, ma non meno importante, della grande passione e dell'impegno dei propri collaboratori nel tempo.

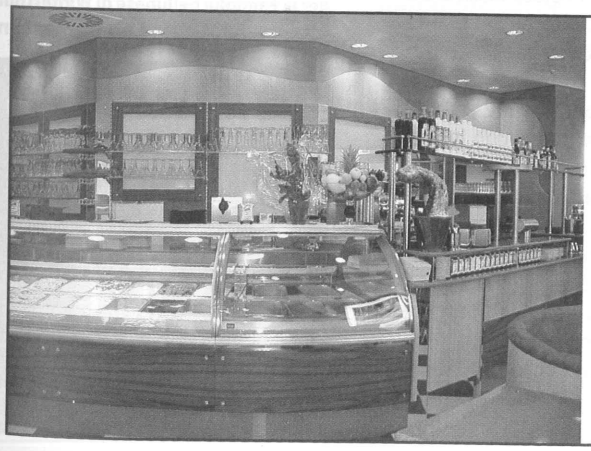
Heineken non sta semplicemente chiudendo una fabbrica, ma sta distruggendo un sito di grande valenza storica nell'ambito dell'imprenditoria italiana e di grande richiamo turistico (l'annesso locale ristorante-birreria serve oltre 600.000 avventori all'anno!), quindi con grandi ripercussioni economiche nell'intero bellunese, tale da andare ben oltre i circa 100 posti di lavoro.

Lo stabilimento di birra Pedavena è talmente parte integrante del paese che fin dall'inizio la comunità ha voluto far sentire la propria contrarietà alla chiusura vivendo la questione come perdita di parte della propria identità. La mobilitazione ha coinvolto tutte le componenti della comunità (parrocchie, associazioni di volontariato e di categoria e semplici cittadini) a tal punto da portare alla nascita di un comitato cittadino impegnato a fianco delle istituzioni e dei lavoratori nel tentativo di salvaguardare questo simbolo di Pedavena e dei Bellunesi.

Più dettagliate informazioni sulla composizione del Comitato e sulla sua attività si trovano al seguente indirizzo web:
http://web.tiscali.it/comitatobirrpedavena
email: **comitatobirrpedavena@tiscali.it**).

"Agire con il cuore e non soltano con la ragione" questo è il motto del Comitato per la Birreria, impegnato nel tentativo di indurre Heineken a rivedere le proprie posizioni, vendendo la Fabbrica ad un'azienda che continui a produrre birra. È una sfida ardua che richiede l'aiuto di tutti, anche dei bellunesi che pur vivendo all'estero si sentono vicini alla loro terra.

Teresa De Bortoli



NOVARREDO

Gastronomie - Einrichtungen - Arredamenti per Gelaterie - Pizzerie
Einrichtungen und Geräte für Eis-Cafes Restaurants und Pizzeria

NOVARREDO Pierantognetti & Vio GmbH & Co KG
Mausegatt 63 • 44866 Bochum - Wattenscheid
Tel. 02327 - 8 90 56 / 57 + 8 84 08 • Fax. 02327 - 8 20 43
E-Mail: novarredo@t-online.de - www.novarredo.de

www.bellunesinelmondo.it
giovani@bellunesinelmondo.it

Riunione Giovani ABM

Lo scorso 26 Gennaio si è riunita presso la sede la Sezione Giovani dell'ABM.
All'incontro erano presenti i 10 giovani oriundi veneti provenienti dal Brasile che stanno frequentando il corso turistico alberghiero presso l'Istituto "Dolomieu" di Longarone.
I giovani provengono dagli stati di Santa Catarina e di Rio Grande do Sul.
Tra loro anche la sig.na Debora Geremia, presidente della Famiglia bellunese di Porto Alegre, che ci ha informato sulle iniziative che sta promuovendo; in particolare il corso di italiano rivolto a giovani e adulti che lo scorso anno ha coinvolto con successo 13 partecipanti. Un'esperienza che la sig.na Geremia vorrà riproporre anche quest'anno.
Molti sono alla loro prima esperienza al di fuori del Brasile. In tutti comunque abbiamo riscontrato un grande entusiasmo e una forte motivazione per l'esperienza che stanno vivendo.
Oltre alla parte formativa lo stage prevede momenti di visita ad alcune città e zone turistiche della nostra provincia e del Veneto. Durante l'incontro, alcuni giovani brasiliani hanno chiesto la nostra disponibilità ad accompagnarli a visitare i paesi di provenienza dei loro avi.
Ci auguriamo infine di poter continuare a mantenere i contatti con questi giovani brasiliani quando ritorneranno nel loro paese, sia attraverso la sezione riservata ai giovani sul sito internet dell'ABM, sia stimolandoli a prendere parte attiva alle attività delle nostre Famiglie o dei circoli veneti del Brasile.

Sergio Cugnach

Consulta e Giovani: una giornata insieme

I dieci giovani brasiliani di origine veneta, che stanno frequentando il corso turistico alberghiero all'Istituto Dolomieu di Longarone, hanno partecipato per un giorno ai lavori della Consulta, fianco a fianco degli addetti. Dopo aver assistito con interesse al Convegno sui "rientri", accompagnati da Patrizia Burigo e da Mauro De Biasi della nostra Sezione Giovani, nonché dal presidente ABM Bratti e dal vice Pocchiesa, assieme ai consultóri si sono recati a Feltre, non prima di aver fatto una sosta alla Lattebusche, accolti dal direttore Antonio Bortoli, che ci ha fatto gustare uno squisito gelato. A Feltre, dopo la visita del centro storico della città, l'intera delegazione è stata ricevuta nel sala del Consiglio dal Sindaco Alberto Brambilla e dall'assessore all'emigrazione Guido Fiocco, in un incontro cordialissimo che il Sindaco, dopo aver ricordato quanto l'emigrazione ha pesato su Feltre, che le ha voluto dedicare il bel monumento all'emigrante di Antonio Bottegal, ha voluto concludere con un omaggio a tutti gli ospiti di varie pubblicazioni sulla città e con la successiva visita alla "Sala degli Stemmi" e ad altri caratteristici locali del Municipio. Consultóri e giovani hanno ricevuto anche il saluto di Silvano Bertoldin e Remo Bellot. L'intera comitiva ha concluso poi la giornata con una eccellente cena al ristorante "Croce d'Aune".

Winterthur (Svizzera)

La Famiglia Bellunese di Winterthur si congratula vivamente con la segretaria Laura Malacarne, di origini lamonesi, per aver superato i parametri richiesti e di essere entrata a far parte dell'organico della Polizia di Winterthur. Tutti noi ne siamo orgogliosi, soprattutto la mamma Benvenuta ed il Papà Renato Malacarne. Alla nostra cara Laura i migliori auguri con tanto affetto e simpatia da tutti noi.

per la Famiglia bellunese di Winterthur
Leo Bernardin

NEO LAUREATE

GIULIANA MARCON

Tanti complimenti a Giuliana, nata il 30.06.1980, che si è brillantemente laureata in ingegneria civile presso l'Università di Trento, discutendo con il relatore, prof. ing. Antonio Frattari, su scelte per un'edilizia sostenibile: materiali isolanti ed acqua. Si congratulano papà Fabio di Gosaldo con mamma Rina ed il fratello, nonché nonna Andreanna e zii che felici salutano parenti e conoscenti tramite "Bellunesi nel Mondo". Anche nonno Noè sarebbe orgoglioso della sua nipotina.

CINZIA DE NARDIN

Figlia di Mario De Nardin (ex emigrante a Bakolori-Nigeria) e Bruna Costa. Il 6 dicembre 2004 si è laureata all'Università di Padova in "Scienze della formazione - educatore professionale nei servizi sociali, sanitari, culturali, territoriali e ambientali" con la tesi "Il gruppo nel trattamento della dipendenza alcolica". Relatore prof. Massimiliano Carrara. Congratulazioni vivissime.

Università svizzere Addio alla lingua italiana?

I consiglieri del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) eletti in Svizzera, in un documento di qualche settimana fa, hanno espresso la loro preoccupazione su quanto sta avvenendo in alcune università svizzere –Neuchâtel e Basilea– a proposito delle soppressioni delle cattedre di italiano, soppressioni contestate da studenti, docenti e dal Comites di Neuchâtel, e che sono frutto di una politica che tende a ridurre l'importanza della cultura umanistica e della lingua italiana (terza lingua nazionale) in Svizzera. Di fronte a questa situazione, i consiglieri del CGIE chiamano a raccolta i Comites, il mondo associativo e culturale, gli enti e le rappresentanze italiane ed elvetiche nella Confederazione affinché contrastino questo progetto, chiedendo in pari tempo al Governo ticinese e a quello italiano un'azione più incisiva e coordinata per il rispetto e la difesa della lingua italiana in Svizzera. Non sono in gioco soltanto i legittimi interessi degli studenti coinvolti, ma anche quelli di un milione di italiofoni che abitano in questo Paese. Il documento si conclude con un appello affinchè la difesa della lingua italiana si esprima attraverso maggiore incisività e nuove adeguate iniziative: essa non può essere affidata al solo spirito convegnistico che in un paio di occasioni all'anno si propone di amplificare e diffondere l'importanza dell'italiano in Svizzera.

Due rapimenti e un lieto fine in Venezuela e Messico

Si sono per fortuna conclusi con un buon fine i due clamorosi rapimenti che hanno coinvolto, all'inizio del nuovo anno, la famiglia di Renzo Secchi, nativo di Falcade, emigrato a Caracas nel Venezuela e quella degli amici Jaime e Carmen Crivelli di Cordoba, Messico, la cui figlia Claudina è stata sequestrata per oltre due settimane.

In Italia e a Belluno in particolare, le notizie sono rimbalzate da un organo di stampa all'altro per tutto il periodo del sequestro, tenendo in ansia parenti e conoscenti degli involontari protagonisti.

Alla fine, come si è detto, dopo quasi tre settimane si è giunti al rilascio degli ostaggi, rientrati sani e salvi nelle rispettive famiglie.

I particolari delle operazioni di rilascio in Venezuela come nel Messico, sono coperti da giustificabile riserbo.

Rimane ora la gioia dei tanti amici i quali, sin dal momento del rapimento, sono stati affettuosamente vicini a tutti i famigliari che hanno potuto contare sulla loro solidarietà. (I.Po.)

LA TRAGEDIA DELL'ASIA

Una sottoscrizione dell'ABM

Anche in questa occasione la nostra Associazione sente il dovere di essere presente con una propria iniziativa tra le Famiglie, gli associati, i lettori di "Bellunesi nel Mondo". Le offerte dovranno essere inviate tramite:

BANCA sul conto corrente bancario:
c/c n° 606570/402448 – CIN: O - ABI: 05728 – CAB: 11902
per chi versa dall'estero indicare anche il codice
BIC-Swift: BPVIIT22606
presso BANCA POPOLARE DI VICENZA
Filiale di Belluno n. 1 - Piazza Martiri - 32100 Belluno

oppure consegnate direttamente in sede.

A sottoscrizione completata daremo conto di quanto raccolto e della destinazione dei fondi, che confluiranno nella sottoscrizione promossa dalla provincia di Belluno, cui hanno già aderito numerosi altri enti e associazioni. Garanti del buon esito dell'impiego di quanto raccolto sono stati nominati il presidente della Provincia, il vescovo di Belluno-Feltre, il prefetto di Belluno, il sindaco di Belluno, il presidente del Comitato d'Intesa, il presidente dell'A.N.A., l'assessore provinciale alla Protezione Civile.

Il Monte Serva

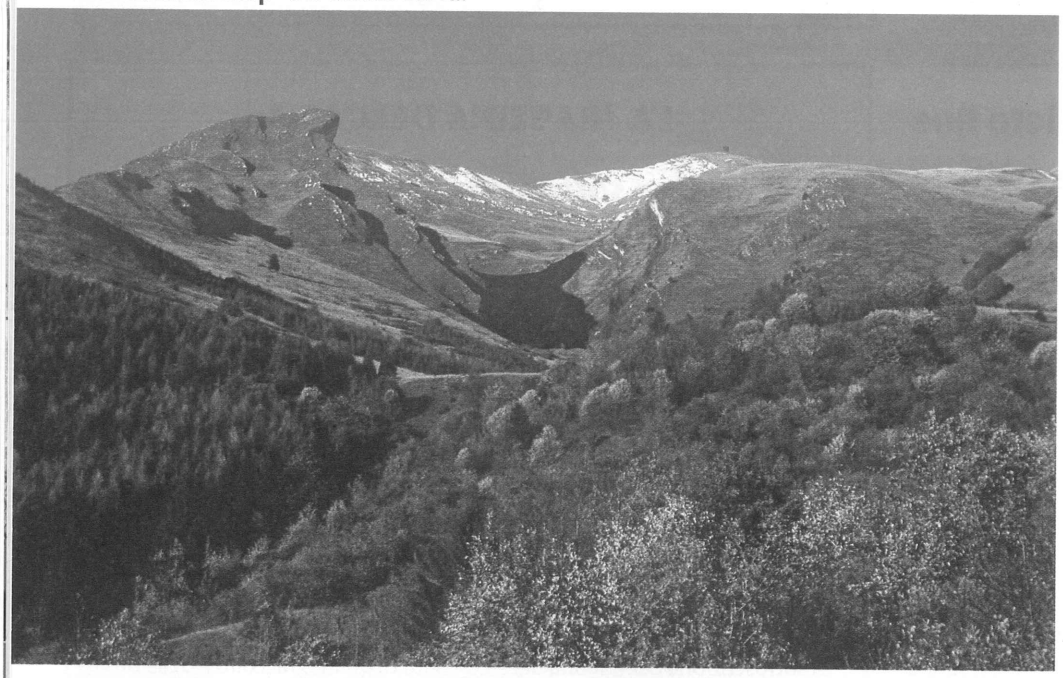
Ad est della Valle dell'Ardo e a nord di Belluno si innalza con mole maestosa l'armonioso "panettone" del Monte Serva (2133 metri) che occupa il settore sud-orientale del gruppo dello Schiara.
Se nel suo versante meridionale rivolto verso la Valle del Piave il monte si presenta prevalentemente prativo (solo verso Ponte nelle Alpi la roccia entra in competizione con il prato, ad esso sostituendosi), nella parte rivolta a nord-est esso si presenta selvaggio, impervio, accidentato e roccioso.
La cima del Monte Serva è un eccellente belvedere.

Itinerario proposto

Il Monte Serva (2133 metri), per la sua vicinanza e le sue possibilità panoramiche, costituisce una delle mete preferite dai Bellunesi sia nella stagione estiva che in quella invernale.
Dal Col di Roanza (chalet-rifugio a 860 metri) raggiungibile da Belluno attraverso la frazione di Cavarzano ed il più alto villaggio di Soracroda 509 metri, si può proseguire ulteriormente per strada fino alla quota 1035 metri della località Cargadòr (stazione inferiore un tempo di un impianto di teleferica) ove si può lasciare la macchina.

Qui si prende la mulattiera segn. 517 che sale lungo il fondo del Valòn de la Boca del Rosp per poi abbandonarlo dopo circa un quarto d'ora (tabella) puntando decisamente a destra Verso il Col Cavalìn 1394 metri.
Il sentiero prosegue verso nord-est e successivamente verso nord a raggiungere la sempre ospitale casera Pian dei Fioc 1739 metri (ore 2.00-2.30).
Dalla casera, per numerosi tornanti, in un'ora scarsa si perviene alla panoramica cima ove è collocato un ripetitore radiotelefonico (ore 3.00-3.30).
P.S. Per il ritorno si suggerisce di seguire dalla casera Pian dei Fioc il sentiero che volge a destra (ovest) e che conduce verso la Boca del Rosp ed al ripido vallone omonimo.
Si scende dapprima sul suo versante destro idrografico e poi lungo quello di sinistra a raggiungere la località di partenza.

La "Boca del Rosp" e il Monte Serva.



GRIZZLY VIAGGI SRL
BELLUNO Galleria Caffi 0437-942726
FELTRE Piazza Trento-Trieste 0439-2222
AGORDO Via 27 Aprile, 43 0437-640030
MOGLIANO Piazza Pio X, 26 041-5936239
www.grizzlyviaggi.com info@grizzlyviaggi.com
sconti per ABM

Il ricettario di casa

Renato Zanolli questa volta ci propone, dal suo "Ricettario di casa", un piatto di verdure, le gustose:

Melanzane ai capperi e olive

Per 4 persone: 800 g. di melanzane mature ma sode, 1 cipolla, 1 spicchio di aglio, 2 costole di sedano, 400 g. di polpa di pomodori maturi ma sodi, 3 cucchiai di capperi, 24 olive miste verdi e nere, 1 cucchiaio di origano, 1 ciuffo di prezzemolo, 1 ciuffo di basilico, vino bianco, olio extravergine di oliva, sale e pepe.

Pulire, lavare, asciugare, tagliare le melanzane a dadini, salarle e porle nello scolapasta per far perdere l'acqua di vegetazione, per 20-30 minuti. In una pirofila posta sul fuoco medio con olio, friggere le melanzane per 8-10 minuti. Ritirarle dal fuoco, scolarle, porle sul piatto di servizio caldo sul cui fondo è stato posto un foglio di carta assorbente da cucina e tenerle al caldo. Nella stessa pirofila aggiungere il sedano pulito, lavato, asciugato e tagliato finemente. Unire la cipolla tagliata finemente e l'aglio tritato. Far cuocere per 4-5 minuti a fuoco dolce. Aggiungere le melanzane e i pomodori tagliati a pezzetti. Bagnare con mezzo bicchiere di vino, continuare la cottura per 12-15 minuti, mescolando di tanto in tanto. Salare, pepare, aggiungere l'origano, il prezzemolo tritato finemente, il basilico spezzettato, i capperi, le olive e irrorare con olio. Amalgamare bene, far andare per qualche momento, trasferire le melanzane sul piatto di servizio e servirle tiepide.

I COGNOMI BELLUNESI (4ª parte)

In questo lavoro figurano moltissimi cognomi bellunesi, con a fianco le frequenze in provincia di Belluno e in Italia, il significato, l'etimologia, le attestazioni (ove possibile) e i personaggi che hanno portato o portano quel cognome.

Va segnalato che in questo genere di studi, nonostante il tempo impiegato, la vasta bibliografia consultata e la buona volontà, le spiegazioni non sempre sono sicure o probabili.

Per la scelta delle centinaia e centinaia di cognomi che esaminerò in questa ricerca, sono stati utilizzati il *PagineBianche CD Italia* aggiornato al novembre 2002, vari siti d'Internet e *PagineBianche* di Belluno e provincia del 2004-2005, aggiornato al 20 aprile 2004. Quest'ultimo mezzo di consultazione non è rappresentativo in modo assoluto, poiché può non riportare alcuni cognomi e poiché il numero di quelli riportati non corrisponde a quello della reale popolazione residente. In quest'ultimo caso, tuttavia, lo scarto dalla reale popolazione residente (data l'enorme diffusione di questo mezzo di comunicazione) è talmente piccolo, che può essere trascurato. Altre inesattezze (l'elenco riporta due volte nomi di professionisti con studio o ambulatorio; ripetizione di cognomi, nei casi di persone che hanno una seconda abitazione, ecc.) possono essere trascurate.

Per questo lavoro mi sono avvalso di documenti per lo più locali, riuniti due secoli fa dallo storico bellunese don Francesco Pellegrini (copiati su fogli in una scrittura molto nitida e raccolti in tre volumi, conservati nella Biblioteca civica di Belluno) e di alcune pubblicazioni di storia o di antichità locali edite in questi ultimi secoli, come quella di *Historia* di Giorgio Piloni, nuova edizione, Belluno 1929 (quella originale era edita in Venezia, 1607), di F. Miari, *Dizionario storico-artistico-letterario bellunese*, Belluno, 1843; di V. A. Doglioni, *Belluno medievale*, Belluno, 1978 (la prima edizione è del 1934), di F. Vendramini, *Tensioni politiche nella società bellunese della prima metà del '500*, Belluno, 1974 (che alle pagine 169-179 riporta una "Descritione delli Cittadini di Cividal di Belluno d'ogni sorte excetto li infimi, fatta l'anno 1546 et primo...") o di G. B. Pellegrini, *Studi storico-linguistici bellunesi e alpini*, Archivio Storico di Belluno Feltre e Cadore, Belluno, 1992.

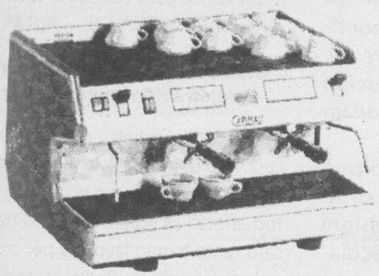
Quali sono i cognomi bellunesi più diffusi?

A semplice titolo di curiosità e grazie ai nuovi mezzi informatici, vi segnalo i primi venti cognomi bellunesi secondo le occorrenze: 1) **Da Rold**, 2) **Dal Farra**, 3) **Bortot**, 4) **Tormen**, 5) **De Bona**, 6) **D'Incà**, 7) **Bortoluzzi**, 8) **Viel**, 9) **Fontana**, 10) **Casagrande**, 11) **Sommacal**, 12) **De Min**, 13) **Bristot**, 14) **Bogo**, 15) **Reolon**, 16) **Bianchet**, 17) **De Pellegrin**, 18) **Capraro**, 19) **Triches**, 20) **Candeago**.

Per quanto riguarda il capoluogo, invece, i cognomi più frequenti sono: **Da Rold**, **Dal Farra**, **Bortot**, **Tormen**, **De Bona**, **Dal Pont**, **De Min**, **Bogo**, **D'Incà**, **Bristot**, **Viel**, **Reolon**, **Sommacal**, **Bianchet**, **De Barba**, **Fontana**, **Sommavilla**, **De Pellegrin**, **Cibien** e **De Salvador**.

Eugenio Dal Cin

Moretti Giuliano



CARIMALI
DAL 1919 MACCHINE PER CAFFE'

VENDITA CONASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ
LAVASTOVIGLIE
fabar
(CIMSA)

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE
Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

a cura di
Gioachino Bratti

ROCCA DI ARSIÉ / RIO GRANDE DO SUL

Quinto Turra, di Rocca di Arsié, ci ha scritto per raccontarci le vicende della sorella Emma Maria, partita nel 1921 per il Brasile, con destinazione Sant'Angelo, in Rio Grande Do Sul *"in un deserto: c'era solo bosco, spini, erbone, rettili, ma c'era una piccola sorgente, e lì hanno dovuto costruirsi una baracca coperta con le erbe, senza strade".*

Passarono gli anni, Emma Maria trovò lavoro, si sposò, ebbe sette figli, ma qui in Italia, causa la guerra, si persero tracce di lei. Quinto era andato a lavorare in Svizzera; qui conobbe un sacerdote che di lì a poco sarebbe andato in Rio Grande do Sul come missionario e a lui affidò il compito di ritrovare la sorella. Così *"dopo tre mesi è arrivata sua posta, finché, dopo 79 anni, ci siamo ritrovati in Italia, tramite un'altra persona brasiliana, il signor Golin(...) che le ha procurato il passaporto... L'ha portata a vedere il suo paese natio, Rocca, dove è stata festeggiata con un lungo suono di campane, i festeggiamenti del paese, il ricevimento del sindaco, tutto questo il 13 maggio 2000"*... Nel 2001 a sua volta Quinto va in Brasile e vede dove la sorella ha trascorso la sua gioventù: *"Ho servito la patria quasi fino a 28 anni, con due anni prigioniero sotto il dominio di Hitler, non ho mai avuto da mangiare abbastanza, ma i primi vent'anni della vita di mia sorella sono stati peggio dei miei".*

A Emma Maria (nella foto con il fratello), che ha compiuto il 30 gennaio scorso 91 anni, dal fratello (anche lui ha già 88 anni) e da tutti i parenti un caro augurio e un affettuoso saluto, assieme a quello della "Famiglia" di Arsié e dell'ABM!

UN SALUTO, UN AUGURIO E UN APPELLO DA CRICIUMA (BRASILE)

Ci arriva dal Bairro da Juventude di Padre Lumetta

Abbiamo più volte parlato in "Bellunesi del Mondo" (vedi in particolare il numero di ottobre 2002, pag. 42) del "Bairro da Juventude" la grande e benefica istituzione che a Criciuma (Santa Catarina-Brasile) raccoglie centinaia di bambini e giovani, altrimenti destinati alla miseria e al degrado, per dar loro cibo, scuola e un mestiere. Vi troviamo anche ragazzi dai cognomi Pavei, Cassol, Bortoluzzi, ecc., discendenti di bellunesi che certo non hanno fatto fortuna. Lo scorso anno Sedico e Cortina hanno ospitato il coro "Voci di speranza" (vedi BNM dello scorso luglio, pag. 32), formato da una trentina di bambini del "Bairro"; infine, lo scorso autunno una delegazione dell'Associazione ha visitato l'istituto.

Ora, in occasione del Natale, padre Vincenzo Lumetta, mente e cuore del complesso, ci ha scritto una bellissima lettera, in cui, nel mentre ci invia gli auguri, ci scrive: *"Natale è dare vita, dare speranza, dare infanzia. Vorremmo che ogni giorno fosse Natale. Per tutti i nostri bambini, per avere la loro dignità difesa e non maltrattata, rispettata e non violentata, aiutata e non esplorata... A tanti bambini che accogliamo nel Bairro da Juventude è stata rubata l'infanzia...«Perché non vieni a scuola?» ho domandato a Henrique, bambino di 8 anni, nostro alunno -vendeva le noccioline nei crocicchi della strada- «Non posso, devo aiutare la mamma, oggi non abbiamo nulla da mangiare...» Sono situazioni che spezzano il cuore".* La lettera continua chiedendo la nostra generosità e la nostra collaborazione per sostenere questa iniziativa benefica: *"La cosa più bella è vedere che questi ragazzi, che sono cresciuti in mezzo a noi, sono avviati ad un domani più dignitoso".*

Chi vuol aiutare il Bairro, lo può fare con un'offerta sul c.c. n° 81835019 intestato a Missioni Rogazioniste Onlus - via Tuscolana 167 – 00182 ROMA.

DA TERESHINA UN GRANDE GRAZIE

Tereshina Possenti, della Famiglia Bellunese di Urussanga (Santa Catarina-Brasile), comune gemellato con Longarone, lo scorso dicembre ha visitato la Provincia, accolta a braccia aperte dagli "Amici di Urussanga" e dalla Famiglia ex emigranti del Longaronese, assieme a tanti altri amici del comune brasiliano. Ci ha scritto per ringraziare dell'ospitalità: *"Non ho parole per ringraziare di tutto quello che avete fatto per me... Passerà del tempo per digerire tutte le cose belle che ho visto e vissuto insieme a voi; mi sentivo come in casa mia; veramente non mi aspettavo un'accoglienza così cara..."*

DALL'URUGUAY GIULIETTA NON DIMENTICA E RINGRAZIA!

"Caro Presidente, in questo 2004 si sono compiuti i trent'anni dello «sbarco» di alcuni componenti dell'allora A.E.B. in diversi paesi dell'America Latina. Per noi quell'arrivo marcò una data importante: la prima volta che la Provincia si faceva presente con i suoi messaggeri che poi, di tanto in tanto, continuarono le benvenute trasferte, l'ultima la vostra di due anni fa. Con questo motivo del trentennale, quanti ricordi! Che carica di gratitudine verso i pionieri del 1974 che, rompendo la barriera del lungo silenzio, hanno saputo portarci un soffio del suolo natale! Nell'inviare i più fervidi auguri, voglio racchiudere in un commosso omaggio tutti i rappresentanti dell' A.E.B. – A.B.M. (...)"

Giulietta Menegaz in Bernardi
Colonia del Sacramento (Uruguay)

Grazie, cara Giulietta del tuo augurio, così ricco di sentimento e di ricordi preziosi! Grazie per la tua riconoscenza e il tuo affetto all'ABM e a quanti nel passato tanto hanno lavorato per creare la grande famiglia dei Bellunesi emigranti!

CONCERTO DI NATALE 2004

Ecco un'immagine del riuscito concerto di Natale 2004, che si è tenuto nella chiesa di Trichiana il 17 dicembre scorso; nell'occasione si sono avvicendati, sotto la guida del Maestro Aldo Coronati, i due cori polifonici "Trichiana" e "San Giorgio" di Libano.
Il primo ha fatto gli onori di casa presentando alcuni pezzi classici del periodo natalizio, mentre i sedicensi si sono esibiti in brani polifonici impegnativi e comunque legati alla tradizione. Sentitissima la partecipazione del numeroso pubblico che ha apprezzato la manifestazione con lunghi e generosi applausi, anche grazie alla accorata introduzione del maestro Mario Cesca, presentatore ed animatore della serata. Lusinghieri anche i commenti dei rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, graditi ospiti dell'esibizione, che hanno salutato i protagonisti invitandoli a riproporsi per il prossimo anno.

FAE 'L GIRO

Quando vegne in segheria
anca dopo medanot
a l'é tuta nantra roba
e le tole é senza grop.

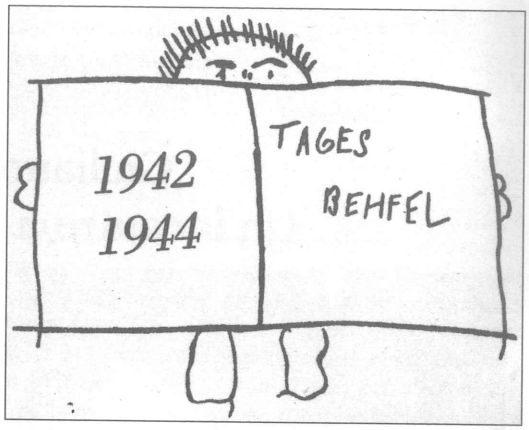
No vien dentro le finanze
o clienti che ha premura
o ispettori co la borsa
che te met sempre paura.

Dès le machine no busna,
al telefono no sona
e 'l registrator de cassa
par intant tel manda in mona.

Te sto udor de segadiz
de talpon, de pez, de pino,
mi intravede la da bas
che 'l soride, Valentino.

Angelo Funes Nova

"La Giornata della Memoria" per non dimenticare mai



"I bambini di Terezín"
Poesie e disegni dal lager, 1942-1944.

Il 20 luglio del 2000 il nostro Parlamento ha approvato, con il concorso unanime di tutte le forze politiche, la legge 211 istitutiva del "Giorno della Memoria", a perenne ricordo dell'atroce scoperta fatta dagli alleati il 27 gennaio 1945 quando, abbattendo i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau in Polonia, tra i pochi sopravvissuti che vagavano per il campo increduli di vedere finalmente i loro liberatori, scoprirono l'atroce realtà dello sterminio di milioni di Ebrei, operato dai nazisti durante i cinque anni della seconda guerra mondiale. Il "Giorno della Memoria", a sessant'anni di distanza da quel 27 gennaio 1945, è stato ricordato anche nella nostra Europa e in tutti i Paesi che attualmente la compongono si sono avute commosse cerimonie per perpetuare, specialmente nelle giovani generazioni, il ricordo dello sterminio di sei milioni di Ebrei in nome della "purezza della razza". La riflessione che è stata fatta, in particolare nelle nostre scuole di ogni ordine e grado sulla "Giornata della Memoria", è stata solennemente celebrata il 27 gennaio scorso da 24 Capi di Stato e di Governo ad Auschwitz, alla presenza dei pochi sopravvissuti allo sterminio, e quelle immagini che sono giunte fino a noi dai nostri teleschermi hanno voluto ricordarci con il loro commovente realismo la riconoscenza dei popoli per tutti coloro che solo per essere "diversi", secondo le aberranti leggi razziali, dovevano essere tolti dalla faccia della terra. Ed è con molta speranza per il futuro delle nostre generazioni che abbiamo visto inchinarsi tutti i rappresentanti dei Paesi europei, nel gelo di quella giornata e nella solenne liturgia della memoria, per deporre una candela accesa, in particolare il Cancelliere Schreder e il nostro Silvio Berlusconi (in memoria degli ottocentomila italiani rimasti in quel campo) che hanno pronunciato parole irrevocabili di condanna per quanto è avvenuto: anche per evitarlo ad ogni costo perché le radici dell'antisemitismo che lo hanno generato nel passato possono sempre ritornare. Concludiamo, ricordando che anche alcuni Paesi europei occupati dai nazisti durante la seconda guerra mondiale, come il Belgio, l'Olanda e per una sua parte, anche la Francia, hanno ricordato le loro immani perdite, come ha fatto, in particolare, l'Olanda che, ad Amsterdam, nella città di Anna Frank, ha elencato per 112 ore notte e giorno senza pause da parenti e amici dei sopravvissuti, i nomi di quei centoduemila ebrei deportati ad Auschwitz e non più ritornati nella dolce terra. Di questi centoduemila nomi ne vogliamo ricordare uno, quello di Anny Aa, un anno: nessuno di questa famiglia ebrea è sopravvissuto, non c'è più un Aa in tutta l'Olanda. Ad Auschwitz è arrivata anche la voce di Giovanni Paolo II, portata dal Cardinale Jean Marie Lustaer, che implora di non dimenticare la "Shoah", e si appella a chi, in nome della religione, sceglie la violenza e il terrorismo.

Ester Riposi

Per le vie del mondo

a cura di Pier Celeste Marchetti

Ci sono incontri veramente segnati dalla forza del destino. Nel dicembre dell'anno appena trascorso, il Presidente Bratti mi aveva chiesto di tradurre un articolo del giornale telematico argentino "El Cordillerano" che recensiva il volume "Encuentro en Bariloche". Pochi giorni dopo, mi trovo nella sede dell'A.B.M., dove mi capita d'incontrare un altro visitatore. Ci guardiamo ed immediatamente ci riconosciamo. "Giuliano!", esclamo io, "Celestino!", lui di rimando. Trentanove anni, ognuno per la sua strada, ci separavano dalle nostre quasi quotidiane frequentazioni, giù per le Scalette e nella sua casa di allora a Borgo Pra, a Belluno, dove si chiacchierava di quello che chiacchierano solitamente gli adolescenti e dove davamo fondo per ore alla sua collezione di dischi. Era dal 1965, infatti, che non ci vedevamo.

Giuliano Dal Mas, Bruna Giacori. Un incontro a Bariloche nel ricordo dei padri.

Rio Nirihuau - agosto 1949 - Bariloche. L'ing. Antonio Dal Mas, a sinistra, con un amico.

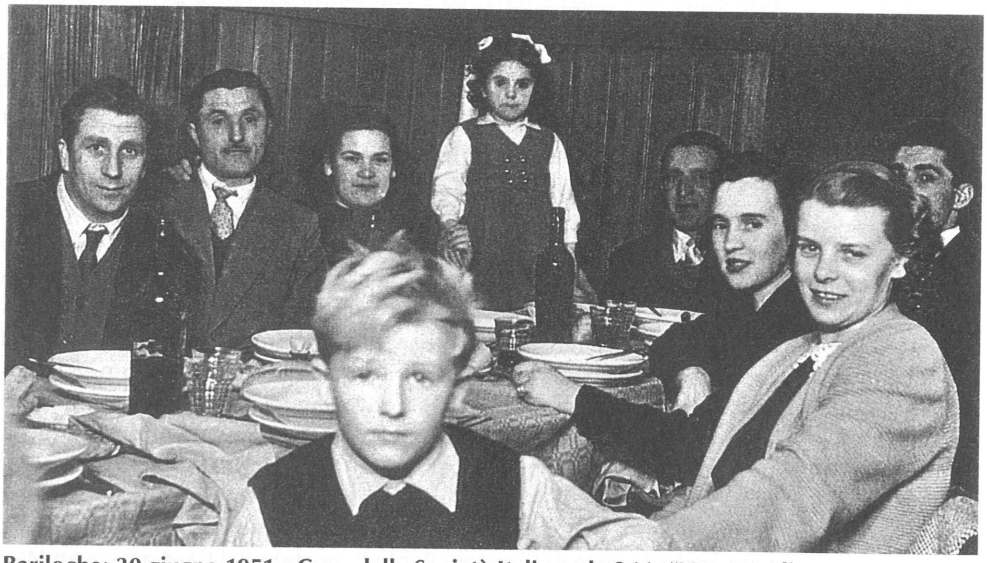
Il tempo non cancella la memoria, che un incontro riaccende fulmineamente. Così è stato anche per l'incontro che Giuliano Dal Mas ha avuto con Bruna Giacori, nel 2002, e che ha dato vita al volume, fresco di stampa, "Encuentro en Bariloche", di Bruna Giacori, con un sostanzioso contributo di Giuliano Dal Mas, relativamente alla vita e all'opera di suo padre, al viaggio a Bariloche nel 2002 e alla documentazione fotografica, tratta abbondantemente, per l'appunto, dal suo archivio.

Giuliano dal Mas, componente di una delegazione di Bellunesi giunti quell'anno ai piedi della Cordigliera, vi incontra, dopo quasi cinquant'anni, Bruna Giacori, l'amica d'infanzia con la quale giocava quand'egli viveva nella "Cortina delle Ande", dove suo padre, l'ing. Antonio Dal Mas aveva progettato e costruito l'aeroporto che, come testimonierà Patrizio De Martin, in visita a metà degli Anni '70, portava il nome di colui che l'aveva progettato. Sicuramente, l'intensità delle emozioni provate da Giuliano e Bruna è stata violentissima. La forza dei ricordi dell'infanzia, quando riemergono, non ha paragoni, perché quegli sono gli anni in cui vorremmo vivere per sempre.

Bruna abita ancora lì, dove suo padre, ex sommergibilista nella Marina italiana, era giunto dopo la seconda guerra mondiale. Giuliano, rientrato a Belluno, con i suoi genitori, nel 1955, vi ritornava per effettuare un viaggio "a ritroso nel tempo" sicuramente molto più significativo di quello dell'omonimo romanzo francese di Joris-Karl Huysmans- sulle orme della memoria. Giuliano era sbarcato in Argentina nel 1950, dove suo padre lavorava dal 1948, come progettista e direttore dei lavori, per conto dei titolari della Compañia General de Pavimentación di Buenos Aires, Alfredo Picot e Fratelli.

A Bariloche, per l'appunto, Giuliano conosce tanti altri italiani, molti dei quali bellunesi di Borgo Pra: De Cian, Da Rold, De Min, Moretti, Pasini, Caldart, Moses, ecc. Ed è normale che fosse così, in una città che aveva avuto come protagonista per trent'anni il castionese Primo Capraro, ivi giunto nel 1903, e vista la consuetudine degli immigrati di farsi raggiungere rapidamente da parenti ed amici, nello spirito di solidarietà che anima tutti nei momenti di bisogno.

Giuliano ha ricordi ancora molto vivi di quel suo primo viaggio e del primo incontro con quel paese, nonostante avesse allora solo cinque anni. Ricorda il viaggio sul piccolo bastimento SISES, di appena 17.000 tonnellate (allora la trasvolata atlantica in aereo stava appena uscendo dall'epoca del pionierismo), il lunghissimo viaggio in treno attraverso la vastità della pampas (chi ha l'età di Giuliano o l'ha superata si ricorda bene che in quegli anni anche in Italia si viaggiava particolarmente in 3ª classe, su "comodissime" panchine di legno (!) e con il fumo della locomotiva che entrava dai finestrini anche quando erano chiusi), le case di Bariloche, il lago, la gente, lo studio a scuola del tedesco (lì vivevano anche molti immigrati tedeschi), perché il governo Perón aveva vietato lo studio dell'italiano, nonostante avesse anche lui origini venete, la paura che gli incutevano gli aerei, quando suo padre lo accompagnava a vedere l'aeroporto, la solitudine di vivere in un luogo isolato, il dolore di non poter capire a fondo suo padre, nei pochi momenti in cui era in famiglia. Ricordi di momenti molto duri, che hanno segnato profondamente la sua infanzia. Eppure vi ritorna con nostalgia, perché riconosce che la sua vita, le sue conoscenze, le sue capacità, i suoi gusti, l'amore per il bello in quegli anni affondano le loro radici, ai piedi della Cordigliera, in quell'immensità degli spazi che sempre ha portato poi dentro di sé.



Bariloche: 30 giugno 1951 - Cena della Società Italiana de S.M. "Nuova Italia". Sono riconoscibili, in alto a sinistra: l'ing: Antonio Dal Mas, Giacomo (Meto) Da Rold, Aurelia Catello, la piccola Frida Da Rold. In basso, da sinistra: Giuliano Dal Mas accanto alla madre Erna Thaller, più lontana Maria Pison in Caldart.

50° DI MATRIMONIO A GOSALDO

Il 10 ottobre 2004 a Gosaldo (BL), Giuseppe Bernardin e Melania Pongan, già emigranti in Svizzera (a Tavannes – Canton Berna) per trentacinque anni, hanno festeggiato i loro cinquant'anni di matrimonio. Per la speciale ricorrenza, è stata celebrata a Gosaldo una S. Messa officiata dal parroco don Lino Buttol, lo stesso che cinquant'anni prima li aveva sposati nella stessa chiesa. Per l'occasione, alla quale ha fatto seguito una bella festa a Passo Cereda, si sono radunati attorno a Melania e Giuseppe tutti i loro figli, nipoti, parenti e gli amici più cari. Tutti assieme hanno festeggiato gli "sposini" con tanta allegria e affetto.

AGRICOLTURA COME FARE
La potatura

La potatura è una delle pratiche più importanti per avere una produzione costante e abbondante. Occorre avere idee chiare su cosa tagliare e come tagliare. Prima di tagliare, osservare bene la carica di gemme sui rami. Il periodo va da dicembre a marzo.

Quali rami tagliare? Prima di tutto i secchioni, i classici rami eretti molto vigorosi e poi tutti i rami molto grossi che crescono in concorrenza con la struttura scheletrica.

Quali rami tenere? Quelli con gemme che hanno un portamento orizzontale e questi vanno accorciati di un terzo.

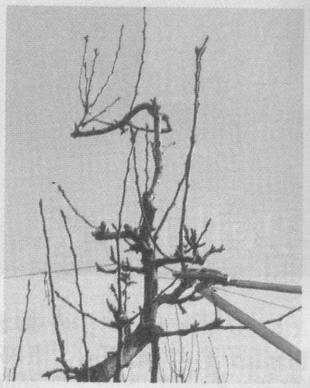
Melo – Va potato poco. Lo scopo è quello di diminuire il numero eccedente di gemme da fiore togliendo in genere il 20-30% delle gemme.

Pero – In genere si asporta il 30-40% del legno vecchio. I nuovi brindelli sono ideali per il rinnovo dei rami a frutto per i prossimi anni per cui vanno selezionati in buon numero. I rami di due o tre anni, già ben rivestiti di gemme a fiore, vanno generalmente accorciati del 30-40%. I brindelli sono sempre i rami da preferire perché portano molte gemme a fiore. Vanno sempre accorciati. I succhini vanno sempre eliminati.

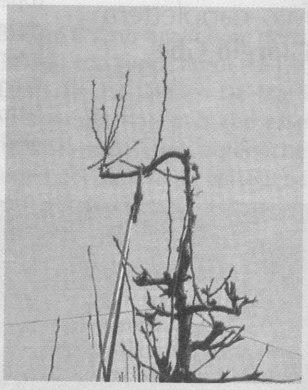
Il cotogno – Non richiede tanto lavoro, la potatura ha lo scopo di garantire il rinnovo del legno da frutto e la buona illuminazione.

La potatura della vite – La vite produce su tralci di un anno inserito su legno di due o più anni, pertanto i tralci e gli speroni lasciati l'anno precedente vanno eliminati e quelli dell'annata appena trascorsa sottoposti a potature. Eliminate tutti i tralci che non sono completamente lignificati o quelli che si presentano appiattiti. Dare un consiglio vero e proprio è molto difficile. Dipende dalla varietà. La potatura corta sarà applicabile a quelle varietà che possiedono una buona fertilità basale; per le varietà a bassa fertilità basale è necessario utilizzare una potatura lunga, oltre le quattro o cinque gemme.

Domenico Cassol



Prima della potatura.



Dopo la potatura.

Le storiele de Barba Milio

El paroco de un paese l'ha organizà an pelegrinagio a Roma. Co i riva in albergo el sistema insieme cola suora, che acompagna i pelegrini, tuti par le so camere. Ala fin, par un sbaglio del albergator, resta sol che una camera con doi let e altri no ghe n'è pi. No ghe resta altra soluzion che dormir ntela stesa camera. Dopo che i ha stusà la luce, la suora ciama: "Reverendo, ho fret!". El paroco impiza la luce, va a cior na cuerta dal'armer e ghe la met sora, po al torna su let. No pasa an minuto che la suora la ciama ancora: "Reverendo, ho fret!". El paroco alora ghe dis: "Ho capì mi, ela la ol che fone come marì e moier, vera?". "Si, si" risponde la suora tuta contenta. El paroco co far sbrigativo: "Alora leva su e va a ciortela ti n'altra cuerta!".

—

Al bar. Menego el se lamenta de la so femena, che ghe par che la spende masa schei. L'altro el ghe dis: "Anca me femena la me stufa asei. Tuti i dì la me domanda schei, tuti i dì!". Menego domanda: "Ma cosa fala mo co tuti sti schei?". "Utu che sepe che mi? Mi no hen daghe mai!".

—

Al bar i discute de politica e i se lamenta dela vita che la ven sempre pì cara e che anca el Comun no fa pì nient, parchè ghe manca i schei. Toni ghe dis ai so amighi: "Bisognerie mandar al nostro asesore ale finanze in Australia". "A far che?" i domanda lori. E Toni: "Così al podarie imparar dai canguri a far grandi salt co la borsa voda."

Modi di dire

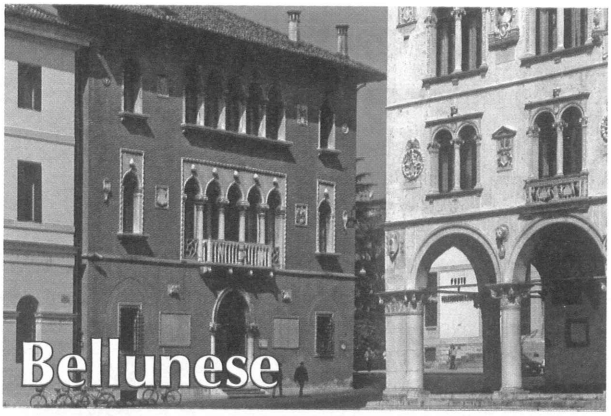
Par oler saver de tut, se pol pasar anca da mona.

—

I complimenti i è busie vestide da festa.

—

L'è pì temp che luganeghe.



a cura di
Emilio De Martin

foto-capolettera
Giorgio Ghe

Belluno

Il Ponte degli Alpini, costruito negli anni '70, non corre immediati pericoli, ma ha urgente bisogno di lavori di manutenzione e soprattutto di adeguarsi alla nuova normativa europea in materia antisismica. L'adeguamento consiste in una serie di interventi complessi, che anche per l'aggiornamento dei prezzi hanno fatto lievitare i costi fino a 3,5 milioni di euro. Quanto ai lavori si preve della durata di un anno. Per una quarantina di giorni il ponte dovrà essere completamente chiuso: per 100/120 giorni sarà aperta una corsia, per gli altri due corsie.

Sedico

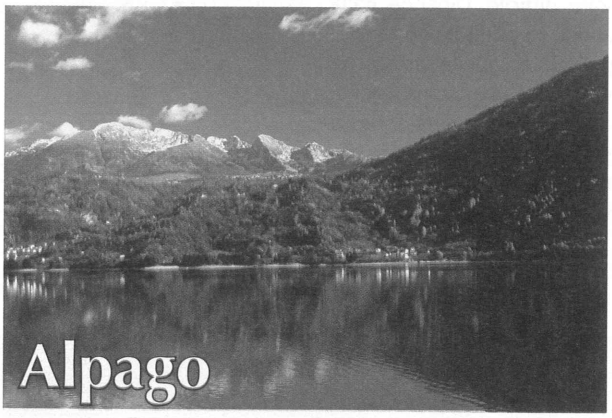
Il Comune ha ricevuto dalla Regione un contributo di oltre 6.321 euro per il completamento della Casa di riposo. Un contributo che va ad aggiungersi a quello già ricevuto pochi mesi fa dalla stessa Regione e dalla Fondazione Cariverona. Questo nuovo contributo consentirà di completare la Casa di riposo e di creare nuovi posti letto, così che tra un paio di anni la struttura sarà in grado di accogliere un centinaio di ospiti.

Trichiana

Il Comune riceverà dalla Regione Veneto un contributo di 40 mila euro per la realizzazione di lavori di sistemazione della strada comunale in località Pradoi e la messa in sicurezza dell'innesto con la strada del San Boldo. L'intervento, che riguarda un tratto che collega la frazione di Cavassico Superiore al capoluogo, prevede un generale allargamento della sede esistente, il rifacimento del parapetto in muratura del ponte sul "Rio Gorgon", la rete di smaltimento delle acque piovane e soprattutto la eliminazione dell'innesto sulla strada del San Boldo, in corrispondenza dell'incrocio "San Felice". L'importo complessivo per la realizzazione delle opere ammonta a 100 mila euro.

Cadola

Continua l'intervento di recupero della sala polifunzionale nella vecchia canonica. L'inaugurazione è prevista per la tarda primavera. La Parrocchia che si è assunta l'onere economico, per far fronte alle spese, è stata aiutata da molte persone che si sono mobilitate per raccogliere fondi per questo fine. In questa fase è giunto quanto mai opportuno il contributo della Banca Popolare dell'Alto Adige, che si è unito alle iniziative analoghe di altri Enti e aziende.



Tambre

Lunedì 17 gennaio le frazioni di Broz e All'O' di Tambre hanno vissuto un significativo momento religioso perché come vuole la tradizione è il giorno in cui viene ricordato Sant'Antonio Abate, patrono delle due comunità, e così molti frazionisti e devoti si sono ritrovati per pregare e invocare la sua protezione durante le messe celebrate dai parroci di Tambre e di Spert. Il programma delle manifestazioni si è articolato in due diversi momenti. Sabato 8 è stata ripetuta la tradizionale asta di Sant'Antonio, sempre molto frequentata e vivace grazie ai prodotti locali che gli artigiani preparano per l'occasione. Il sabato successivo è stata organizzata una cena per tutti gli abitanti di Broz e All'O' nel locale ristorante.

Puos

Il Comune riceverà dalla Regione Veneto un contributo di 43 mila euro per la realizzazione della pista di collegamento denominata "casa di riposo-chiesa". Lo stanziamento rientra nell'ambito di un investimento di 10 milioni di euro deliberato recentemente dalla Giunta regionale per la realizzazione di numerose iniziative tese a migliorare la viabilità e la sicurezza stradale.

È stata una festa in grande stile quella degli Alpini che si sono riuniti per inaugurare la nuova sede. Molte le autorità intervenute. Il capogruppo Zoppè nel suo intervento ha sottolineato che nonostante gli innumerevoli impegni nel sociale, gli alpini non hanno trascurato le proprie tradizioni e gli impegni legati a queste. Quest'anno infatti sono riusciti a completare i lavori di restauro che hanno consentito di rimettere a nuovo l'ex latteria ternaria del Comune, ove è stata realizzata una sede decorosa e funzionale per le penne nere. Una sede, costata oltre seimila ore di volontariato, distribuita su due livelli per complessivi 100 mq. A conclusione, un fornito rancio preparato presso la nuova sede di Puos ha coronato gli sforzi ed il lavoro di un anno intero a favore della collettività.

Santa Croce del lago

Nel corso di una semplice cerimonia, è stato inaugurato il complesso edilizio della ex canonica e le chiavi sono state consegnate ai nuovi inquilini. La ex canonica, da tempo cadente, era stata oggetto di un importante intervento di recupero edilizio da parte dell'Ater che ha consentito di restituire alla frazione lo storico fabbricato completamente restaurato e dal quale è stato possibile ricavare quattro alloggi, tre dei quali sono stati destinati ai nuclei familiari residenti, mentre il quarto, con un'ampia sala civica, è rimasto nelle disponibilità dell'Amministrazione per le esigenze del parroco e della comunità parrocchiale.

Spert

È stata inaugurata la nuova stalla dell'Azienda agricola Paulon Andreina. La struttura, dotata di moderne attrezzature per l'allevamento di vacche da latte, è stata finanziata in parte dai fondi provenienti dal Piano di sviluppo rurale della Regione Veneto. L'azienda è socia del caseificio Cansiglio e produce latte biologico ad alta qualità.

Vigo

L'impresa Monti di Auronzo si è aggiudicata l'appalto per la costruzione della nuova centrale di Vigo sul torrente Piova, un appalto del valore di 2.595 mila euro. I lavori inizieranno nella prossima primavera e dovrebbero durare un anno. L'edificio che conterrà le turbine per la produzione dell'energia elettrica sarà quasi completamente interrato e realizzato nei paraggi di un'antica segheria a valle del ponte sul Piova, quello che collega Pelos con Lorenzago. L'impianto una volta avviato a pieno regime avrà una potenza di 800 kw, e dovrebbe rendere alle casse del Comune parecchie centinaia di migliaia di euro all'anno.

Santo Stefano

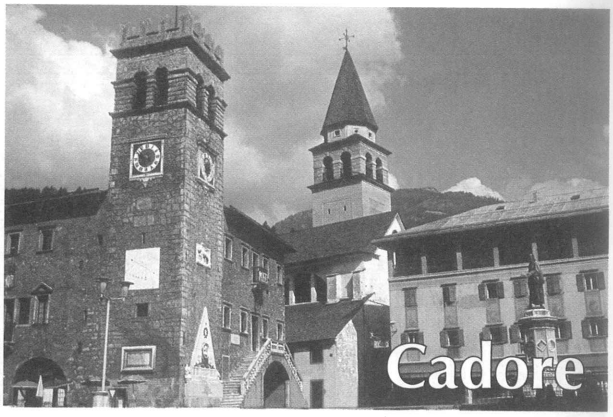
Al Bim stanno preparando la progettazione per portare il gpl (cioè i bomboloni di gas per riscaldamento) nelle tre frazioni di Costalissoio, Campolongo e Casata; lo rende noto l'assessore Elvis Tommasini, che commenta con soddisfazione il riscontro avuto finora. Nei primi due paesi del territorio comunale di santo Stefano, nella frazione più alta, avrebbe risposto positivamente il 50 per cento dei cittadini, vale a dire 50 famiglie. Quota di adesione che a Campolongo salirebbe a cento nuclei familiari. Nell'abitato intermedio, invece, non è ancora stato effettuato il sondaggio per verificare la possibile utenza. L'intesa con il Bim prevede di coprire con questo progetto tutte e tre le località.

Pieve

Otto chiavi per altrettante nuove residenze Ater sono state consegnate agli inquilini che andranno a occupare le abitazioni nella frazione di Pozzale. Nella sala consigliare del municipio il sindaco, Roberto Granzotto, ha ringraziato l'Ater per l'attenzione con cui ha lavorato nel territorio comunale realizzando 30 alloggi solo nel comune di Pieve.

Santa Fosca

Mezzo milione di euro per riqualificare e potenziare l'area sportiva, rendendola uno spazio ricreativo e sportivo di elevata qualità. Il progetto completo



è stabilito in stralci. Il primo interesserà i campi da tennis e la realizzazione di due campi per il gioco delle bocce; un altro stralcio riguarderà la costruzione di un edificio che possa contenere docce e un bar ristorante che renderebbe interessante anche la gestione dell'intera struttura sportiva.

Dosoledo

A Dosoledo di Comelico Superiore è stato finalmente ripristinato l'ambulatorio. Ad annunciarlo con soddisfazione è l'Amministrazione comunale capeggiata dal sindaco De Martin. L'importante struttura, la cui apertura non può che essere salutata positivamente, soprattutto nelle zone periferiche e di montagna, sarà a disposizione dei pazienti il martedì ed il giovedì, nei locali del "vecchio" ambulatorio di via Roma, ora restaurato e tirato a lucido.

La Valle

Sono iniziati i lavori di restauro della parrocchiale di S. Michele Arcangelo. I lavori prevedono il restauro interno, compresi i cinque preziosi altari, ed il restauro esterno della chiesa.

Falcade

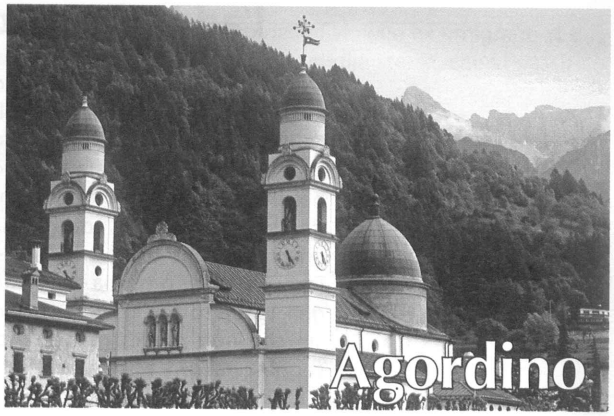
È un po' il fiore all'occhiello dell'Associazione civile gruppo volontari protezione civile "Croce Verde" della valle del Biois, la nuova ambulanza Volkswagen modello T5 4x4 con nuovo defibrillatore a bordo e che dispone anche di nuove attrezzature di soccorso. Un gioiello costato ben 85.200 mila euro che "premia" il lavoro di quest'Associazione di volontariato che nel corso del 2004 ha effettuato ben 407 interventi di soccorso, tra cui numerosi viaggi di trasferimento, garantendo la sua assistenza a manifestazioni sportive. Un lavoro di estrema importanza e di grande servizio per il territorio grazie alla disponibilità di tanti volontari che hanno come unico compenso la soddisfazione di essere stati utili. Purtroppo però, come sottolinea la segretaria del sodalizio, Annalisa Scardanzan, uno dei maggiori problemi dell'Associazione è il reperimento di volontari attivi che possano essere utilizzati nella gestione del servizio che deve essere garantito 24 ore su 24.

Taibon

La Comunità Montana Agordina ha inaugurato una stele in memoria dell'imprenditore Bruno Dai Pra. La cerimonia ha avuto luogo presso la Casa di Soggiorno alla presenza di tante autorità e del vescovo monsignor Andrich che ha impartito la benedizione. Bruno Dai Pra, perito minerario del "Follador" nei primi anni Settanta, fu colui che, tra non poche difficoltà, avviò il progetto della "Casa di soggiorno per persone anziane dell'Agordino", oggi preziosa struttura della vallata.

Colle Santa Lucia

Finalmente anche Rovei, piccola frazione del comune di Colle Santa Lucia, avrà la sua strada. Grazie al contributo previsto dal piano



di sviluppo rurale, è stato infatti concesso per la realizzazione di questo progetto un finanziamento pari a 36 mila euro. L'opera avrà un costo totale di 45 mila euro ed è cofinanziata dal Comune e dalla Regola Grande di Colle Santa Lucia.

Agordo

Facciata nuova per il palazzo comunale di piazzale Marconi. L'opera di recupero, che ha reso un buon servizio soprattutto di tipo estetico all'immagine del centro, è costata circa 73 mila euro. Sicuramente più impegnativa e dispendiosa la ristrutturazione dell'ultimo piano dell'edificio comunale, attualmente sede di due scuole di musica. È auspicabile che ne venga al più presto preso in considerazione il recupero, per completare l'opera di restauro che ha già ottenuto buoni risultati.

Arten di Fonzaso

È entrata in funzione una piazzola ecologica ultramoderna "a scomparsa". In superficie si vedono solo quattro piccoli "cassonetti" per quattro tipi di rifiuti. I rifiuti però passano dal cassonetto in grandi contenitori sotterranei che non si vedono e vengono svuotati regolarmente.

Seren del Grappa

L'Enel elettrificherà il versante serenese del Grappa e lo farà entro l'estate prossima. L'elettrodotto, da 20.000 Volt, partirà dalla Val dell'Albero e raggiungerà prima Prassolan e poi le Bocchette, con grande soddisfazione degli operatori locali che potranno finalmente abbandonare i generatori elettrici tanto rumorosi quanto costosi.

Arsié

La sistemazione della palestra delle scuole medie è considerata un'urgenza dall'Amministrazione Comunale. Sono stati stanziati infatti per questo scopo ben 225 mila euro. Serviranno per rifare il tetto e l'impianto elettrico oltre all'impianto termico ed agli spogliatoi.

La Conferenza dei servizi ha dato via libera, la settimana scorsa, al progetto del nuovo ponte sul lago del Corlo, che collegherà Rocca alla valle di Carazzagno. Si tratta di un'opera che costerà ben 2,6 milioni di euro, che permetterà, forse, il ripopolamento della valle che è stata abbandonata cinquant'anni fa che in seguito alla costruzione del lago.

Lamon

Un distaccamento dei vigili del fuoco volontari al servizio della zona orientale del Feltrino potrebbe essere realizzato a Lamon. La sede potrebbe essere ricavata in locali messi a disposizione dall'ospedale e ai volontari potrebbe anche essere affidata la gestione di un'ambulanza. I tempi tecnici per realizzare il progetto potrebbero essere di alcuni mesi se, ovviamente, si troveranno volontari in numero sufficiente e disposti a seguire i corsi prescritti dalla legge. L'Ulss ha già dato la sua disponibilità di massima.

Villapaiera

L'ex-scuola elementare è stata data in comodato per quindici anni all'associazione "Al Casel" presieduta da Renato Prigol. L'associazione ha intenzione di adibire lo stabile a luogo di incontro per la gente, ricavandovi anche un ambulatorio medico per favorire gli anziani.

A Mel, l'addio a Genoveffa Tamburlin

Mamma di Enrico Tamburlin ed assai conosciuta nel mondo dell'emigrazione, avendo trascorso pressoché tutta la vita a Lugano nel Ticinese, e stata una grande figura di donna coraggiosa ed umana, che tanto ha dato al lavoro all'estero con la sua famiglia, le sue sofferenze e le traversie che non hanno mancato di segnare la sua esistenza. Tutto il mondo del lavoro, in trasferta, era sentimentalmente presente, con una rinnovata espressione di tanta stima e di ringraziamento a questa figura di donna emigrante, per il suo valore ed i tanti esempi trasmessici. L'abbiamo salutata con l'immagine di Santa Rita, tanto cara alla famiglia Tamburlin, che lassù, da Samprogno, ci assicura la sua benedizione.

Renato De Fanti

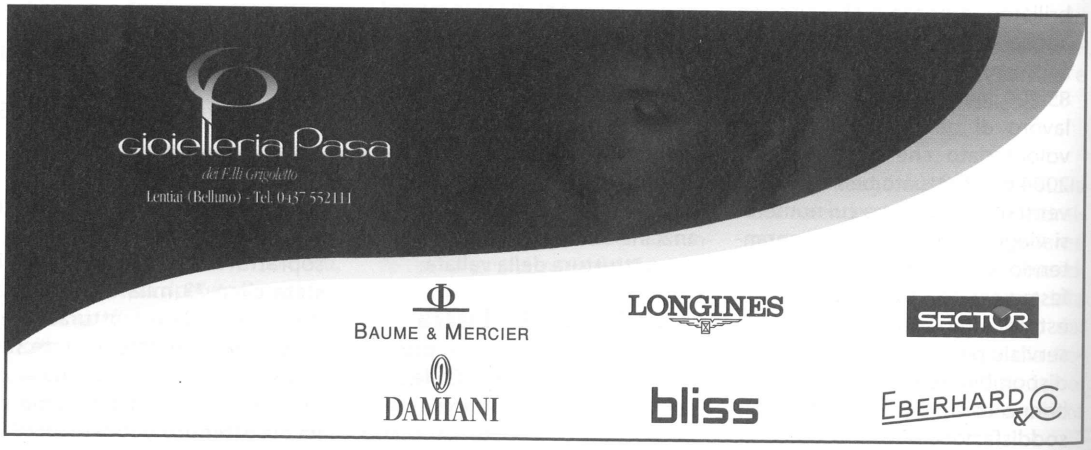
LA FAMIGLIA
EX EMIGRANTI DEL FELTRINO

Organizza un viaggio in pullman per partecipare alla tradizionale manifestazione "**Brusalavecia**" che si svolgerà:

Sabato 16 aprile

Partenza da Feltre (Ospedale) sabato 16 aprile ore 07.00 (rientro in serata)

Prenotazioni presso:
- De Col Marisa: tel. 0439-80460
- Burlon Mila: tel. 0439-310236
- Sede degli Alpini a Feltre - Via Mezzaterra

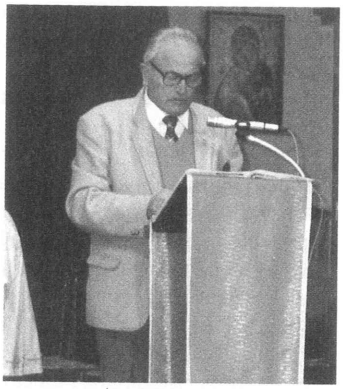


Grande partecipazione alla festa sociale della Famiglia dell'Alpago del 6 febbraio

Un grande rilievo al ruolo delle nostre "Famiglie"

Ben duecento i partecipanti all'annuale pranzo sociale della Famiglia ex emigranti dell'Alpago, che, in una bella giornata di sole, prima di tutto hanno ricordato, nella Messa celebrata nella chiesa di Lamosano, coloro che ci hanno lasciato. Nel rito, accompagnato dai bei canti della corale del luogo, il parroco don Giuseppe Genovese ha invitato all'accoglienza verso i nuovi immigrati. Quindi corteo e deposizione di una corona all'appena restaurato monumento all'emigrante, dove hanno preso la parola il sindaco di Lamosano Loredana Barattin, il vice Franco Romor, l'ex sindaco ideatore del monumento Carlo De Battista e il vice della Famiglia Sergio Fagherazzi: in particolare ci si è soffermati sul significato dell'opera che è un richiamo perenne a non dimenticare la storia dei "nostri" emigranti.

È seguita la vera e propria festa al ristorante "Cucina casalinga" di Paludi, allietata dalle allegre note del complesso "Caravel" da tempo presente ai raduni della Famiglia, da interminabili balli e da una ricca lotteria. Non sono mancati anche qui i discorsi, primo fra tutti quello dell'inossidabile presidente Ignazio Poterle, sui temi del ricordo di comuni sacrifici e traguardi, della funzione della famiglia, del rispetto dell'ambiente. Questi argomenti sono stati ripresi dai successivi interventi, che hanno insistito sulla importanza della "Famiglia" come strumento di aggregazione e di insegnamento ai giovani: così Gioachino Bratti, presidente dell'ABM, Michele Dal Paos, sindaco di Puos, Valentina e Claudio Dal Borgo, assessori rispettivamente di Pieve d'Alpago e della locale Comunità Montana. Erano presenti anche le Famiglie del Longaronese, di Ponte nelle Alpi, del Nord Reno Westfalia e l'Associazione Emigranti e Lavoratori dell'Oltrardo. Abbiamo notato anche la presenza del sindaco di Tambre Claudio Azzalini e dell'assessore provinciale Giuseppe Pison.



Il presidente Ignazio Peterle.

Al monumento ricordando chi non c'è più.

Veramente anche in questa occasione abbiamo respirato come in Alpago sia ancora vivo e forte l'attaccamento a quella parte rilevante della sua storia che sono stati i sacrifici dei suoi emigranti. Un grazie a Ignazio e ai suoi collaboratori che con convinzione e fede tengono alta la bandiera dei nostri ideali.

G.B.

Il calendario dei principali incontri e manifestazioni delle Famiglie ex-emigranti

Nell'incontro tenutosi in gennaio a Limana tra i presidenti delle Famiglie ex emigranti si è concordato il calendario delle principali manifestazioni delle Famiglie stesse, che vi riassumiamo:

- 16 gennaio: Cadore
- 29 gennaio: Alano di Piave
- 6 febbraio: Alpago
- 6 febbraio: Sinistra Piave
- 20 febbraio: Sovramonte
- 27 febbraio o inizi marzo (da definire): Ponte nelle Alpi
- 17 aprile: Comelico
- 8 maggio: Feltrino
- 12 giugno: Monte Pizzocco
- 17 luglio: Arsié
- 25 settembre: Quero
- 2 ottobre: Sinistra Piave
- 2 ottobre: Associazione Lavoratori ed Emigranti dell'Oltrardo
- ottobre (data da definire): Agordino
- 23 ottobre: Monte Pizzocco
- 6 novembre : Lamon
- 6 o 13 novembre : Alpago
- fine novembre (data da definire): Alano di Piave
- 5 dicembre : Longaronese
- 8 dicembre : Feltrino
- 11 dicembre: Fonzaso
- 26 dicembre: Monte Pizzocco

Di eventuali altre manifestazioni Famiglie e soci saranno tempestivamente informati.

Ricordiamo inoltre le date delle principali manifestazioni del 2005 coinvolgenti l'intera Associazione:

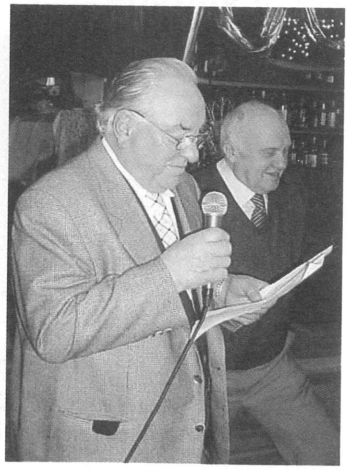
- 16 aprile: Brusalavecia a Milano
- 23 luglio: Assemblea generale dell'Associazione ad Alano di Piave
- 3/4 settembre: Giornata della memoria a Mattmark (Svizzera) nel 40° della tragedia
- 20 novembre: Giornata nazionale delle migrazioni
- dicembre: Premio della Provincia agli emigranti bellunesi (sede e data da definire).

A Calalzo il 16 gennaio

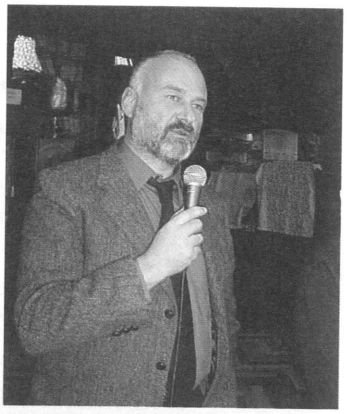
GIORNATA DELL'EMIGRANTE

Grande successo della "Giornata dell'Emigrante" organizzata dalla Famiglia Emigranti ed Ex Emigranti del Cadore, dedicata a soci e simpatizzanti. Dopo la messa (concelebrata dall'arcidiacono del Cadore Monsignore Renzo Marinello), e la benedizione del nuovo gagliardetto della Famiglia, è seguito il pranzo presso l'Hotel Bellavista, allietato dall'apprezzata esibizione del Coro Cadore. Numerosissimi ed entusiasti i partecipanti, tra i quali diverse autorità: il presidente dell'ABM Gioacchino Bratti, il sindaco di Calalzo e vice presidente della Comunità Montana Centro Cadore Piermario Fop, il parroco don Lorenzo Menia, Daniela Larese Filon per la Provincia, il vice prefetto di Belluno, il presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina, il vice presidente della Comunità Montana Valle del Boite e i rappresentanti di molte famiglie di emigranti (Comelico e Sappada, Agordina, Longarone e Feltrina). Prima del pranzo, il vice presidente Mario Giacobbi (animatore della festa), ha chiesto un minuto di silenzio per le vittime del maremoto nel sud est asiatico, ricordando altre tragedie, come Mattmark e il Vajont, e intervenendo poi molte volte nel corso della giornata, per coordinare l'incontro e ringraziare i presenti e anche gli assenti, come ad esempio il nostro segretario Luigi Querincig impossibilitato a presenziare a causa di un piccolo incidente. Come dichiarato dal presidente Siro Da Rolt, è la prima volta che la Famiglia di Pieve organizza una festa del genere, ed è intenzione degli organizzatori farla diventare un appuntamento annuale. Inoltre, un obiettivo molto importante toccato nel discorso di Da Rolt, è quello dell'apertura (promessa dalla Regione) di uno sportello a Belluno per assistere ed aiutare i nostri connazionali sparsi per il mondo e desiderosi di trovare un lavoro in Italia. Tra questi, i più numerosi sono quelli provenienti dall'America Latina, figli e nipoti di italiani. Bisogna cercare di dar loro una "via preferenziale" nell'ottenere la cittadinanza italiana, perché possano trovare lavoro. Pier Mario Fop ha ricordato il debito di riconoscenza che abbiamo nei confronti degli emigranti. È infatti grazie ai loro sacrifici se noi abbiamo la possibilità di non emigrare. Un caloroso applauso è stato riservato a Lorenzo Zanucco, il più anziano tra i partecipanti. Molto apprezzate le parole del Presidente Bratti, che ha sottolineato il significato e lo scopo di questo incontro, un incontro di conoscenza ed amicizia e in una società in cui prevale l'individualismo, ritrovarsi assieme è un valore. Ha inoltre ribadito l'esigenza di affermare con forza quale è stata l'importanza della nostra emigrazione, un'emigrazione fatta di sacrifici e sofferenza ma anche di grandi successi, che hanno fatto onore alla nostra provincia e all'Italia. Anche Daniela Larese Filon ha ricordato che gli emigranti hanno trovato difficoltà ma anche opportunità e soprattutto hanno portato dei valori all'estero e dall'estero in Italia. La giornata si è conclusa con musica, balli e tanta allegria, senza dimenticare però i problemi di chi è meno fortunato e gli imprescindibili ideali legati al variegato mondo dell'emigrazione, un universo fatto di solidarietà e attaccamento alle proprie radici. Il Direttivo della Famiglia Emigranti ed ex Emigranti del Cadore desidera ringraziare tutti coloro che, in vario modo, si sono adoperati per la riuscita di questa bella giornata di festa.

Rina Barnabò



Il presidente della Famiglia, Siro Da Rolt, con il vice, Mario Giacobbi, organizzatore dell'incontro.



Il sindaco di Calalzo, Piermario Fop.

Lorenzo Zanucco, il più anziano emigrante (90 anni).

Una veduta della sala per il pranzo.

Per le adesioni rivolgersi a:
Famiglia Emigranti ed
ex emigranti del Cadore
ufficio c/o
palazzo municipale (piano terra)
32044 Pieve di Cadore
tel. 0435/33695

Il Gagliardetto della Famiglia Emigranti ed Ex-emigranti del Cadore

Il gagliardetto della Famiglia Emigranti ed Ex Emigranti del Cadore, benedetto durante la funzione celebrata in occasione della festa dell'emigrante tenutasi a Calalzo di Cadore, è un'opera di Giuseppe Rocchi, eclettico artista calaltino conosciuto ed apprezzato in Italia e all'estero in particolare come scultore, ma capace di spaziare attraverso svariate forme d'espressione artistica, compresa la poesia. L'immagine è semplice e il significato diretto e al contempo profondo: al centro troneggia lo stemma del Cadore. Sulla sinistra troviamo la rappresentazione classica dell'emigrante con le valige che va verso l'ignoto, il nulla. Alle sue spalle, un sovrapporsi di ricordi, il palazzo della Magnifica Comunità di Cadore, casa di tutti i cadorini, il bar Vecchio di Domegge, le Tre Cime di Lavaredo, l'albergo al Ponte di Calalzo e il campanile di Cortina, simboli del passato che sta lasciando. Immagini che si sovrappongono, in un crescendo che ben rappresenta lo spirito dell'emigrante. Giuseppe Rocchi ha saputo raffigurare e cristallizzare lo stato d'animo di chi parte. In questo è stato facilitato, oltre che dalla sua sensibilità, dall'esperienza accumulata in numerosi viaggi in giro per il mondo. In diverse occasioni, infatti, è stato ospite di emigranti italiani. Questo ha significato poter "toccare con mano" l'attaccamento degli italiani alle proprie radici, l'ospitalità, la solidarietà e il radicato senso di appartenenza a una comunità. Valori purtroppo spesso dimenticati in Patria, ma ben vivi nei nostri emigranti ed ex emigranti.

Il "Coro Cadore" durante una sua esibizione.

Rina Barnabò

A Soccher da 103 anni
Festa degli emigranti 2005

Sono ben 103 anni che a Soccher di Ponte nelle Alpi si celebra questa sentita ricorrenza. Domenica 23 gennaio scorso la cerimonia è iniziata con la S. Messa celebrata dal nostro benemerito don Domenico Cassol che ha ricordato quanti sono partiti per l'estero da questi paesi e i tanti meno fortunati che non hanno più fatto ritorno. Alla fine don Domenico si è complimentato con la corale che è stata applaudita dalle numerose persone che affollavano la chiesa di San Giacomo. Foto ricordo sulla piazza all'Esempon con i gonfaloni degli ex emigranti di Ponte nelle Alpi, del Longaronese, del Nord Reno Westfalia e la centenaria bandiera di Sala. Durante il pranzo presso la sala della Cooperativa, hanno portato il loro saluto il dr. De Pasqual, sindaco di Ponte nelle Alpi, l'assessore provinciale Giuseppe Pison; per l'Abm: don Domenico Cassol, Mario Sechi e Arrigo Galli; il parroco di Cadola don Giuseppe. Tutti hanno elogiato la manifestazione, convinti che tutto ciò che è stato realizzato tramite l'emigrazione sia servito a migliorare il tenore di vita delle successive generazioni. Un plauso va anche al capo frazione, Cesare De Bortoli, sempre molto attivo e attento che nella sua frazione non si spenga la fiamma delle memoria.

Franca De Col

Si incontrano a Limana i presidenti delle Famiglie ex emigranti

Limana - 15 gennaio 2005. Convegno presidenti e vice delle quindici Famiglie ex emigranti.

Vediamo chi sono, cosa fanno e per chi operano. È opportuno saperlo per illustrare la loro attività, dare informazioni giuste, soprattutto manifestare la volontà di un legame duraturo e concreto verso i tanti bellunesi che ancora si trovano disseminati nei quattro punti cardinali. Rappresentano la bellezza di quindici esecutivi, cui tra poco si aggiungerà anche quello di Zoldo, con nostra immensa soddisfazione. Ogni sodalizio ricopre una vallata. Ex lavoratori all'estero che si scelgono i vertici con trasparente prassi democratica, molto corretta, perché così accade quando c'è sempre tanto da fare. Queste espressioni stanno diventando come gli inossidabili portavoce di quanti sono partiti, di coloro che sono rientrati, e nel vivo di coloro che sono ancora lontani.

Dal verde, possente Comelico alle estreme lande meridionali di Alano e Quero ed ai lati dell'Agordino e l'Alpago: ci sono tutti e tutti agiscono in coscienza per esperienza diretta e non per sentito dire. Presiedute dal prof. Bratti, coadiuvato dal direttore De Martin e dal vice De Fanti, nella sala ad archi del municipio di Limana, una trentina di persone hanno affrontato il 15 gennaio scorso le tante tematiche del lavorare insieme, dei rapporti con le istituzioni locali e del sostegno che da esse provengono. Sopra ogni cosa, posta ancora e discussa la infelice collocazione geografica della nostra terra bellunese sotto il profilo finanziario, stretta invece tra le felici ed ampiamente dotate entità friulana, trentina e bolzanina, è necessario quindi escogitare ogni accorgimento, fare ogni sforzo e battere le porte giuste, per dare fiato e consenso alle iniziative collegiali, atte a mantenere col mensile un dialogo propositivo con gli associati presenti o lontani, ma mai soli. Un semplice ma significativo dato: nel 1965 i bellunesi nel mondo non esistevano nel contesto sociale, amministrativo, politico della terra d'origine. Soltanto migliaia di drammi, di partenze, di vita dura, ma episodi circoscritti, personali e famigliari. Ci sono volute Marcinelle, Robiei, Mattmark e quant'altre tragedie per gridare al mondo che c'erano anche loro, gli emigranti mezzi di qua, mezzi di là, con le famiglie e gli affetti frantumati. Adesso ci sono, nel cuore e nella mente di chi torna e di quanti vogliono loro bene, quelle persone che oltre alla sensibilità detengono ancora coraggio e danno vita e forza a tutte queste realtà degli ex emigranti, cui va tutto il nostro plauso e la nostra stima in quanto spinta vitale e fulgidi valori del movimento intero.

Renato De Fanti

Oreste Burlon e Amelia Dal Zot hanno celebrato il 50° di matrimonio il 12 gennaio scorso in compagnia di parenti ed amici. La Famiglia ex emigranti "Monte Pizzocco" per l'occasione augura agli sposi lunga vita felice insieme.

Monte Pizzocco
Programma anno 2005

12 Marzo	Visita casa di soggiorno di Cesiomaggiore
3 Aprile	Messa in suffragio per i due fondatori Aurelio Antoniazzi e Giovanni Sossai
7 Maggio	Visita alla casa di riposo "San Garda" di Cesiomaggiore
12 Giugno	Pic-nic dell'ex emigranti Valle del Mis
26 Giugno	Visita casa di riposo di Sedico
11 Settembre	Gita dell'ex emigrante
18 Settembre	Visita casa di riposo di Meano
23 Ottobre	Giornata della memoria, commemorazione Cesiomaggiore, festa annuale rest. Pedavena
26 Dicembre	Santa barbara dell'emigrante a Meano

È nata la Famiglia Emigranti ed Ex emigranti Zoldani

Costituiti gli organi direttivi e delineato il programma delle prime attività

È la sedicesima della Provincia

Una partecipata e vivace riunione ha dato il via, lo scorso 18 gennaio nell'accogliente ritrovo della "Pensione Zoldana" di Forno di Zoldo, ad una nuova "Famiglia", quella degli emigranti ed ex emigranti di Zoldo. Essa parte con tante idee, entusiasmo, impegno, come abbiamo potuto avvertire in quella serata. Si è iniziato con le parole del presidente dell'ABM Gioachino Bratti, il quale, ricordato il precedente lavoro per creare la "Famiglia" (che conta attualmente 59 soci regolarmente tesserati) e ringraziati i protagonisti, ha illustrato il significato e la funzione di una "Famiglia", i suoi possibili scopi e attività e ha concluso con l'auspicio che si arrivi nel corso dell'incontro a costituire un Consiglio direttivo provvisorio, del quale ha illustrato i possibili compiti. È seguito l'intervento del vice Renato De Fanti che nel ricordo delle sue origini zoldane ha spiegato il valore della nascita della Famiglia nella Valle, dopo le altre quindici presenti in Provincia, ringraziando anche i sindaci del luogo per l'appoggio dato all'iniziativa. Successivamente l'ing. Arrigo Galli ha riferito della sua esperienza riguardante la costituzione della Famiglia di Longarone.

È seguito il dibattito, nel quale sono intervenuti numerosi i presenti, soprattutto nel formulare delle proposte sulla composizione del Consiglio, che infine è stato così unanimemente eletto:

Presidente: Michelangelo Corazza
Vicepresidenti: Antonio Fain Binda
Demetrio Mosena
Segretario: Flavio Del Longo
Consiglieri: Mercedes Carocari
Egidio Cordella
Luigi De Fanti
Beniamino De Pellegrin
Rosalino De Pellegrin
Silvano Zampolli

Il recapito della "Famiglia" è stato provvisoriamente fissato presso il segretario Flavio Del Longo, via Sant'Andrea, 49 – Pralongo – 32014 FORNO DI ZOLDO.

Nei giorni successivi il Consiglio si è riunito, e, sotto l'appassionata guida del presidente Corazza, si è integrato con nuovi membri (Flavio Brustolon, Marcello Campo, Giovanni De Rocco, Giovanni Remor, Luigino Zampolli, Dario Zanolli) e ha già steso un programma di massima delle prime cose da fare, con alcune iniziative di rilievo, tra cui una mostra fotografica sul tema dell'emigrazione zoldana. Un foglietto illustrativo della nascita e delle finalità della nuova Famiglia, accompagnato da una riflessione su "Zoldo terra di emigrazione" e da altre notizie, è stato pubblicato dalla Famiglia e distribuito in 1200 copie a tutte le famiglie della Valle.

Nel mentre l'ABM esprime tutta la sua soddisfazione per la nascita della nuova "Famiglia", nel ringraziare quanti si sono assunti il compito di guidarla, augura un lavoro produttivo, che certamente Zoldo, una terra che tanto ha dato e dà all'emigrazione, saprà accogliere e apprezzare.

G.B.

Nozze d'oro a Limana

Gino e Maria Magagnin hanno festeggiato a Limana, attorniati dai famigliari e parenti, le nozze d'oro in grande allegria.

Gino è stato emigrante nel '49 in Argentina, poi in Belgio e in Svizzera assieme alla moglie.

La Famiglia Ex Emigranti del Longaronese organizza una gita a Praga e Dresda

6 giorni - 5-10 giugno 2005

1° giorno: Longarone – Praga
2° giorno: Praga
3° giorno: Praga
4° giorno: Praga – Dresda
5° giorno: Dresda
6° giorno: Dresda – Longarone

Quota individuale di partecipazione euro 570,00 – anticipo all'iscrizione euro 570,00.
La quota comprende: viaggio e visita in pullman GT, spese autista, pedaggi e parcheggi. Hotel 4 stelle in camere doppie. Pensione completa, ai pasti ¼ di vino o birra e acqua minerale. Guida interprete, ingressi vari. Assicurazione medico bagagli. Gadget.
Non comprende: mance, extra e quanto non indicato.
Supplemento camera singola: euro 110,00.
Si raccomanda documento d'identità valido per la UE.
Iscrizione entro e non oltre il 22 aprile p.v. (fino a disponibilità posti) c/o tel. 0437-770588, cell. 339-7542484 Marino Bez o presso Grizzly Viaggi Belluno, tel. 0437-942726.

Festa del tesseramento nella Famiglia di Alano

Numerosa la partecipazione - Eletto il nuovo Direttivo

Oltre un'ottantina di partecipanti alla festa del tesseramento ben organizzata (e altrettanto bene riuscita) dalla "Famiglia di Alano" nella sala consiliare del Municipio del paese, ornata dallo splendido affresco sull'emigrazione alanese, opera del locale pittore Elvio Meneghetti.

Dopo la lettura di alcuni versi della poesia "Bellunesi par al mondo" di Toni Cortes, il presidente Antonio Spada ha relazionato con efficacia sull'attività negli ultimi tre anni. Sono state ricordate le numerosissime iniziative che hanno qualificato l'opera della Famiglia nel paese: corso "primi soccorsi", servizio infermieristico, presepio, il già ricordato affresco in Municipio, la banda cittadina, ideata e finanziata dalla Famiglia, mostre, gite, serate culturali, incontri vari, mantenimento di spazi pubblici in paese e altro ancora. Ha ringraziato con calore i numerosi collaboratori, ricordando anche con gratitudine il suo predecessore Bruno Campana, dicendosi lieto della buona partecipazione dei soci e sottolineando l'ottimo rapporto di collaborazione con il Comune che ha ringraziato nella persona del Sindaco, presente all'incontro. Ha poi ricordato i prossimi impegni, tra cui l'organizzazione dell'assemblea generale dell'ABM, il 23 luglio. Ha quindi presentato la lista dei candidati al nuovo Consiglio direttivo, invitando altri a farsi avanti.

Ha preso quindi la parola il sindaco di Alano Luigi Codemo, che ha elogiato quanto la "Famiglia" fa per il paese, soprattutto nell'assistenza e nella solidarietà a chi più ha bisogno; gli ha fatto seguito il presidente dell'ABM Bratti che ha ricordato come la Famiglia sia l'espressione viva e fervida dei valori dell'emigrazione, complimentandosi per le numerose qualificate attività e rimarcando infine il significato del tesseramento, simbolo di adesione e sostegno agli ideali della Famiglia e dell'ABM. È intervenuto anche il già presidente dell'ABM Silvano Bertoldin,"alanese di adozione" per il suo attaccamento alla Famiglia e alla comunità locale, che ha rinnovato gli apprezzamenti per il grande lavoro svolto.

La riunione ha visto anche l'illustrazione del bilancio consuntivo (chiuso con un leggero passivo, subito ripianato da un'anonima offerta di un socio presente) e quindi lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del direttivo. Sono stati eletti: Collavo Tersilio, Dal Bon Antonio, De Marco Germano, Errandi Liberale, Errandi Sergio, Mazzier Domenico, Menegon Dino, Mondin Luciano, Nardozza Antonietta, Peterle Onorina, Rizzotto Giacomo, Rizzotto Matteo, Spada Antonio, Spada Giovanna, Zancaner Natale.

Successivamente le cariche sono state così distribuite: presidente: Antonio Spada – vice presidente: Onorina Peterle Errandi – Segretario: Dino Menegon – Tesoriere: Sergio Errandi – Revisori dei conti: Domenico Mazzier e Germano De Marco.

Un allegro momento di condivisione gastronomica, con crostoli, castagnole e altro, bagnati da un po' "de quel bon", ha concluso la serata, alla quale non sono mancate le voci di un'improvvisata, ma efficace, corale, che ha rispolverato allegre canzoni del passato.

G.B.

DAGLI EX EMIGRANTI DEL LONGARONESE UNA RICHIESTA AI SOCI E ALLE FAMIGLIE BELLUNESI ALL'ESTERO

"Stiamo facendo delle ricerche per un libro sull'emigrazione dei comuni che fanno parte della nostra Famiglia. Vi saremmo grati se poteste darci notizie in merito all'immigrazione nel vostro territorio di persone partite dai comuni di Longarone, Castellavazzo, Ospitale di Cadore e di Soverzene, naturalmente in provincia di Belluno.

Le località o paesi dei suddetti comuni sono:

Longarone: Igne, Soffranco, Pirago, Rivalta, Faè, Fortogna, Dogna e Provagna.

Castellavazzo: Codissago, Olantreghe e Podenzoi:

Ospitale di Cadore: Termine di Cadore, Rivalgo e Davestra.

Soverzene.

I nomi di famiglia (cognomi) più usuali nei nostri comuni sono: Bergamasco, Bettio o De Bettio, Bianchin (Bianchini), Bez, Bratti, Burigo, Damian (Damiani), David, De Bona, De Cesero, De Col, De Mattia, De Menech, De Villa, Del Vesco, Feltrin, Fontanella, Losso, Maravai, Mazzucco, Mazzorana, Moro, Olivier, Olivotto, Pillon, Piucco, Polla, Riccobon, Sacchet, Salvador, Savi, Scussel, Stragà, Tramontin, Zandomenego (Zandomenico), Zanvettor, Zoldan.

Il nostro interesse è, per ogni famiglia, conoscere i dati relativi alla prima persona ivi emigrata e cioè: Nome e cognome – Luogo del primo insediamento – Anno del primo insediamento – eventuali altre notizie.

Il vostro aiuto sarà utile a dare la massima veridicità e precisione alla nostra futura pubblicazione.

Con un caloroso abbraccio da parte della nostra Famiglia, inviamo cordiali saluti."

Arrigo Galli
Presidente

Meno IRPEF dal 2005
Ma c'è il forte rincaro delle altre tasse

Non facciamoci illusioni: il piccolo, minuto risparmio che da quest'anno dovremmo ottenere con la riforma dell'imposta sui redditi posseduti e/o conseguiti non basterà a colmare i numerosi aumenti appena varati dal governo in tema di bolli, imposta registro, concessioni governative, imposte catastali, ipotecarie e quant'altro. Né sarà sufficiente a sopportare il peso degli altri ritocchi, come quelli relativi all'appesantimento delle bollette della luce e del gas, dei pedaggi autostradali, delle assicurazioni auto. Il cittadino italiano, residente o emigrato all'estero, è chiamato più che mai a pianificare spese e tasse, facendo i conti con le proprie risorse economiche e ricorrendo al taglio dei consumi, anche di quelli ritenuti di necessità, così come accade già da qualche tempo.

Norme, adempimenti e quesiti nel campo tributario

a cura di
Franco Iudica

La nuova imposta Irpef

Con la Legge finanziaria per il 2005 continua la riforma del sistema di tassazione dei redditi delle persone fisiche, con la quale il governo pensa di ridurre il peso fiscale sul reddito complessivo del contribuente.
Le principali novità, in vigore già dal primo gennaio scorso, sono costituite dai seguenti interventi:

- riduzione del numero delle aliquote e revisione degli scaglioni di reddito;
- trasformazione delle detrazioni d'imposta per carichi di famiglia in deduzioni dal reddito complessivo;
- totale eliminazione delle detrazioni già previste per i redditi di lavoro dipendente, per i redditi da pensione e per i redditi di lavoro autonomo e di impresa minore.

Aliquote e scaglioni 2005

Si riduce da 5 a 3 il numero delle aliquote e degli scaglioni di reddito sui quali viene applicata l'imposta:

- **23%** per un reddito imponibile da 0 a 26.000 euro;
- **33%** per un reddito imponibile da 26.001 a 33.500 euro;
- **39%** per un reddito imponibile da 33.501 euro in poi.

I redditi imponibili **da 100.000 euro in poi** sono soggetti, tuttavia, anche al **contributo di solidarietà del 4%**. Per essi, dunque, l'aliquota complessiva sarà praticamente quella del **43%** e non quella del 39%.

Gli sconti per la famiglia

Le tradizionali detrazioni d'imposta per i "familiari fiscalmente a carico" sono sostituite da apposite deduzioni di reddito ossia da importi che vanno sottratti dal reddito complessivo. Esse consistono in:

- 3.200 euro per il coniuge;
- 2.900 euro per ogni figlio o altro soggetto a carico;
- 3.450 euro per ogni figlio portatore di handicap;
- 3.200 euro per il primo figlio in mancanza di un genitore.

Una deduzione per tutti i contribuenti

A ciascun contribuente spetta una deduzione di 3.000 euro. Ne consegue che per i primi 3000 euro di reddito non si applica la tassazione.

Le ulteriori deduzioni per lavoratori e pensionati

Per dipendenti, pensionati e lavoratori autonomi sono previste, in aggiunta, anche le seguenti deduzioni, i cui importi vanno rapportati ai giorni effettivi di lavoro nell'anno:

- 4.500 euro per i lavoratori dipendenti ed assimilati;
- 4.000 euro per i pensionati;
- 1.500 euro per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, professionisti).

Il vero valore delle deduzioni

Attenzione: le suddette deduzioni, comprese quelle per i familiari a carico, sono -in realtà- solo teoriche. Esse, infatti, possono spettare nella misura intera prevista, possono spettare solo in parte e possono anche non spettare completamente.
Perché questo?
Perché, in definitiva, **l'ammontare delle deduzioni varia in funzione**:

- dell'aumentare del reddito complessivo (man mano che il reddito si alza, diminuisce l'ammontare delle deduzioni in gioco sino al loro azzeramento);
- della presenza di oneri deducibili;
- della presenza di crediti d'imposta sui dividendi.

Per calcolare le deduzioni "effettivamente godibili" occorre procedere applicando un'apposita formula della quale tratteremo in modo specifico nel prossimo numero di questo periodico.

Più tasse per la casa

La pioggia di rincari, varata dal Governo a partire da febbraio di quest'anno, è caduta anche sulla casa. In tema di compravendita della prima casa, ad esempio, se la traslazione dell'immobile è soggetta ad Iva, si passa dal vecchio importo di 387,33 euro a quello nuovo di 504,00 euro con un inasprimento fiscale di 116,67 euro; se la traslazione è soggetta, invece, all'imposta di registro, si passa da 258,22 euro a 336,00 euro con un peso fiscale aggiunto di 77,78 euro. Anche i contratti di locazione degli immobili non sono stati risparmiati dagli aumenti. Così, il minimo di tassa per la registrazione dell'atto non è più di 51,65 euro, ma di 67,00 euro. Costano di più, inoltre, i tributi speciali catastali per consultare mappe, planimetrie, fare variazioni, richiedere certificati, copie od estratti.

a cura del Patronato ACLI

Salta il bonus per il secondo figlio

L'assegno per il nucleo famigliare potrà essere versato al coniuge

La riforma fiscale ha modificato gli interventi a favore della famiglia. Per la verità la famiglia resta sempre la cenerentola nelle politiche sociali e ciò l'avevamo già ribadito a suo tempo, che un bonus di mille euro dal 2° figlio in poi, erogato a pioggia, non avrebbe comunque risolto il problema della denatalità, che affligge l'Italia.

A partire quindi dal gennaio 2005 sparisce il bonus di mille euro per i nuovi nati, che viene assorbito dalle nuove detrazioni, in parte sono deduzioni dal reddito, che certamente non compenseranno per intero la perdita dei mille euro. Nel 2004 ne avevano beneficiato più di 220 mila nuclei familiari.

Il sostegno alle politiche familiari, così come era stato impostato nel Libro Bianco sul Welfare resta ancora molto lontano da una seppur minima concretizzazione; le linee di indirizzo prevedevano, infatti, una sensibile riduzione della tassazione e conseguente aumento degli assegni per i nuclei con figli a carico, aiuti concreti alle famiglie per la non autosufficienza degli anziani e per i portatori di disabilità. E tutto questo rimane ancora una volta fermo sulla carta. Ci tocca, infatti, rilevare che il sostegno alle politiche familiari, resta ancora molto lontano da una seppur minima concretizzazione.

L'ANF VERSATO AL CONIUGE

La nuova legge finanziaria introduce a partire dal periodo di paga in corso al 1° gennaio 2005 una novità, di cui francamente non ne capiamo né il senso né la portata. Infatti, fermi restando le modalità ed i requisiti per il conseguimento dell'ANF -Assegno Nucleo Familiare- tale assegno da quest'anno potrà essere incassato direttamente dal coniuge dell'avente diritto. Quindi, in pratica, d'ora in poi il coniuge (la moglie casalinga?) potrà andare direttamente dal datore di lavoro del marito, o in banca o alla posta ed incassare il proprio ANF mensile.

Per sapere esattamente come sarà la nuova procedura dobbiamo certamente attendere la prossima emanazione del decreto interministeriale che fisserà tutte le disposizioni pratiche di attuazione di questa nuova norma. Non vorremmo però che questo cambiamento di soggetto avente diritto comporti una serie di nuovi adempimenti e di costi aggiuntivi per cui, spesse volte, l'incasso di 20 o 30 euro mensili di ANF né faccia scaturire 10 o 15 di spese aggiuntive.

Vedremo cosa dirà la circolare esplicativa, noi francamente siamo fortemente perplessi!

Matrimonio a Kutina

Lo scorso 22 gennaio, nella chiesa di S. Maria della Neve, a Kutina, Daniela Di Gallo ha sposato Mario Badanjak. Daniela è figlia di Toni Di Gallo, presidente della Famiglia bellunese di Kutina, che nella foto vediamo insieme alla moglie con i due sposi, ai quali vanno le felicitazioni e gli auguri dell'ABM!

L'emigrante

El ghe dis addio l'emigrante al
[so paese natio
par andar in terra che no la e
[soa
dove che i parla differente
e i lo varda così diffidente par-
[chè non le de la so gente
i laori pi umili e pesanti i ghe
[fa far
e nelle baracche i te lo manda
[a riposar
in tut el mondo la emigrà e la
[nostra cultura la portà
con le so usanze e tradizion che
[non la mai desmentegà
nel cor la sempre nostalgia de
[dove che le andat via
e la sera col sudor sulla fronte
[el pensiero va
ai ricordi del so paese che la
[assà
ghe ne chi che e restadi là e chi
[che in Italia i e tornà
dove tut e cambià e straniero el
[se sente anca qua
el pensa ai fioi che la assà là
la generazion che all'estero la
[studià
e con el patrimonio de do cul-
[ture
posti importanti nella società i
[a occupà
le importante l'emigrante par
[el nostro paese
che con le rimesse delle so fa-
[dighe
el contribuis in gran parte a
[pagar le spese
dall'Africa all'Australia nel Sud
[America al Canada
da partut el la laorà
a costruir ponti e dighe orgo-
[glio delle so fadighe
ma nei cantieri se sa la trage-
[dia le sempre là
così ghe ne quei che i e andadi
[avanti e non i e pì tornà
en pensiero alla loro memoria
e na preghiera per lori sempre
[la ghen sarà.

Fiorenzo Tieppo

CD: LA STRADA BIANCA

Sergio Borsato, LA STRADA BIANCA, CD, DaigoMusic , dicembre 2004.

Si tratta di dieci canzoni inedite (di cui metà in lingua veneta), del genere pop-folk, del cantautore bassanese Sergio Borsato, per un totale di circa 40 minuti di ascolto, che fanno parte di un progetto volto a promuovere la lingua e la cultura locale attraverso la musica e l'immagine. In questo lavoro l'autore, figlio di emigranti, rende omaggio al suo paese e alle tradizioni venete, attraverso una visione positiva della vita, descrivendo momenti di vita lavorativi e familiari della cultura veneta, cultura contadina, integrata con due brani di carattere multietnico, uno dedicato agli Indiani d'America e un altro alla cultura popolare d'Irlanda. Per informazioni sul CD, già in vendita presso i rivenditori locali di dischi, rivolgersi alla DaigoMusic – tel. 0424.523287.

UN CD DI IMMAGINI DI BELLUNO

BELLUNO, 719 foto della città con presentazione, CD ROM.

È uscito in questi giorni un CD con ben 719 fotografie di Belluno, colta in tutte le stagioni, indubbiamente un lavoro di grande interesse, soprattutto per coloro che amano la nostra città, che potranno così conoscerla e ammirarla in tutti i suoi particolari: paesaggistici, artistici, di tradizione e di vita sociale. Per informazioni e acquisti rivolgersi a Pierluigi Zanolli e Franco Da Ronch – via Mezzaterra 1, 32100 BELLUNO – Tel. 0437.943961.

BELLUNO NELLE "GUIDE VERDI" DEL TCI

Touring Club Italiano, BELLUNO E PROVINCIA, Guide d'Italia, novembre 2004, pagg.129.

Con questa pubblicazione Belluno entra a pieno titolo nelle "Guide verdi" del Touring, la prestigiosa collana editoriale che costituisce per la precisione, la ricchezza delle informazioni, la cartografia e le foto, l'impostazione grafica, uno dei punti di forza, apprezzato in tutto il mondo, del grande ente turistico nazionale. Precedute da un'introduzione del presidente del Touring Roberto Ruozi, che riassume con eleganza e persuasione le attrattive turistiche della Provincia, le 130 pagine del libro danno un panorama completo di quanto il nostro ambiente, l'arte, la gastronomia, le curiosità, la ricettività offrono al visitatore, il tutto arricchito da interessanti annotazioni su aspetti storici, geografici, etnografici, e accompagnato da numerose e belle illustrazioni e da una appropriata cartografia. Un'opera che veramente si pone al livello delle precedenti della collana e che certamente contribuirà a divulgare ulteriormente la bellezza della nostra terra e ad accrescerne il richiamo turistico.

G.B.

CAUPO NEL SECOLO SCORSO

Armando Scopel, CRONACHE PAESANE, edizioni DBS, agosto 2004, pagg.152, € 10,00.

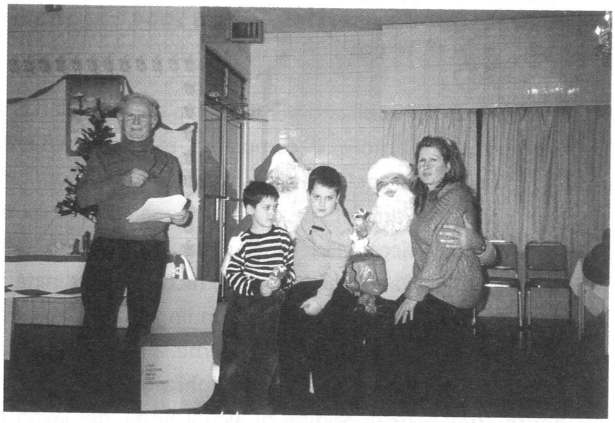
Pubblicato per iniziativa dei famigliari dell'autore, il compianto maestro Armando Scopel, e diffuso a cura del Comitato Parrocchiale di Caupo, questo libro è una ricca miniera di preziose memorie sulla Caupo di una volta, raccolte e ordinate in diversi capitoli, in un linguaggio semplice e chiaro, sì da renderne la lettura piacevole. Vi si parla di luoghi significativi e cari, della origine di alcuni nomi, dei lavori di una volta, legati soprattutto alla terra, e di tanti altri aspetti di vita, quali feste, tradizioni, giochi, relazioni sociali, piatti tipici ("el magnar del poaret"), per concludere con curiose storie e leggende del paese. Preceduto da una toccante introduzione di Roberto De Martin (*"Dio ha bisogno di apostoli ed Armando, nella sua semplicità e modestia, lo era"*), il libro sarà certamente apprezzato non solo dai locali, e in particolare tra costoro dagli emigranti che nel leggerlo respireranno l'anima del loro paese, ma anche da quanti amano vita e storia delle nostre piccole comunità, da sempre ricche di valori. Il libro è reperibile presso la parrocchia o il comitato parrocchiale di Caupo (tel. 0439.44568 – 333.3487304)

G.B.

CAMPANILI DELL'ALPAGO: CALENDARIO 2005

Come avevamo annunciato in "Bellunesi nel Mondo" di un anno fa, la Biblioteca popolare di Chies e Cadenzano ha pubblicato con il calendario 2005 la seconda parte dei campanili dell'Alpago, presentandoci quelli di Irrighe, Garna, Farra, Funes, Borsoi, Spert, San Pietro, Tambre, Puos, Torres, Runal, Plois, Codenzano, ognuno colto nella sua caratteristica sagoma in due foto, allo stato attuale e con immagini d'epoca. La pubblicazione è introdotta da un breve saggio dell'arch. Germano dal Farra, autore della ricerca sui campanili, alla quale si è dedicato con professionalità e amorevole cura, e che si conclude con un invito a quanti amano il loro paese a contribuire a meglio conoscere la storia di questi importanti elementi dell'architettura locale inviando notizie e documenti alla predetta biblioteca. Nel segnalare il calendario ai nostri emigranti, ricordiamo che per informazioni e acquisti ci si può rivolgere alla Biblioteca popolare di Chies e Codenzano – via Foscolo 26 - 32010 Chies d'Alpago (BL).

Fotocronaca da Vancouver (Canada)



È arrivato il 19 dicembre "Babbo Natale" con premi e regali per i più piccini.

Festa di benvenuto alle splendide nonnine che hanno raggiunto l'80° anno di età alle quali è stata donata la pianta caratteristica di Natale a: Amalia Cossalter, Leonora Zavarise, Ida Marchetti, Shphia Ungaro e Lina Teson.

Festa per inaugurare il tricolore donato dall'ABM in occasione della recente visita del presidente Turrin a Belluno, nella foto con i componenti il Comitato: Gino Slongo, Graziano Ceccon, Umberto Turrin, Guido Rasero, Mario Pante e Piero Tatto.

In U.S.A. un 60° di matrimonio assai lontano ma vicino nel cuore

Così per caso, da un ritaglio di giornale arrivato a noi ancora per caso, si riannoda un dialogo gentile e di grande amicizia con un personaggio bellunese, ma noi lo appelliamo italiano, che vive con la famiglia nel lontano Stato di Washington-Portland (USA). Si tratta di Ivadyl (Egidio) Fontana, con la moglie Luie, nella foto al tempo del matrimonio ed in questa occasione di festa. Conosceva poco la sua terra, ma era sempre desideroso di conoscerla. Se avventuroso fu il viaggio di andata dei sui avi pionieri oltreoceano, altrettanto difficile per lui si rivelò la riscoperta delle radici e della sua genealogia a Belluno, dopo le prime peripezie di Montebelluna dove lo avevano dirottato. Arrivò con la figlia, e alla stazione di Belluno venne aiutato nelle ricerche dalla Polizia Ferroviaria, cui va un sincero encomio per la collaborazione prestata. Egidio e Luie, come si vede nella foto, festeggiano il 60° anniversario di matrimonio avvenuto il 21 marzo 1944 nella chiesa del Nazzareno in Vancouver, con i figli, i nipoti e la splendida cornice del parentado che salutiamo come italiani nel mondo. Ha partecipato al 2° conflitto mondiale, operando nel Pacifico nel Corpo dei Marines, meritando anche riconoscimenti al valore e diversi encomi dalla sua Patria d'adozione, gli Stati Uniti d'America. Come esponenti della grande Famiglia dei Bellunesi disseminati dappertutto gli trasmettiamo un caro augurio, e con lui e la moglie, a tutti i conterranei nel mondo intero. È vero che, come diceva il compianto mons. Muccin, Vescovo di Belluno-Feltre, se le strade percorse dai milioni di emigranti nella diaspora fossero segnate di color rosso, l'intero globo sarebbe una immensa palla di fuoco.

Renato De Fanti

Quattro generazioni italiane e canadesi

Nella foto mia madre Margherita (dei Frate di Sorriva di Sovramonte - BL, 98 anni compiuti in ottobre), la figlia Maria (che vive in Canada da più di 48 anni) con la figlia Viviana e uno dei sei nipotini canadesi. Mia madre Margherita ha otto figli e dodici nipoti ed è bisnonna di 16 pronipoti sparsi per il mondo.

Anna Maria

Vivaci e attive le comunità italiane di Moslavina e Slavonia

Visita del presidente Bratti a Kutina, Lipik e Plostina

A metà gennaio il presidente dell'ABM Gioachino Bratti ha visitato le comunità bellunesi della Croazia, dove ha avuto una grande accoglienza. L'occasione è stata data dal matrimonio di Daniela Di Gallo, figlia di Toni, presidente della Famiglia bellunese della Moslavina, con Mario Banadijak , celebrato nelle festose e suggestive usanze dei luoghi.

Il presidente si è incontrato innanzi tutto con la "Famiglia" della Moslavina (Kutina): c'erano il vicepresidente Bernardo Bez, la segretaria Giustina De Villa, e i vari Burigo, Stragà, Pierobon, De Bona, ecc. È una "Famiglia" piena di iniziative: organizza concerti, gite, mostre, spettacoli teatrali e filodrammatici; tiene regolarmente dei frequentati corsi d'italiano, dei corsi sui lavori di una volta, ecc. Ci hanno chiesto: "Potete inviarci, per queste attività, libricini illustrati per bambini, cassette con favole, con canti di una volta, testi di filodrammatica, due costumi (maschile e femminile) della tradizione e del folklore bellunese? Stanno per inaugurare la nuova sede (è stato chiesto all'ABM di essere aiutati nel reperire l'arredamento, anche usato: tavoli e sedie).

L'indomani il presidente ha visitato la "Famiglia" di Lipik, con i presidente Alberto Menegoni: anche qui non mancano i nomi bellunesi: Nora, Stragà, Tomè, ecc. Vanto della famiglia sono i corsi d'italiano, la filodrammatica, il gruppo folkloristico, con anche qui numerose iniziative e attività, per le quali valgono le stesse esigenze di Kutina. Anche loro sono in attesa di entrare nella nuova sede, sita in un bellissimo Centro Policulturale, che ci è stato fatto visitare e del quale abbiamo ammirato la luminosità, l'eleganza, gli ampi spazi. In programma la solenne celebrazione dei 125 anni dell'arrivo degli Italiani a Lipik con una pubblicazione sulla storia della comunità.

Infine, il terzo giorno, visita alla comunità tutta bellunese di Plostina, dove il presidente Bratti si è incontrato con Stevo Arlant, il decano del paese, e con Toni Brunetta, presidente della comunità stessa. Anche qui si è in attesa di finire lo splendido "Centro Sociale". Un grande, moderno e funzionale complesso che potrà diventare centro di richiamo e di attività varie. Ricordiamo che tutte e tre le strutture (Kutina, Lipik e Plostina) sono state costruite con i contributi dello Stato italiano, tramite l'Unione degli Italiani di Croazia, cui anche le nostre due Famiglie sono associate. Nell'attesa dell'apertura, che potrà dare il via anche alla nascita della terza "Famiglia bellunese", la comunità ha organizzato, l'estate scorsa, la 1ª "biciclada" intitolata, in italiano, "Giro di libertà": 20 Km. di un tour di biciclette, che ha visto 80 partecipanti, piccoli e grandi, e quindi, a Natale, un magnifico presepio vivente, con la presenza di tutto il Paese e delle comunità vicine con un simpatico Babbo Natale ricco di doni!

G.B.

Il Consiglio direttivo della Famiglia di Kutina.

Il Consiglio direttivo della Famiglia di Lipik. Sullo sfondo il palazzo che ospiterà la nuova sede della Comunità italiana e della Famiglia.

DA ZURIGO

Candido Tonet, nato a Vallerna di Pedavena nel 1935, ha frequentato per sei anni la Scuola Tecnica Industriale C. Rizzarda a Feltre e nel 1954 si è diplomato "Aggiustatore meccanico". Nel 1955 è emigrato in Svizzera a Zurigo; da molti anni fa parte della locale Famiglia Bellunese e quest'anno compirà i 50 anni di emigrazione e 70 anni di età. In svizzera ha conosciuto Irvana De Lunardi, di Facen di Pedavena, e nel 1961 si è sposato. Dalla loro unione sono nati due figli, ai quali i genitori hanno dato la possibilità di andare bene avanti con gli studi. Candido ha lavorato in una fabbrica che costruiva macchine per imballaggi, poi ha lavorato per trent'anni come gommista con mansioni di dirigente (ha fondato la ditta Zweifel iniziando dal nulla, lavorando giorno e notte). La moglie ha lavorato per 35 anni alla Migros di Zollikerberg (negli ultimi quindici anni come dirigente). In svizzera il signor Candido abitava vicino alla villa di Ugo Koblet, persona molto gentile a cui piaceva parlare italiano.

LUGANO

La stagione 2004 è stata ricca di avvenimenti e si è conclusa con la solenne manifestazione del 18 dicembre con il Natale dei bellunesi e friulani. Possiamo dire che gli obiettivi che ci eravamo preposti di raggiungere, sono stati realizzati. Infatti le manifestazioni in calendario sono state portate a termine con successo come pure la parte finanziaria è stata coperta dalle entrate correnti dell'anno.

Calendario manifestazioni 2005

12 marzo	Incontro nel Mendrisiotto
3 aprile	Crostoi e dogo dei ovi
4 giugno	Incontro in Leventina
3 luglio	Festa campestre
3-4 settembre	Commemorazione Mattmark
16 ottobre	Castagnata bellunese
12 novembre	Commemorazione 4° anniversario della morte di don Dino Ferrando
3 dicembre	Quatro ciacole in fameja

Annotate le date nel vostro calendario e vi ringraziamo sin d'ora per la vostra cordiale partecipazione alle manifestazioni.

Ripartizione incarichi 2005

Con il nuovo anno il Comitato Direttivo ha approvato alcuni cambiamenti nelle mansioni affidate ai singoli membri, pertanto il Comitato Direttivo è così composto:

Presidente:	Claudia Da Rold
Vice Presidente:	Maurizio Donati
Segretario/Cassiere:	Vittorio Malacrida
Respons. Cascina:	Maurizio Donati
Custode:	Enrico Tamburlin
Aiuto custode:	Ezio Da Rold

Nel corso del 2004 per l'organizzazione delle manifestazioni come pure per la manutenzione della Cascina, ci siamo avvalsi dell'aiuto di collaboratori e simpatizzanti che con la loro opera ci hanno permesso il buon andamento dei nostri impegni. Siamo a pregare i volenterosi di darci una mano anche quest'anno per il bene dell'Associazione di cui tutti facciamo parte. Un Comitato Direttivo ben sostenuto dai propri associati, lavorerà sempre con impegno per il progredire dell'Associazione.
Ringraziamo vivamente i numerosi nuovi soci che hanno pagato la quota 2005 come tutti i soci che l'hanno già rinnovata e rammentiamo, a chi non l'ha ancora fatto, di provvedere al rinnovo entro fine marzo 2005.

Il Comitato Direttivo

DA FLERON

La signora Delfina Luban, nata a Quero il 9 dicembre 1924, emigrata in Belgio nel 1948, ha festeggiato il suo 80° compleanno con i famigliari e amici ed il Comitato della Famiglia Bellunese di Fleron nella loro sede. Delfina ed i figli Romain e Juliana inviano cari saluti a tutti i parenti ed amici.

Lutto a Montevideo per la scomparsa del presidente Antonio Sacchet

Ancora una volta in pochi mesi dobbiamo piangere la perdita di un altro amico della nostra collettività Italiana: Antonio Sacchet, nato a Cesiomaggiore il 20.02.1920, presidente della locale Famiglia Bellunese dal 17 ottobre 1982.

Da Montevideo Giovanni Costanzelli ci ha inviato il discorso che egli ha pronunciato ai funerali di Antonio Sacchet, il compianto presidente della Famiglia bellunese di Montevideo, deceduto lo scorso dicembre. Ne riportiamo alcuni pensieri, che condividiamo totalmente, rinnovando agli amici di Montevideo e in particolare ai familiari di Antonio le nostre condoglianze.

"Antonio, come tanti di noi emigranti, si è distinto per la sua laboriosità, per aver educato i figli di sani principi e rispettosi di una famiglia esemplare. Ci ha raccolti e tenuti uniti per compiere, insieme all'indimenticabile Bruno Vignaga, un'azione solidale per tutta la Famiglia Bellunese dell'Uruguay. Nell'ottobre del '66 con la visita a Montevideo dell'ing. Vincenzo Barcelloni Corte e del vescovo di Belluno mons. Gioacchino Muccin, si dà vita a questa istituzione che, pur non essendo numerosa, è una delle più attive, proprio grazie all'energia e vitalità posta da Antonio durante molti anni... Il 2 giugno 1991 il presidente Scalfaro gli conferisce l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica: valido riconoscimento di una vita dedicata ad attività sociali e di solidarietà per il prossimo... Non ci sembra vero: Antonio ci lascia così di sorpresa che ancora non lo si può credere. Sicuramente sentiremo la sua mancanza. Noi che ti perdiamo come amico in questa vita terrena diciamo: Antonio, riposa in pace, e che Iddio ti riceva nel posto dei buoni!"

DON BOSCO
Buenos Aires (Argentina)

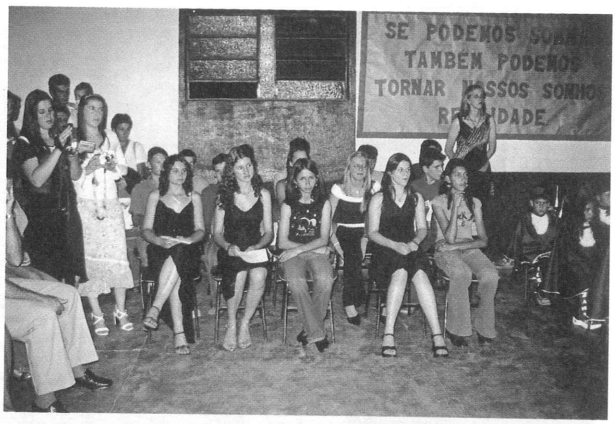
Natalia De Toffol, originaria di Ponte nelle Alpi, ha compiuto il 29 agosto scorso 80 anni ed i nipoti, Fernando e Dario (15 e 12 anni), figli di Sandra e Giovanni, chiedono di pubblicare questa foto sul nostro giornale che leggono molto volentieri con emozione, soprattutto le notizie che riguardano i paesi d'origine. Attraverso i racconti della nonna si sono innamorati delle Dolomiti e di Belluno. Da grandi desiderano fare i giornalisti e per questo stanno perfezionando la lingua italiana per poter corrispondere con amici e parenti in tutto il mondo.

TORINO
FESTA DI FINE ANNO

Il 19 dicembre scorso i soci della Famiglia Bellunese si sono riuniti per le festività con una notevole partecipazione di iscritti. Si sono notate le grandi assenze, purtroppo impedite da motivi di salute, dei signori Barp e Doriguzzi, ai quali vanno i più caldi auguri da tutti noi. La presidente Fanny Quattrer ha dato il benvenuto e ha ricordato gli assenti, salutati con un caloroso applauso dai convenuti. A seguire il vice presidente Romano Casanova per illustrare, con ampi particolari, gli incontri avvenuti nel corso del 2004; ha poi letto alcuni versi del poeta Piero Rachetto che hanno un profondo senso e sottolineano l'importanza di questi incontri che si svolgono sempre all'insegna dell'amicizia e del buon umore: e da qui l'importanza dell'esistenza della Famiglia Bellunese. Intanto i volontari preparavano panettoni e spumanti che venivano offerti con un caloroso brindisi ed auguri a tutti; a completare il tutto c'erano i dolcini al cioccolato offerti gentilmente dalla presidente. La serata si è conclusa con un breve saluto e tanti auguri.

Gilda Liso

Rio Jordao (Nova Belluno) - Brasile



Nella foto a sinistra: la consegna dei diplomi per i più grandi. Nella foto a destra: di una bambina con la mantella e cappello da studente.

A Rio Jordao hanno finalmente ampliato la scuola con quattro aule. Biblioteca, sala preparazione per gli insegnanti e la segreteria. Si è particolarmente festeggiato l'anno scolastico con l'inaugurazione delle nuove aule creando una mantella particolare per l'occasione ai frequentatori della I classe e consegnando pubblicamente i diplomi all'ottava. Questa scuola porta il nome di "Miguel Lazzarin", venne istituita nel lontano 15 febbraio 1926 da questo insegnante.

Nel 1998 venne municipalizzata e dalle quattro classi iniziali è stata portata a otto. Attualmente è guidata da una direttrice, una segretaria, sedici professori e due cuoche che preparano giornalmente il pranzo per tutti i ragazzi. Nella scuola si insegna: portoghese, italiano (come prima lingua estera), inglese, storia, scienze, arti, educazione fisica, geografia, matematica, morale e buon costume.

S. Zampolli

OLGIATE COMASCO E I PROSSIMI IMPEGNI

La Famiglia bellunese di Olgiate Comasco (CO), proseguendo nell'attuazione del suo ricco programma di iniziative, ci ha comunicato le prossime attività:

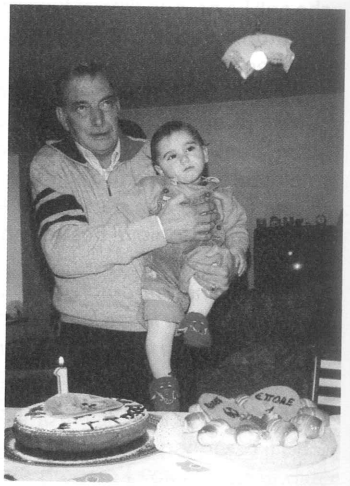
- Marzo 2005: partecipazione all'inaugurazione del "Monumento al soccorritore – ai non nati – all'emigrante" , opera dell' artista bellunese Franco Fiabane, nel Cimitero delle Vittime del Vajont di Longarone;
- In primavera, gita in pullman in Baviera, sempre che si raggiunga un minimo di 25 partecipanti;
- In giugno, inaugurazione ad Olgiate Comasco del monumento al soccorritore, secondo in Italia, cerimonia della quale sarà tempestivamente reso noto il programma;
- Adesione ad iniziative di solidarietà della Caritas diocesana di Belluno-Feltre.

Altre attività sono state già comunicate sui numeri precedenti di "Bellunesi nel Mondo".

La Famiglia ha altresì promosso una campagna di sensibilizzazione al rinnovo della quota associativa e per nuove iscrizioni all'ABM.
Per ogni informazione rivolgersi al presidente della Famiglia Michele Boninsegna – via Milano 30 – 22077 OLGIATE COMASCO (CO) – tel. 031.94 60 82.

BELLUNO-MELBOURNE

Messaggio speciale ed affetti che si rinnovano, dagli antipodi del mondo, malgrado tempi e lontananze. Un ex emigrante Romeo Bertoncini, già reduce d'Australia, stringe con gioia il piccolo Ettore, figlio della nipote Nadia Biasuzzi. Festeggiano entrambi il compleanno: 9 gennaio 1945 il primo e 2004 il secondo. Uniti per il tradizionale taglio della torta, accompagnato da un grande abbraccio a tutti i parenti di qua e di là del Piave, ma in special modo agli zii Ives, Alvise, con Sonia, Andrea e Max i più lontani ma anche tanto vicini.



Hai rinnovato la tua adesione per il 2005? Fallo subito direttamente all'associazione o attraverso la Famiglia di competenza!

NORD RENO - WESTFALIA

Anche quest'anno la Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia ha deciso di mettere a disposizione di due organizzazioni umanitarie e di solidarietà la somma raccolta in occasione dell'annuale cena organizzata in Alpago nell'ambito della Fiera del Gelato di Longarone. Nella foto i dirigenti della Famiglia con i responsabili dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, sezione provinciale di Belluno e dell'Associazione "Pollicino" che si occupa dell'orfanotrofio in Romania, destinatari del contributo.

Serata di Beneficenza

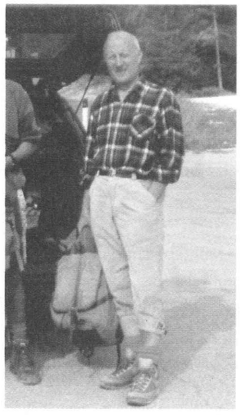
Ringraziando per la rinnovata sensibililtà dimostrata, pubblichiamo l'elenco di quanti hanno contribuito con premi alla serata di beneficenza per le finalità di solidarietà che sono alla base dell'iniziativa. Le aziende che hanno contribuito:

ADRIAGEL srl - Villorba (TV)
ADRIANO POLLI srl
AGRIMONTANA spa – Borgo San Dalmazzo (CN)
ALBERT srl - Noale (VE)
ALCAS spa - Firenze
ANTIGA PRIMO-SECONDO & C: - S. Pietro di Feletto (TV)
ARCHIMEDE srl - Passirana di Rho – MI
ARCOM srl - Treviso
ARREDOGEL LONGARONE spa - Longarone (BL)
ARTE GELATO snc - Conegliano (TV)
AUER BLASCKE Gmbh- Spillern/Wien (A)
BABBI SRL - Bertinoro - (FC)
BACK EUROPA DEUTSCHLAND – elsdorf (D)
BACK EUROP NORDBAYERN
BANCA INTESA BCI – Belluno
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE – Azzano Decimo (PN)
BANCA ANTONVENETA – Belluno
BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE – Ponte nelle Alpi – BL
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO – Belluno (BL)
BANCA POPOLARE DI VICENZA - Belluno
BERZA srl – Albignasego - PD
BIANCHET ALDINO & FIGLI spa - Castion (BL)
BOVO srl - Dosson di Treviso
BRAVO spa - Montecchio Maggiore (VI)
BROTTO DISTILLERIE srl - Cornuda (TV)
BUSSY snc di L. Vandone & C. - Passirana di Rho (MI)
CAMAL sas - Spinea (VE)
CANCIANI sas - Gorizia
CARINE di Gino Bortoluzzi - Conegliano (TV)
CARPIGIANI srl - Anzola Emilia (BO)
CARTOPRINT FRABER spa - Caronno Pertusella - (VA)
CEREDA Anito srl - Zanica (BG)
COLETTI SRL – San Vendemmiano (TV)
COREMA – Cotogno (LO)
COVER STUDIO – Borgoricco (PD)
DALCO - MARKETING - Monaco di Baviera (D)
DAMA CAFFÈ srl spa - Padova
DE NEGRI
D'INCÀ – Neuss (D)
DERSUT CAFFÈ spa - Conegliano (TV)
DISTILLERIA LE CRODE snc - Vas (BL)
DISTELLERIE CAMEL spa - Povoletto (UD)
DREIDOPPEL Gmbh - Langenfeld (D)
EBI EISMARKT BARILE IMPORT – Duisburg (D)
ELENKA Gmbh - Norimberga (D)
EIS ROSS – Josbach (D)
EUROALIMENTARI SRL – S. Giorgio Bosco (PD)
EURODOLCE SRL – Maserada sl Piave (TV)
FINMATIK S.A.S. – Conegliano (TV)
FLORIDA SNC di Vita Floriano F. & C. – Grottazzolina (AP)
FONTANA SOFFIRO snc - Limana
FONTANA GIUSEPPE - Maestro gelato - Belluno
FRIEBEL MONEGO gmbh – Salzgitter (D)
FRIGO GELO di Misurini Marcellono – Azzano S. Paolo (BG)
FRIGOMAT srl - Guardamiglio (MI)
FRIGO NORD srl – Albarè di Costernano (VR)
FRIGOTECNICA ARGENTA – Santa Giustina (BL)
GIOCHOTEL srl - Belluno
GIORI G.I.L.S.A. srl - Volano (TN)
GIUSEPPE LORENZON srl - Treviso
GOPPION CAFFÈ spa - Preganziol (TV)
HUHTAMAKI ALF – Alf (D)
HUHTAMAKI OJI
IDEAGELATO - Quinto (TV)
IDEACRISTALMA snc – Monza (MI)
IMMAGINE - Belluno
IPS srl – Misano Adriatico (RN)
ITALIA ICE SERVICE srl - Godega Sant'Urbano (TV)
ITAL NORGE – srl – Anagni (FR)
JOLLY SERVICE & IMAGE SRL - Belluno
KAELTE RUDI - Keltern-dietlingen (D)
KESSKO BONN- Bonn (D)
LA CIALCON & C. - Silea (TV)
LA MONDARESCA M.B. srl - Tarzo (TV)
LA PREFERITA srl - Parma
LA GENTILE srl -Cortemilia (CN)
LAMAS Arredamenti - Sedico (BL)
LAZZARIN CAFFÈ – Susegana (TV)
LAZZARIS LUIGI & F. sas - Conegliano (TV)
LEAGEL srl – Chiesanuova – San Marino
LINEA GEL ITALIANA snc - Ponzano Veneto (TV)
L'IDEAGEL sas - Mareno di Piave (TV)
LIPOLLIS & C. snc – Putignano (BA)
MANUEL CAFFÈ
MEC 3 srl - S. Clemente (FO)
MEUCCI IGINO sas
MILC snc - Codognè (TV)
MITA srl – Siziano (PV)
MORETTI GIULIANO - Castellavazzo (BL)
MUSSANA Montapanna- Mannheim (D)
NATURA VIVA
NIAGARA
NOVARREDO PIERANTOGNETTI & VIO Gmbh - Bochum (D)
NUOVA TRADIZIONE SRL – Vicenza
NUTMAN GROUP srl - Canelli (AT)
O&ONE HIGH TECH SOLUTIONS Gmbh – Bruchsal (D)
OASI'S COMMERCIALE SAS – Marghera (VE)
OIRPEN ESSENZE SRL – Angera (VA)
OVAG ITALIA srl - Refrontolo (TV)
PAGO SRL – Monaco (D)
PATAGONIA srl – Verona – (VR)
PAVAN CAFFÈ TORREFAZIONE srl - Vittorio Veneto (TV)
PICCIN snc - Vittorio Veneto (TV)
PIVA PIETRO -Treviso
PREGEL spa - Reggio Emilia
PRIMIZIE PARIS - Belluno
PROCAFFÈ spa - Belluno
PUBBLI LUX – Treviso
RAHMATORKUMMERLING Buhl-Baden (D)
RUBICONE PRODOTTI SRL
SANTE REMOR
SEBIG Gmbh- Elsdorf (D)
SIL DI MENEGO & C. snc – San Donà di Piave (VE)
SOLIVO srl – Belluno
STENGER WAFFELN
TESSER ANTONIO E.F. snc - Montebelluna (TV)
TOP ICE CREAM srl - Codognè (TV)
TORREFAZIONE IVAN CAFFÈ – Mareno di Piave (TV)
TOSCHI VIGNOLA srl - Savignano sul Panaro (MO)
TRIADE NALON Gmbh - Hackenheim (D)
UNIFINE DOEHLER Gmbh - Darmstadt (D)
UNIGRÀ spa – Conselice (RA)
UNITEIS – Germania
VAIHINGER GmbH SANOMAT
VECTRON SYSTEMS AG – Muenster (D)
VETRERIA SAVE - Empoli (FI)
VETRERIE IRGHER srl – Carcare (SA)
VITSAN - Longastrino (RA)
ZANCOLÒ ROBERTO

La scomparsa dell'ambasciatore cadorino Eric Da Rin

Con una S. Messa nella chiesa parrocchiale di San Bernardino, la piccola comunità di Pelos ha ricordato con affetto la figura dell'ambasciatore Eric Da Rin, scomparso a Balzan, sull'isola di Malta. Eric Hansel Da Rin, originario di Pelos, da una delle più antiche famiglie del comune di Vigo di Cadore, era nato a Tripoli nel 1924, primo dei tre figli di Mario Orazio, ufficiale e famoso giornalista negli anni '60 del periodico "Il Cadore", e Hester Maria Kievit. Laureato in giurisprudenza all'Università di Genova nel 1951, dopo aver vinto un concorso, aveva intrapreso la carriera diplomatica diventando vice console a Tunisi nel 1952, secondo segretario dell'Ambasciata a Tripoli nel 1954 e primo segretario d'Ambasciata ad Ottawa nel 1959. Nel 1962 era giunto a Roma, alla Farnesina. Due anni dopo era diventato consigliere d'Ambasciata a Camberra, in Australia. Dal 1967 è a Parigi, sempre come consigliere e nel 1969 è nominato consigliere alla rappresentanza d'Italia presso la Nato a Bruxelles. Nel 1972 è di nuovo a Roma, quindi nel 1975 ambasciatore ad Ankara e nel 1981, a coronamento di una carriera brillante, diventa vice segretario generale della Nato; nel 1985 torna poi in Australia come ambasciatore. Eric aveva sposato l'australiana Naida Mac-Laren, che egli scherzosamente definiva "sentimentalmente una pelosità" per il suo attaccamento al piccolo paese cadorino dove la coppia andava in vacanza quasi tutti gli anni. Dal matrimonio erano nati due figli, Daniele e Georgina; da questi, tre nipoti. In questi ultimi anni aveva avuto la bella soddisfazione di vedere il nipote Timothy impegnarsi con profitto negli studi per intraprendere anche lui la carriera diplomatica. A Pelos di Cadore lo ricordano tutti per la sua grande disponibilità, soprattutto nell'aiuto prestato a tanti cadorini che, per ragioni di lavoro, erano costretti ad emigrare all'estero. Amava il suo paese d'origine, e più volte lo aveva soccorso anche economicamente come ad esempio quando finanziò il restauro dell'affresco scoperto dietro l'altare della chiesa di San Bernardino (wm/gdd).

P. ENRICO MORASSUT



Vicenza, 27.10.1929
Bassano, 18.03.2004.

Lo ricordiamo nel primo anniversario della sua scomparsa.

La notizia della scomparsa di P. Enrico Morassut, caro amico e collaboratore della nostra e di tante altre Associazioni di Emigranti, ha lasciato molta tristezza per quanti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue doti umane, di allegria, pieno di entusiasmo e sempre disponibile per gli altri. Ci manca veramente il suo sorriso: lo dicono in Lussemburgo, a Montreal, in Venezuela e da noi a Belluno, dove non mancava mai di visitare le tanto amate Dolomiti. Ora ci guarderà da più in alto.

AURORA BELLAVER ved. FANTINEL

n. a Seren del Grappa, deceduta a 88 anni il 10.03.2004.

"Un anno fa te ne sei andata chiudendo la porta di casa. Di quella porta chiusa ne sentono tutti la mancanza; manca il tuo sorriso, la tua dolcezza e disponibilità. La porta del nostro cuore è aperta, con ancora tanto dolore e tanto amore per te. Ciao mamma Aurora, ti vogliamo bene".

I tuoi cari

ANNIVERSARI

DINA ZAETTA

Nel decimo anniversario

"Dina, quando si fa sera c'è tristezza nel mio cuore, mi consola la preghiera, che ti rivolgo con amore. Da lassù proteggimi e proteggi tutte le persone care che con me ti ricordano sempre con tanto affetto. Ciao Dina".

Tua sorella Neri

ROMILDA FILIPPIN ved. MEZZOMO

n. 29.11.1938
m. 8.03.2004

"Nel primo anniversario della tua scomparsa, ti ricordano con immenso affetto i figli Walter e Marcello e parenti".

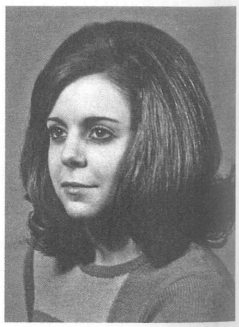
MARIO MINIATI

Nel decimo anniversario

Troppo presto ci hai lasciati ma il ricordo tuo vivrà indimenticabilmente nel nostro cuore.

MILENA STAUNOVO POLACCO ved. BOSCOLO

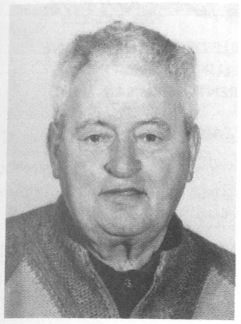
n. 15.03.1952
m. 2.03.1990



Cara Milena, gli anni passano ma il tempo non potrà mai cancellare il tuo dolce ricordo che vive in noi; ti portiamo sempre nel nostro cuore con infinito rimpianto e amore. Ti vogliamo tanto bene.

Le tue sorelle Silvia e Luigina, il cognato Mario, i nipoti Daniela e Danilo

GIUSEPPE RENTO



Nato a Marsiai (BL) il 12.01.1919, è deceduto a S. Giustina il 1.09.2004. A quindici anni emigrò a Trento come aiuto ortolano trovando una famiglia molto comprensiva che non ha mai dimenticato, rimanendo sempre in contatto. A soli diciassette anni partì con il padre per lavorare nelle miniere di Assia Pola, poi partì per due anni come soldato. Durante la guerra fu catturato nel settembre 1943 e mandato in campo di concentramento in Germania fino al 1945. Nel 1948 emigrò in Svizzera per lavorare con una impresa edile, con molti sacrifici, ritornando a casa solo per le feste natalizie. In svizzera rimase fino al 1971, poi trovò lavoro con una impresa a Trento fino alla pensione. Lascia nel più profondo dolore la moglie, le figlie, nipoti, generi e parenti tutti.

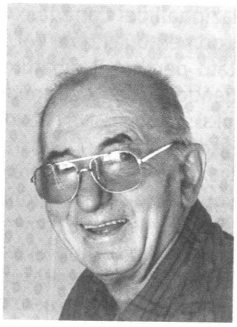
RENATO DOLMEN

Nato a Vigo di Cadore il 23.08.1921, è deceduto a Mougins (Francia) il 9.10.2004. Dal 1955 era emigrato in Francia a Vallaums (Alpi Marittime). Lascia nel dolore la moglie Anna, i figli Gabrielle, Gianni e Daniel e numerosi parenti.

VILMA SMANIOTTO

Nata a Ponte nelle Alpi (BL) il 2 giugno 1937, è deceduta il 3 gennaio 2005. Residente a Soccher, emigrata in Svizzera per molti anni. Moglie del consigliere della Famiglia ex emigranti di Ponte nelle Alpi Cesare De Bortoli. Presenti al funerale le "Famiglia Bellunesi" di Ponte nelle Alpi, dell'Oltrardo, e della Germania che assieme all'Abm porgono a famigliari e parenti tutti le più sentite condoglianze.

GOTTARDO FABBIANI



Nato a Sagrogna (BL) il 29 aprile 1929, è deceduto il 31 marzo 2004 a Buenos Aires. Era immigrato in Argentina nel 1951 assieme ai genitori e ai fratelli per lavorare nella provincia di Mendoza. L'avventura sudamericana proseguì in Venezuela, terra che ricordava con la grinta degli anni giovani. Si sposò a Buenos Aires, nel '63, con Gina Busechian, figlia di emigranti istriani. Dal matrimonio, nascono due figli, Rosana e Roberto. Nella "generosa" terra argentina –come lui la chiamava- lavorò nell'edilizia assieme ai fratelli. Ma assieme a Gina, coltivò sempre l'amicizia e la collaborazione con l'Associazione Bellunese di Buenos Aires, della quale fu membro direttivo per quasi trent'anni. Evocava la sua terra natale ogni giorno: le Dolomiti, il Piave, le colline... i giochi dell'infanzia e la vita contadina tornavano sempre nella sua memoria. Tutti lo ricorderemo sempre ospitale e sensibile, pronto ad accogliere gli amici e ad aiutare chi ne avesse bisogno. Un "belumat" che sapeva gustarsi la vita e amava condividerla.

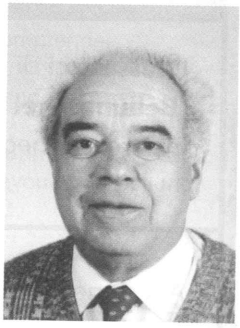
ROSINA DA RUGNA in TORCHIANA

Nata il 14.09.1913 a Lamon (BL) BL, è deceduta il 5.12.2004 a Trimbach, cantone di Soletta (Svizzera). Emigrò in Svizzera alla giovane età di 21 anni nel lontano 1934. Si sposò con Peppino Torchiana ed ebbe tre figli di cui uno morì dopo tre mesi. La ricordano, a tutti coloro che l'hanno conosciuta, la figlia Gianna con il marito nipoti e pronipoti, il figlio Ferruccio con la moglie nipoti e pronipoti e tutti gli amici e conoscenti. La Famiglia Bellunese di Argovia e Soletta rinnovano le più sincere condoglianze ai famigliari tutti.

PIETRO ZATTI (Rino)

Nato il 7 maggio 1940, è deceduto dopo una grave malattia il 10.11.2004. Anche lui, come molti suoi altri compaesani molto presto emigrò da Zone (Bs) assieme alla moglie per andare in Svizzera in cerca id un lavoro, che trovò presso la Stöckli di Netstal, dove rimase per ben 25 anni, molto apprezzato per il suo impegno lavorativo. Nel 1987 rimpatria in Italia e trova lavoro in una delle tante ditte di filature della zona di Brescia. Andato in pensione il suo hobby era occuparsi del giardino è diventò un esperto nell'arte della potatura delle piante. Uomo di grandi principi morali, fu un apprezzato simpatizzante della Famiglia Bellunese di Glarus, sempre presente agli incontri. La sua scomparsa lascia un grande vuoto tra la moglie, le figlie e in quanti lo hanno conosciuto. Ai famigliari giungano i sentimenti del più profondo cordoglio da parte della "Famiglia Bellunese di Glarus".

IGINO TRONTO



Di anni 73, è mancato il 16.01.2005 dopo lunga infermità, assistito amorevolmente dai suoi cari. Ha conosciuto la strada dell'emigrazione nel 1952 in Svizzera ad Alpnachdorf, poi a Lucerna, città che amava molto. Diplomato maestro meccanico, rientrato in Italia con la famiglia continuò il suo lavoro in proprio. Si dedicò con amore al sociale; fu uno dei primi consiglieri della neo costituita Famiglia Monte Pizzocco, consigliere dei donatori di sangue di S. Giustina; per dieci anni presidente del consorzio Artigianfidi di Belluno. La Famiglia Monte Pizzocco, rattristata per questa perdita, porge alla moglie Mariolina, ai figli Mario e Silvia, alle sorelle, ai nipoti e parenti tutti, sentite condoglianze.

Sintesi del verbale del Consiglio Direttivo di gennaio 2005

Il Direttivo dell'ABM dello scorso 27 gennaio si è aperto con la presentazione del vicepresidente Renato De Fanti della tesi di laurea, recentemente pubblicata a cura dell'ABM con il contributo della regione del Veneto, della dr. Chiara De Bona, di Belluno, che, con il titolo "Dialetto, italiano e inglese a confronto nella comunità veneta di Toronto" ha trattato di alcuni curiosi e significativi aspetti linguistici della nostra emigrazione nella grande metropoli canadese.
Ha preso poi la parola anche la stessa dr. De Bona che, nel rispondere alle domande dei presenti, ha messo in rilievo il grande calore umano incontrato nei nostri connazionali del Canada.
Argomento centrale del Consiglio è stato peraltro il dibattito sul costituendo Museo dell'emigrazione, in cui si sono messi in rilievo i problemi e le difficoltà di continuare nell'iniziativa, se la stessa non sarà supportata e guidata dalle Istituzioni locali, che il Presidente ha già convocato per un incontro il prossimo 14 febbraio.
Il Consiglio si è concluso con l'adesione ad una sottoscrizione per le popolazioni sinistrate dal recente devastante maremoto dell'Asia sud orientale e con la programmazione di alcuni importanti eventi associativi nel 2005.

Il verbalista: Ester Riposi

IMPARARE L'ITALIANO IN ITALIA
... alle porte delle DOLOMITI!
CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI
con proposte culturali, ricreative, escursioni
ITALIAN for BUSINESS
Siamo SEDE D'ESAME delle Certificazioni dell'Università per Stranieri di Perugia
SCONTI e AGEVOLAZIONI della Provincia e della REGIONE per GRUPPI
e anche...
Il mondo... ...NELLE tue mani!
Il mondo... ...DALLE tue mani!
CENTRO LINGUISTICO INTERNAZIONALE
adulti, ragazzi e bambini
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO - PORTOGHESE
RUSSO - CINESE - GIAPPONESE - GRECO - ARABO
LABORATORI ARTISTICI
PITTURA - ICONE - PERLINE
STENCIL - DECOUPAGE
MOSAICO - CERAMICA
TECNICHE DI RILASSAMENTO
Sono aperte le iscrizioni per i CITY e i SUMMER CAMPS:
le vacanze studio in English in Italia!
LE LINGUE NEL MONDO
Via Belluno 2/Polpet – PONTE NELLE ALPI (BL) -Tel. e Fax 0437-99453
info@lelinguenelmondo.it - www.lelinguenelmondo.it

Bellunesi NEL MONDO
MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO
ADERENTE ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO 40° N. 3
MARZO 2005

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3
32100 Belluno - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437 941160
Fax 0437 941170
C. C. Postale n. 12062329
http://www.bellunesinelmondo.it
info@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Vincenzo Barcelloni Corte
VICE DIRETTORE
Ivano Pocchiesa Cno
SEGRETARIO DI REDAZIONE
Patrizio De Martin
REDAZIONE
Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin, Dino Bridda, Gioachino Bratti, Domenico Cassol, Giambattista Dalla Corte, Pier Celeste Marchetti, Alessia Buiatti, Ester Riposi, Irene Savaris
COLLABORATORI
Franco Iudica, Emilio De Martin, Renato De Fanti, Giovanni Viel

"bellunesinelmondo on line"
Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesa Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno
n. 63/1966

Impaginazione: Pro Digi (BL)

Stampa: Linea Grafica - Castelfranco V.to (TV)

Associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Foto e testi non si restituiscono

Prezzo per copia: Euro 0,45

IMPORTANTE NOVITÀ

I possessori di CARTE DI CREDITO EUROCARD MasterCard e VISA possono rinnovare la propria adesione a "**Bellunesi nel mondo**" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito.
Inviare la scheda in busta a: "**Bellunesi nel mondo**" - **Via Cavour, 3** - **Italia** - **32100 Belluno** oppure via Fax al n. **0039 - 0437 941170**.

Adesione a "**BELLUNESI NEL MONDO**" Importo

Cognome Nome Data di nascita

Indirizzo

Telefono Fax

EUROCARD MasterCard ☐ VISA ☐

NUMERO CARTA DI CREDITO

MESE e ANNO di scadenza della carta

FIRMA DEL TITOLARE

A Mattmark il 3 e 4 settembre per il 40° anniversario della catastrofe

L'Associazione Bellunesi nel Mondo, in collaborazione con la Colonia Italiana di Briga in Svizzera, sta organizzando una serie di manifestazioni ed incontri per ricordare degnamente l'anniversario del disastro del 30 agosto 1965 dove a Mattmark persero la vita 88 operai dei quali 55 italiani e ben 17 bellunesi. Sono stati invitati i parenti delle vittime, i superstiti, i comuni interessati, autorità italiane e svizzere, emigranti ed ex emigranti e quanti desidereranno partecipare alle manifestazioni che si svolgeranno sabato 3 settembre a Briga e domenica 4 a Mattmark. Dalla nostra provincia partiranno dei pullman organizzati dalla nostra Associazione con il programma riportato a fianco.

Larese Capo Giuseppe (22.10.1939) di Auronzo di Cadore, uno dei superstiti della catstrofe, poche ore dopo la caduta del ghiacciaio sul cantiere dove riposavano gli operai.

Viaggio in Svizzera con l'A.B.M.

40° Anniversario di Mattmark - 3 e 4 Settembre 2005

L'Associazione "Bellunesi nel Mondo" organizza un viaggio per la partecipazione dei superstiti, dei parenti delle vittime e dei soci alle manifestazioni che si svolgeranno in Svizzera, a Briga e a Mattmark, per ricordare il 40° anniversario della tragedia del 30 agosto 1965 dove morirono 88 operai, di cui 55 Italiani, dei quali 17 bellunesi, con il seguente

Programma

Sabato 3 Settembre

ore 05.30	Partenza da Domegge di Cadore (Municipio)
ore 06.00	Partenza da Belluno (Piazzale Stazione)
ore 06.30	Partenza da Feltre (Ospedale)
ore 12.00	Sosta per pranzo
ore 14.00	Via Milano-Stresa-Domodossola-Sempione, arrivo e sistemazione alberghiera a Briga
ore 15.00	Visita al centro storico della città e al Castello
ore 17.00	Presso il Zentrum Missione, commemorazione del 40° anniversario di Mattmark con relazioni, filmati ed interventi delle Autorità svizzere ed italiane
ore 19.30	Cena
ore 20.30	Concerto del Coro Minimo Bellunese

Domenica 4 Settembre

ore 08.00	Partenza per Mattmark – luogo della catastrofe
ore 10.00	Solenne concelebrazione della S. Messa con la partecipazione dei Vescovi di Belluno-Feltre e di Sion (CH) – Posa di un cippo a ricordo dei caduti
ore 11.00	Visita facoltativa alla diga ed al monumento ai caduti
ore 12.00	Pranzo
ore 14.00	Partenza per rientro a Belluno - arrivo previsto per le ore 23.00

Costo complessivo € 150,00 per ogni partecipante. La quota comprende:
- Viaggio in Pullman Gran Turismo, pranzo e cena del sabato, pernottamento e prima colazione in Hotel (3 stelle) – pranzo di domenica (bevande escluse).
- Munirsi di documento valido per l'espatrio (carta d'identità).
- Prenotazioni entro il 30 aprile 2005, e comunque sino a esaurimento dei posti disponibili, presso l'Associazione Bellunesi nel Mondo – Via Cavour n. 3 – Belluno con il versamento di un acconto di € 50,00.

Quote associative per il 2005

ITALIA (via ordinaria)	Euro	20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro	30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro	75,00
SOCI BENEMERITI	Euro	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro	13,00

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- **a mezzo assegno bancario**
- **a mezzo versamento nel c/c postale n. 12062329 intestato a "Bellunesi nel Mondo"**
- **a mezzo carta di credito VISA o MASTERCARD (vedi sotto)**
- **a mezzo bonifico sui conti:**

BANCA INTESA BCI BELLUNO
BIC-Swift: BCITIT22181
IBAN: IT95 N 03069 11910 0000022209

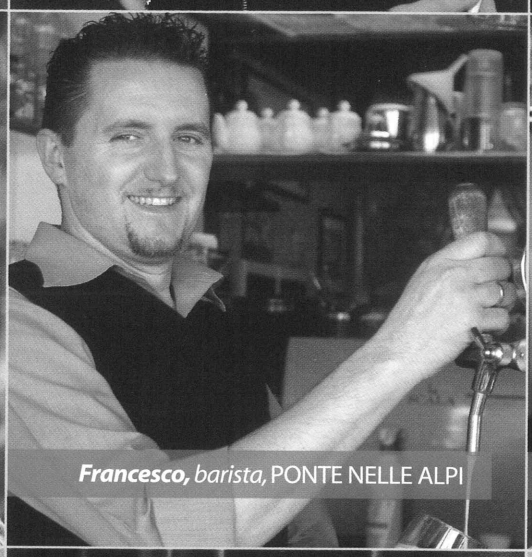
UNICREDIT BANCA - CARIVERONA
BIC-Swift: UNCRIT2BM77
IBAN: IT65 T 02008 11910 000004665761

***Fabrizia,** casalinga,* BELLUNO

***Laura,** insegnante,* LENTIAI

***Teddy,** operaio,* AGORDO

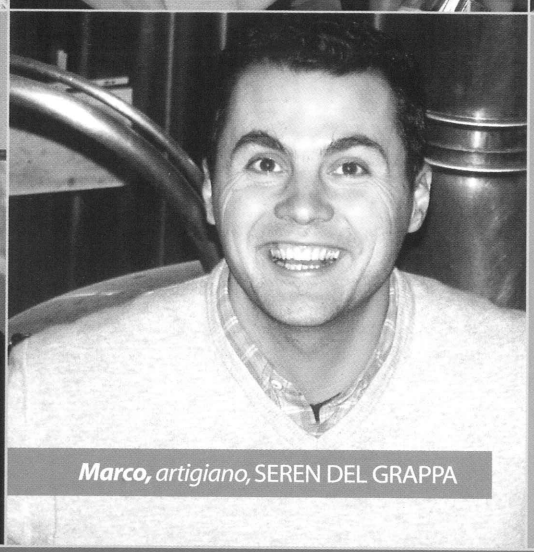
***Alessio,** imprenditore,* FONZASO



***Francesco,** barista,* PONTE NELLE ALPI

***Francesca e Jacopo,** BELLUNO*

***Marina,** ristoratrice,* VODO DI CADORE



***Marco,** artigiano,* SEREN DEL GRAPPA

BIMetano,
il primo fornitore di metano dei bellunesi, assicura un risparmio reale rispetto ai combustibili tradizionali.

Un ottimo motivo per sorridere.

Sorridi, hai BIMetano!

Ufficio Clienti di Belluno
Via Zuppani 7/A - Tel. 0437.933900

Ufficio Clienti di Feltre
Via Rizzarda, 21 - Tel. 0439 310488

Ufficio Clienti di Pieve di Cadore
Via degli Alpini , 28 - Tai - Tel. 0435 501271

Ufficio Clienti di Agordo
Via IV Novembre, 2 - Tel. 0437 62240

CALL CENTER 840 000032 (da lunedì a venerdì 8.30 - 16.30)
per informazioni su bollette e per comunicare l'autolettura del contatore

bimetano
SERVIZI SRL
la nostra energia per un grande risparmio